Anno 101 - Numero 187

Mercoledì 9 Agosto 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 864-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di ripere sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria co. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile cra. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia co. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La cifra dei «residui passivi» continua a salire

Lo Stato è lento a pagare

Il bilancio 1967 ha ereditato 4000 miliardi di spese non effettuate negli anni precedenti, per svariati motivi: in primo luogo, lungaggini burocratiche e parlamentari

L'approvazione del Rendiconto generale dello Stato, per l'esercizio 1966, concede un nuovo dato al problema dei residui passivi. Tema molte volte discusso, anche in sede parlamentare e per il quale fu creato, mesi fa, uno speciale gruppo di lavoro in seno alla Commissione della spesa pubblica. Ritornano così vecchie questioni. Per qual motivo, non soltanto i residui passivi sono così elevati, ma tendono ancora ad aumentare? Si può fare qualcosa, per rendere il loro totale più omogeneo, al fine di giungere a caute generalizzazioni? Ma soprattutto, quali provvedimenti si potrebbero adottare, al fine di frenare la dinamica ascendente di questo totale? Una domanda, quest'ultima, che presuppone il concludersi di una precedente analisi, di carattere causale.

Innanzi tutto, accosti al concetto generale di «residuo» pel bilancio. Il nostro Paese, come sappiamo, ha adottato un bilancio statale *di competenza*. Quanto a dire, che accoglie previsioni di entrate e di spese che «competono» ad un determinato esercizio finanziario, che, dopo la legge Curti, riguardano un certo anno solare. Può darsi ora che una data entrata, per tributi, che avrebbe dovuto essere effettuata in un certo periodo, non si realizzi, perché non si riesce, ad esempio, a rintracciare il debitore. Come può anche darsi che certe spese (ad esempio, per stipendi al personale statale) che dovrebbero effettuarsi in un certo periodo, non possano essere liquidate e pagate in quel tratto di tempo. Ad esempio, perché il gioco dei documenti non è ancora completo e la Corte dei Conti non ha ancora dato il suo benestare.

Ebbene, in questi casi sorgono residui di entrata e di spesa. Sono partite che si iscrivono nel Rendiconto generale, a fine esercizio; e si registrano nei corrispondenti capitoli, nel bilancio del nuovo esercizio. Ma sono tenute *separate* dalle registrazioni normali, di competenza. Di esse si dice che riguardano i «residui» degli esercizi precedenti. La gestione normale si affianca così ad una gestione residui. Ambedue influiscono sulla gestione di cassa della Tesoreria, in unione alle «gestioni speciali», eccetera.

* *

In qual misura però giocano quelle due gestioni, sui pagamenti correnti? Possiamo rispondere grossolanamente, con quattro cifre, proprio pubblicate in questi giorni. L'esercizio 1967 si iniziò con previsioni di entrate per 7786 miliardi di lire. I residui attivi, a fine '66 — assicura la Corte dei Conti nel suo processo di parificazione — sono pari a 1665 miliardi. Lo stesso esercizio, a suo tempo, si iniziò con previsioni di competenza per 8950 miliardi. I residui passivi, che si affiancano a quelle spese, sono a fine 1966, pari a 4080 miliardi.

Non c'è che dire, una bella cifra. Per di più, che tende a crescere seppure, di recente, più a rilento. Al concludersi del secondo semestre del '84, entrando in vigore la legge Curti, i residui passivi erano pari a 2415 miliardi di lire. A fine 1965, erano globalmente saliti a 3771 miliardi di lire. Il dato ultimo, a fine '66, si esprime, come abbiamo visto, in 4080 miliardi. Volgendo la propria attenzione ai residui passivi di bilancio si ha, dunque, più di una ragione plausibile.

* *

Perché si accumulano i residui, specie passivi? Per una folla di motivi disparati. In alcuni casi per cause di carattere meramente contabile; per la sistemazione obbligatoria — ad esempio — dei rapporti attivi e passivi che uniscono la gestione statale e le gestioni regionali. Si può pertanto provvedere a «depurare» il totale generale da queste partite, scarsamente significative. In altri casi, poi, non ci si trova di fronte a veri e propri residui, quanto a dire ad impegni di spesa che abbiano dato luogo a veri accantonamenti. Si hanno di fronte solo «stanziamenti» in bilancio, da utilizzare in futuro per certi fini. Il processo di riduzione dei totale (4000 miliardi) che apporta una diminuzione di circa 300 miliardi per il gioco delle scritture contabili, ne apporta una seconda di circa 1300 miliardi, se si decide di eliminare dai computi i residui di stanziamento. Resta comunque, anche a fine '66, una cifra globale di circa 2700 miliardi che non può essere ulteriormente ridotta. Ed è su di essa che conviene ragionare.

La ricerca, ora, conviene si rivolga ai fattori causali dei residui passivi, veri e propri. Al solito, procediamo enumerando. Primo fattore, l'abituale lentezza dei «centri di spesa» appartenenti alla Pubblica Amministrazione, in Italia. Quella lentezza, tuttavia, non è dovuta soltanto a comportamenti burocratici; ma anche ad una legislazione poco efficiente e moderna. Secondo elemento: le mutazioni di recente intervenute nei compiti, anche economici, affidati alle Amministrazioni dello Stato. Impegni di spesa per lavori pubblici, ad esempio, riguardano erogazioni che si debbono distribuire, quanto meno, lungo un intiero triennio. Il permanere di scritturazioni nei conti dello Stato, per altrettanto tempo, è allora inevitabile. Terzo elemento infine; e non di secondaria importanza: le conseguenze di certe procedure parlamentari, sulle scritturazioni di bilancio. Quando, per esempio, certe spese sono approvate dalle Camere a fine esercizio, il tempo per realizzarle manca; e si generano residui. Come apporta residui, d'altro canto, la non tempestiva approvazione del bilancio preventivo e l'inizio dell'esercizio provvisorio» che dà luogo a spese effettuate soltanto «per dodicesimi», ritardando lavori anche cospicui.

* *

Da ciò, una conseguenza. Lo studio approfondito dei residui non giova soltanto ad eliminare una opinione infondata. Che i residui siano la maliziosa conseguenza di un certo comportamento del Tesoro, desideroso di una politica finanziaria restrittiva. Ma indica altresì i mezzi attraverso i quali, se mai, i residui potrebbero essere limitati, in futuro. Qualche acconcia modificazione a talune prassi parlamentari, nel campo finanziario; la revisione delle norme istituzionali, in fatto di controlli sulle spese; la riforma burocratica, che generi nuovi comportamenti negli uffici pubblici; da ultimo l'abbandono — per quanto riguarda la finanza statale — del «bilancio di competenza», per adottare invece un bilancio di cassa. Il quale, per sua natura, non desta il sorgere di residui.

Tuttavia, questa grossa innovazione — che interessa anche la programmazione — non apporta soltanto vantaggi. Ma può recare altresì svantaggi, in ispecie ad una collettività, come la nostra, facile agli entusiasmi finanziari, non sufficientemente vagliati col metro delle possibilità concrete.

Saremmo propensi pertanto a non adottare nessuna misura precipitosa. Si dovrebbe invece eliminare, nel frattempo, il mitico alone che circonda il totale dei residui passivi.

Ferdinando di Fenizio

SEMBRA SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

La radio in Cina ammette gravi tumulti in tutto il Paese

Le sommosse provocate dal «fanatico contrattacco» di Liu Sciao-ci - Nella provincia dello Shekiang «i maoisti vengono atrocemente soppressi» - «Dirigenti cattivi incitano le masse a dare l'assalto alle città» Sventato un complotto dei revisionisti per «impossessarsi dell'aviazione e restaurare il capitalismo»

Pechino, 8 agosto.

La radio della provincia del Shekiang (nella parte orientale della Cina) ha dato notizia oggi di «gravi incidenti politici nel corso dei quali rivoluzionari proletari (filo-maoisti) vengono atrocemente soppressi». Sostenitori di Mao, ha affermato l'emittente citando un editoriale del Quotidiano del Shekiang, «sono stati attaccati e feriti con colpi di arma da fuoco». La radio ha attribuito gli incidenti al «fanatico contrattacco» lanciato dai sostenitori del capo dello Stato Liu Sciao-ci.

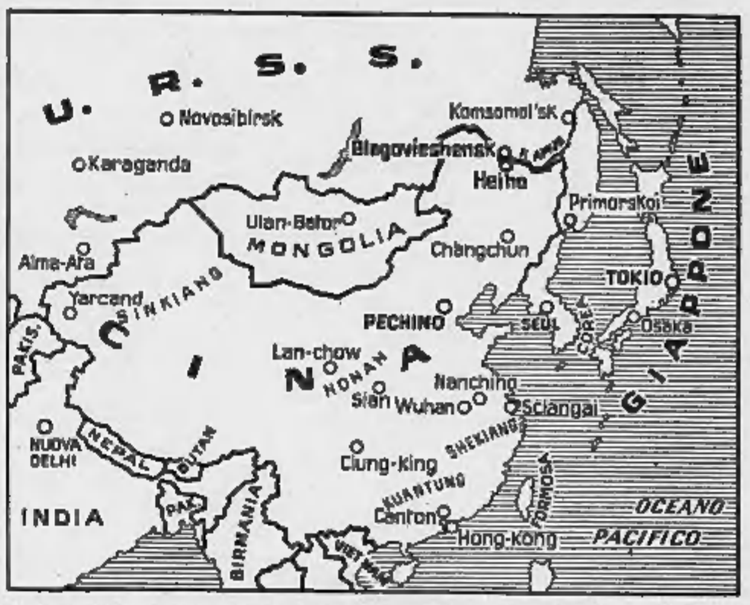
L'emittente ha aggiunto che «dirigenti cattivi» di alcune organizzazioni «incitano masse fuorviate a dare l'assalto alle città» per attaccare i sostenitori di Mao Tse-tung. La radio non ha precisato di quali organizzazioni si tratti. In altre occasioni, le fonti di informazione cinesi avevano accusato reparti anti-maoisti dell'esercito di incitare le «masse fuorviate» a «recarsi nelle città».

Ieri sera, Radio Shanghai aveva esortato i maoisti ad «adottare le necessarie misure di autodifesa contro coloro che ricorrono alle forme violente di lotta». La radio aveva chiesto che venissero arrestati «gli assassini e gli incendiari e coloro che operano da dietro le quinte» e che fossero severamente puniti «coloro che incitano alla lotta violenta» che ostacolano l'attuazione dei decreti del proletariato». Radio Sciangai aveva inoltre esortato i sostenitori di Mao Tse-tung a stare in guardia contro i tentativi degli anti-maoisti volti a «sabotare il rapporto esercito-popolo ed a creare difficoltà all'interno della macchina della dittatura del proletariato».

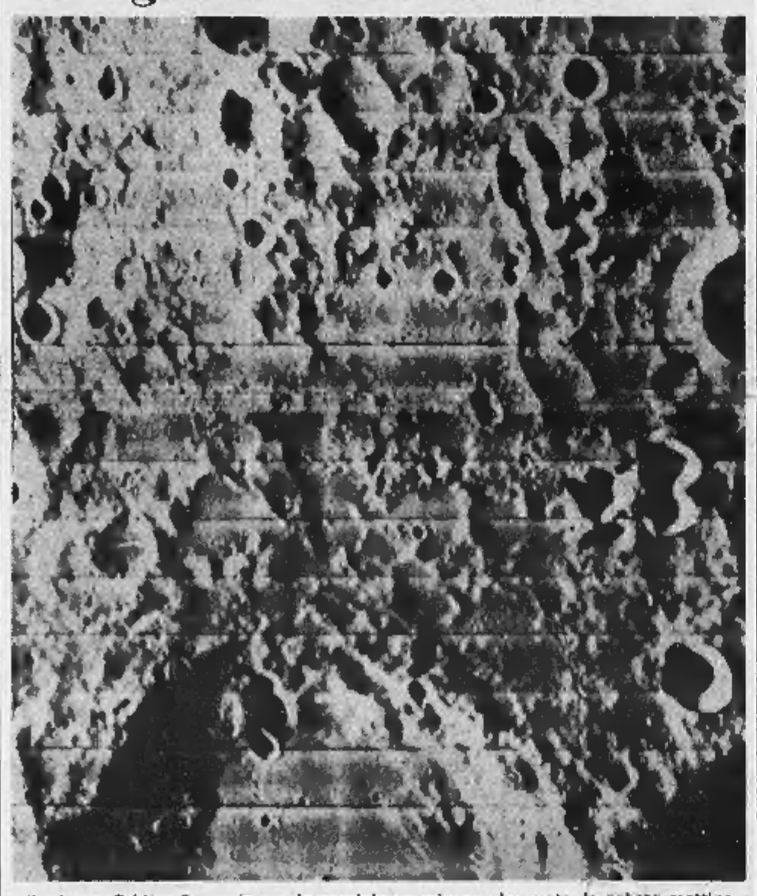
Radio Pechino, a sua volta, citando dichiarazioni di alti esponenti delle forze aeree, ha dichiarato che gli anti-maoisti hanno tentato di impossessarsi delle forze aeree cinesi e di servirsene come di uno strumento per la restaurazione del capitalismo in Cina. La radio ha detto che la lotta fra seguaci ed avversari di Mao Tse-tung per il controllo dell'aviazione è stata «aspra e complicata». Questa lotta era già incominciata nel giugno e nel luglio 1966 ed è ripresa nel luglio di quest'anno. I portavoce delle forze aeree hanno lanciato un appello chiedendo una vigilanza raddoppiata in previsione di nuovi attacchi che potrebbero essere lanciati da dirigenti del partito e dell'esercito che seguono la linea capitalista.

Di questi gravi rivolgimenti si occupa il Quotidiano del popolo in un editoriale dedicato al primo anniversario dell'11ª riunione del Comitato centrale del pcc, che lanciò la rivoluzione culturale. «La campagna popolare di ripudio del gruppo di dirigenti che hanno adottato la via del capitalismo prenderà nuovo vigore» scrive l'editorialista, il quale insiste sul ruolo eminente giocato nella rivoluzione culturale dal maresciallo Lin Piao. Il partito può «rallegrarsi particolarmente per il fatto che l'undicesima sessione plenaria abbia installato Lin Piao, il più vicino compagno d'armi di Mao Tse-tung, al posto di vice-comandante supremo».

Dopo avere ricordato che, durante i dodici mesi della rivoluzione culturale, i pensieri di Mao sono stati largamente diffusi in Cina e dovunque nel mondo, l'editorialista afferma che, durante questo periodo, gli artefici della rivoluzione culturale non hanno cessato di denunciare Liu Sciao-ci — il «Krusciov cinese» — e di schiacciare i quartieri generali della borghesia. «I dodici mesi conclusisi sono stati un periodo di grandi scosse, ma, come dice Lin Piao, le perdite hanno poca importanza quando si ottengono grossi guadagni». (Ansa)



Polvere sui crateri lunari fotografati dall'«Orbiter 5»



Il «Lunar Orbiter 5» — la sonda spaziale americana che ruota da sabato mattina attorno al nostro satellite — ha trasmesso a Terra (e sono state ricevute dalla base di controllo di Goldstone, nel deserto californiano di Mojava) le prime immagini d'una zona finora mai fotografata della faccia invisibile della Luna. Si tratta di una regione fortemente tormentata da crateri, larga 145 chilometri e lunga 194. Sul margine di alcuni crateri, nettamente segnati dal contrasto luce-ombra, si scorge un deposito di materiale più leggero, probabilmente polvere. Il centro della fotografia è situato nel «Mare Orientale» (Telefoto «Ansa»)

I cinesi ad Hong Kong attaccano la polizia inglese

Gli agenti sparano, 20 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 agosto.

La polizia di Hong Kong ha aperto oggi il fuoco contro centinaia di dimostranti nel centro cittadino, dopo aver invano cercato di disperderli con i gas lacrimogeni. Una ventina di persone sono rimaste ferite, e trenta circa sono state arrestate. I dimostranti avevano attaccato i trasporti pubblici a sassate, dopo aver inneggiato alla «rivoluzione culturale» in Cina. La polizia non è riuscita a riportare l'ordine. Ha aperto il fuoco quando alcuni giovani si sono gettati sugli agenti, armati di coltelli e di bastoni. L'incidente è stato il più grave di una giornata di tensione che ha reso la situazione in Hong Kong ancora più difficile di quanto non fosse stata nei giorni scorsi. **e. c.**

In rivolta i capi militari nella provincia che controlla l'accesso al Nord Vietnam

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 agosto.

Il rifiuto del presidente della Repubblica Liu Sciao-ci, dell'ex segretario del partito comunista Teng Hsiao-ping, e dell'ex direttore della propaganda Tao Chu di «fare l'autocritica» ha inasprito la lotta in Cina a tutti i livelli, politico come militare. Una violenta dimostrazione delle «guardie rosse» contro il ministro degli Esteri Chen Yi, accusato di deviazionismo, s'è svolta oggi al ministero degli Esteri a Pechino: e venerdì è prevista un'altra «adunata oceanica» come quella di sabato nella «Piazza della Pace Celeste» per costringerlo a «denunciare i suoi errori».

Nelle province meridionali, le più agitate di tutta la Cina, sono continuati gli scontri armati tra la fazione antimaoista e le «guardie rosse». Queste ultime hanno oggi annunciato l'arresto di un alto funzionario, facente funzioni di governatore nel Kuantung. Ma nello Kwangsi-Chuang (capitale Nanning), il comandante militare ha proclamato la sua opposizione e quella delle sue truppe alla «rivoluzione culturale». L'importanza strategica di questa provincia è senza pari: essa controlla infatti le vie d'accesso al Vietnam del Nord.

Sebbene sabato scorso le «guardie rosse» avessero annunciato la conquista, la città di Wuhan sembra essere tuttora il centro della resistenza contro Mao Tse-tung. La stampa britannica ritiene che a Wuhan esercito e federazione del partito si siano uniti contro Mao, e lo stesso sia nello Szechuan e nello Yunnan nella Cina occidentale, e nello Shantung e nello Kiangsi in quella orientale.

In un articolo sul numero di domani, il Times scrive che Mao Tse-tung ha tutt'altro che vinto la sua battaglia. Solo le gelosie provinciali, regionali, persino comunali dei diversi leaders hanno finora impedito la formazione di un fronte militare comune contro di lui, e lo scoppio della guerra civile. **e. c.**

Domani il Maresciallo al Cairo

Tito porterà a Nasser un piano di pace con Israele

Svolta nella politica di Belgrado, finora filo-araba - Il progetto prevede un impegno sulla fine della "stato di guerra" e libera navigazione per Israele a Suez e Akaba

Belgrado, 8 agosto.

L'agenzia ufficiale jugoslava *Tanjug* ha diffuso stasera il seguente comunicato: *«Il presidente della Repubblica, maresciallo Tito, partirà giovedì 10 agosto in visita alla Repubblica Araba Unita su invito del presidente Nasser».* Tito sarà accompagnato da Edward Kardelj, ex presidente del Parlamento, da Vladimir Popovic, segretario generale alla Presidenza della Repubblica, dal vice-presidente del Consiglio esecutivo federale Kiro Gligorov e dal vice-segretario agli Esteri, Misa Pavicevic.

Il viaggio di Tito al Cairo — ritengono i circoli belgradesi bene informati — rappresenta l'inizio di una vasta iniziativa della diplomazia jugoslava nella ricerca delle soluzioni dei problemi del Medio Oriente. Naturalmente le fonti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo sulle proposte che Tito porta a Nasser, ma gli osservatori bene informati affermano che il progetto jugoslavo parte da una analisi realistica della situazione creatasi in seguito alla vittoria militare israeliana, e dell'insuccesso dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Da questa impostazione dei problema del Medio Oriente, gli osservatori belgradesi traggono la conclusione che la politica jugoslava ha avuto una graduale evoluzione verso un maggiore realismo e possibilismo. Si nota infatti che dopo il primo incondizionato appoggio ai paesi arabi *vittime dell'aggressione*, attraverso i tentativi di arrivare al compromesso durante i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Belgrado ha preparato un progetto per la soluzione del problema del Medio Oriente, che potrebbe essere accettato sia dalle superpotenze Stati Uniti e Urss, sia dai Paesi arabi.

Questo progetto comporterebbe cinque punti «di partenza»: 1) ritiro delle truppe israeliane sulle posizioni dell'armistizio e ritorno delle truppe delle Nazioni Unite per garantire la stabilità della zona di delimitazione; 2) indennizzo ai profughi arabi da parte di Israele; 3) libertà di navigazione per le navi israeliane nel Golfo di Akaba che resterebbe sotto la sovranità egiziana; 4) libertà di navigazione per le navi israeliane nel Canale di Suez, eventualmente sotto la bandiera delle Nazioni Unite; 5) ed infine, una dichiarazione solenne, da ambo le parti, sulla fine dello stato di belligeranza.

A Belgrado si ritiene che sia Mosca sia Washington, sarebbero disposte ad approvare un simile programma. Naturalmente, nella capitale jugoslava non si nasconde che per la realizzazione di un simile progetto si dovranno superare non poche difficoltà. E' necessario — affermano i bene informati — per il successo di questo piano, avere la più o meno unanime approvazione dei Paesi arabi, anche di quelli che attualmente rappresentano l'ala estremista del mondo arabo, come l'Algeria ed in parte anche la Siria. Uno degli obiettivi del viaggio del presidente jugoslavo consiste appunto nel tentativo di convincere Nasser ed i suoi collaboratori dell'opportunità di una nuova politica e di accettare le soluzioni di compromesso. *(Ansa)*

A PAGINA 13:

Fanfani discute a Bucarest Il suo piano antiatomico

L'apparecchio del ministro tedesco doveva cadere nel volo di ritorno

Sabotato in Romania l'aereo di Brandt

La notizia confermata a Bonn ed a Bucarest - Nella notte di domenica «alcuni sconosciuti» sono entrati nel «jet» all'aeroporto di Costanza, sul Mar Nero - Forse vi hanno deposto una bomba - Il campo era illuminato a giorno, l'aereo sorvegliato da tre militari (ora sotto inchiesta) - L'attentato compiuto da agenti della Germania Est?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 agosto.

L'aereo speciale con il quale il ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt si è recato la scorsa settimana in Romania, sarebbe dovuto precipitare ieri mattina durante il volo di ritorno da Costanza, sul Mar Nero, a Bonn. La notizia, pubblicata stamane da due giornali che l'avevano appresa da persone al seguito del ministro, è stata parzialmente confermata oggi dal ministero degli Esteri, che peraltro l'ha definita «esagerata», senza spiegare in che cosa consista l'esagerazione.

Ieri mattina — rilevano la *Rheinische Post* e il *Mittag* — poco prima della partenza per Bonn sull'aereo di Willy Brandt è stato scoperto un «guasto» che si fa risalire a un atto di sabotaggio. Poiché durante la notte tanto da Bonn quanto da Bucarest erano giunte a Costanza notizie di un attentato, l'apparecchio è stato preso in consegna dalla polizia romena e Willy Brandt si è recato in volo a Bucarest con un aereo speciale messo a disposizione dal governo romeno e ha poi proseguito per Bonn con un quadrimotore russo *Iljuscin 18* della compagnia aerea romena *Tarom*, pure offerto dal governo di Bucarest.

Si era parlato ieri di un difetto tecnico all'aeroplano del ministro. Ma la società costruttrice dell'apparecchio, la *Hamburger Flugzeugbau*, che aveva dato in noleggio al governo di Bonn l'aereo, un bireattore *«Hansa jet HFB 320»* a otto posti (la «Lufthansa» e l'aviazione militare tedesca non hanno il permesso di atterrare a Bucarest) ha fatto sapere che l'apparecchio era *«in ordine»*. Willy Brandt ha poi sostanzialmente confermato quanto detto dai costruttori. Avvicinato da un giornalista sospettoso, ha detto: *«Non possiamo ancora dire nulla di preciso, ma qualcosa non funzionava. E' escluso che si tratti di un difetto di costruzione».*

Pressato dalle domande dei giornalisti, un portavoce del ministero degli Esteri ha cercato oggi di sdrammatizzare l'incidente non ancora chiarito. Ha però fornito particolari i quali non fanno che avallare i sospetti, anziché diradarli. Cronologicamente: domenica sera a *«un posto di servizio della Repubblica federale»* è giunta l'informazione che è stato preparato un attentato alla vita di Brandt. Nella notte è stato informato il ministero degli Esteri romeno, al quale nel frattempo erano giunte analoghe segnalazioni. Qualcuno aveva annunciato che una bomba sarebbe stata posta nell'aeroplano. All'alba la polizia romena ha potuto accertare che durante la notte *«persone non addette»* avevano cercato di avvicinarsi all'aereo del ministro degli Esteri tedesco.

L'aeroplano è rientrato la scorsa notte in volo ad Amburgo. Le attrezzature tecniche — ha precisato ancora una volta il costruttore — sono in ordine. Lo stesso ha detto stasera alla televisione il pilota del *jet*, Eberhard Benkhardt, il quale è stato assai preciso. Sconosciuti hanno divelto la porticina dell'uscita di sicurezza e sono entrati nell'aereo (hanno camminato sui sedili, lasciando impronte), sono usciti dal finestrino della cabina di pilotaggio. Il pilota non ha precisato che cosa sia stato manomesso nell'aeroplano.

Due inchieste parallele sono in corso, una tedesca, l'altra romena, ha detto ancora il portavoce del ministero degli Esteri. Per attendere i risultati dell'inchiesta romena l'ambasciatore di Germania in Romania, Straetling, è rimasto a Costanza. Contro i tre soldati romeni posti di sentinella all'aeroplano di Brandt è stata aperta una inchiesta disciplinare e giudiziaria, ha detto ancora il funzionario che ha parlato di notizia «esagerata». Il resto è segreto.

La domanda che ci si pone a Bonn è: chi ha organizzato l'attentato? La risposta sembra ovvia, anche se rimane tutto gratuita, senza elementi che le diano credito. Soltanto i servizi segreti della Germania comunista possono avere interesse ad assassinare Brandt — si dice a Bonn — per silurare la sua politica di *«apertura a Est»*.

Tito Sansa

I giornali a Ferragosto

Roma, 8 agosto.

La Federazione italiana editori giornali comunica il calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto:

Martedì 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle 13,30.

Mercoledì 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

Giovedì 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

CRONACA CITTADINA

A Torino una delle più alte densità europee

Un'automobile ogni 3,8 abitanti

Negli ultimi tre mesi sono state rilasciate 37 mila nuove targhe - In città circolano 300 mila auto, nella provincia, alla fine del '66, erano 411 mila e in Piemonte 728 mila - L'aumento del traffico documentato dalle statistiche - L'anno scorso in tutta la regione rilasciate 104 mila patenti di guida

Quattrocentomila torinesi sono in vacanza, per quelli che restano c'è la consolazione di una temperatura primaverile e della «tregua» concessa dal Sindaco all'osservanza del disco orario. Fino al 20 agosto non saranno date multe alle auto posteggiate per periodi di tempo superiori a quelli indicati dalle paline.

Malgrado l'esodo, lo si constata con meraviglia, i parcheggi del centro non sono deserti. Si trova posto con maggiore facilità, ma il vantaggio dell'estate si ferma qui. L'atmosfera irreale della settimana di Ferragosto è scomparsa.

Il motivo si spiega facilmente con l'aumento della motorizzazione. La targa 900 mila è stata assegnata il 10 maggio scorso; ieri gli uffici hanno rilasciato la targa [illegible]. In tre mesi sono stati immatricolati circa 37 mila veicoli.

Naturalmente non tutte le targhe sono in circolazione: ogni anno migliaia di macchine vengono demolite e abbandonate o emigrano in altre province. Si calcola ad ogni modo che in città circolino 300 mila auto, una ogni 3,8 persone. La densità è tra le più alte d'Europa.

Riportiamo nella tabella i dati statistici al 31 dicembre '66, per tutto il Piemonte, forniti dall'ultimo bollettino dell'Anfia. Le autovetture in circolazione a Torino e provincia erano 411.306, (l'anno precedente 383 mila) con una densità di un'auto ogni 5 abitanti. Alla stessa data, in provincia di Milano, erano 605 mila, una ogni 6 abitanti. La media nazionale era di 8 abitanti per auto (nel Nord 7; nel Sud 15). L'auto è strumento di lavoro ma anche indice di benessere; le più alte densità si accordano con le più alte medie di reddito individuale. A Enna dove il reddito *pro capite* annuo nel '66 è stato di 256 mila lire c'è un'auto ogni 36 persone.

Per soddisfare la crescente richiesta interna ed estera l'anno scorso si sono fabbricate in Italia 1.282.418 autovetture, di cui circa il 90 per cento a Torino: 1.110.701 dalla Fiat, [illegible] dalla Lancia. Le immatricolazioni, in tutto il Paese, sono state un milione 15 mila (nel '66 se ne erano avute 885 mila). Nella nostra provincia si sono immatricolate quasi 88 mila auto, l'8,6 per cento del totale nazionale.

In tutto il Piemonte le vetture nuove iscritte al Pubblico registro automobilistico sono state 129 mila. Le preferenze sono andate alle cilindrate inferiori agli 800 centimetri cubi (circa 50 mila), al secondo posto vi sono le cilindrate tra i 1000 e 1500 (40 mila), al terzo tra gli 800 e i 1000 (34 mila). Circa 5 mila automobilisti hanno comprato macchine con cilindrata superiore a 1500.

Tra le vetture in circolazione in tutta Italia alla fine dell'anno scorso, 6.322.398, le Fiat rappresentano il 72,99 per cento; le auto estere il 10,77 per cento; le Alfa Romeo il 5,84; le Lancia il 3,65; le Bianchi il 2,84 per cento.

Nella nostra regione, durante lo scorso anno sono state rilasciate 104.073 patenti di guida, circa il 9 per cento di quelle consegnate in tutta Italia. Stando alle cifre, gli automobilisti piemontesi sono più prudenti di quelli di altre regioni. Gli incidenti del '66 sono stati 18 mila (il 6 per cento del totale nazionale) contro i 65 mila della Lombardia, i 43 mila del Lazio, i 38 mila della Campania e Toscana. Purtroppo è stato alto il numero dei morti: 936, superato soltanto dai 1527 della Lombardia e dai 1041 del Veneto.

Circolazione e densità al 31 dicembre 1966

PROVINCE	Autoveicoli circolanti	Di cui autovetture	Numero di abitanti per veicolo	Numero di abitanti per auto	Reddito 1965 per abitante (in lire)
Torino	448.816	411.306	5	5	834.784
Alessandria	77.737	68.920	6	7	557.187
Asti	34.287	30.062	8	7	510.272
Cuneo	94.242	[illegible]	8	7	[illegible]
Novara	77.511	70.137	6	7	647.184
Vercelli	71.966	65.333	6	6	681.635
Totale Piemonte	805.359	727.896	5	6	701.727
Valle d'Aosta	16.194	16.187	6	7	783.413

Orari per Ferragosto negli uffici e negozi

Non fanno il «ponte» le banche e la Prefettura

Si avvicina il Ferragosto, ogni giorno la città è più quieta. Entro la settimana lasceranno Torino quelli per i quali la vacanza è più breve e per questo ancora più desiderata. Diamo gli orari dei servizi pubblici e dei negozi per quelli che resteranno a godere il silenzio e la tranquillità.

Municipio — I dipendenti lasceranno il loro posto di lavoro venerdì sera per riprenderlo mercoledì 16: è stato concesso il sospirato «ponte» che consente quattro giorni di vacanza. Nella giornata di lunedì, vigilia di Ferragosto, funzioneranno tuttavia alcuni servizi: vigili urbani; affissioni e pubblicità; bagni e lavatoi; impianti sportivi; stato civile per le sole denunce di nascita e di morte e servizi demografici per le verifiche anagrafiche connesse; cimiteri; mercati, soltanto quelli rinforzate della nettezza urbana; imposte [illegible] per riferirci), direzione dei musei civici e di belle arti.

Provincia — Tutto chiuso, per il pubblico, da sabato a mercoledì 16 agosto.

Prefettura — Salvo contrordine, sabato e lunedì orario normale; a Ferragosto chiusura completa.

Banche — Sabato e domenica sportelli chiusi; lunedì aperti dalle 8,30 alle 12,30, a meno di disposizioni diverse in sede nazionale.

Posta — La distribuzione avverrà normalmente il sabato (due volte nel centro e una in periferia), domenica e martedì nessun recapito; lunedì tre distribuzioni in centro e due in periferia.

Negozi — Sabato orario normale; domenica apertura sino alle 13 delle latterie di turno; lunedì orario consueto per i negozi alimentari e apertura facoltativa per quelli dell'abbigliamento; martedì, Ferragosto, chiusura di tutti gli esercizi.

Azienda Trasporti — Gli uffici di direzione sono chiusi fino al 21 agosto. Quello per gli oggetti smarriti sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18,30 anche la vigilia e il giorno successivo, a Ferragosto. L'ufficio per la denuncia sinistri resterà chiuso da venerdì sera fino a Ferragosto.

Mentre rientrava al maneggio di Nichelino

Morente un'amazzone caduta da cavallo per un malore dopo una bibita gelata

E' la segretaria dell'Associazione grossisti ortofrutticoli - Si era recata nel bar accaldata, dopo alcune ore di trotto - Altri incidenti: uno sposo muore durante le vacanze in Spagna - Il ragazzo folgorato: toccò la lampadina dopo aver innestato la corrente

Una amazzone versa in gravissime condizioni per una caduta da cavallo dovuta ad un malore; e la causa di questo malessere è da ricercarsi in una bibita ghiacciata che aveva bevuto poco prima. E' la signora Marzia Senni in Masi, ha 37 anni, abita in via Boston 9 con il figlio Furio di 12 anni. E' segretaria della Associazione grossisti ortofrutticoli.

Appassionata d'equitazione, è solita fare, di tanto in tanto, cavalcate di allenamento. Lunedì pomeriggio ha cavalcato a lungo nel maneggio di Luciano Grasso, a Nichelino Pol, verso l'imbrunire, la Masi, sempre in sella al suo cavallo, si è recata in compagnia di un altro cavallerizzo a Stupinigi per bere qualcosa in un bar.

La donna ha ingerito una bibita molto fredda, poi è rimontata a cavallo per tornare al maneggio. Erano quasi le 20. I due cavallerizzi procedevano al passo, l'uomo davanti e la donna dietro, tenendosi al margine della strada per evitare di intralciare il traffico automobilistico. Il cavallerizzo ad un tratto ha avvertito un tonfo e un gemito, si è voltato e ha visto la donna a terra. Il cavallo si era già fermato e non si dimostrava irrequieto. Segno questo che non era stato lui la causa dell'incidente. Con ogni probabilità la donna era stata colta da malore per la bibita che le aveva causato una congestione. L'uomo ha cercato di portare soccorso alla donna, ma ha constatato che aveva perduto i sensi. Cadendo è caduta a battere la testa sulla massicciata.

Caricata su un'automobile di passaggio, la Masi è stata portata alle Molinette e ricoverata nella clinica neurologica. I sanitari le hanno riscontrato la frattura della base cranica e un grave trauma, ma per il momento non hanno giudicato opportuno l'intervento chirurgico.

* *

Le nozze di due sposi torinesi sono state interrotte da un dramma: l'uomo è morto per embolia nell'atrio dell'albergo spagnolo dove erano alloggiati. Giuseppe Suimone, 30 anni, e Carolina Anzoletti, di 24, si erano uniti in matrimonio un anno fa. La coppia abitava in via Capriolo 17, poco lontano dal negozio di cartoleria di loro proprietà. Il 3 agosto erano partiti in auto per la Spagna, dove contavano di trattenersi fino alla fine del mese. Quantunque non accusasse disturbi, il Suimone prima di mettersi in viaggio si era sottoposto ad una visita medica: nessuna disfunzione.

Venerdì scorso, mentre stava uscendo con la moglie dall'albergo di Calella — una delle tappe del giro turistico — il Suimone è stramazzato con un gemito. Ogni tentativo di salvarlo è stato vano: un'embolia lo aveva fulminato.

— Due donne sono rimaste ferite su un'auto che è finita contro una vetrina. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20,30 in via Gioberti angolo corso Sommeiller. Da questo corso svoltava la «1100» guidata da Edoardo Tramontana, di 37 anni, corso Lombardia 142, il quale aveva a bordo la moglie Luisa Vinciguerra, di 32 anni, e la sorella Vincenza Tramontana in Schiavi, di 39 anni, via Verolengo n. 115.

In seguito a una sbandata la macchina è finita contro la serranda a maglia del bar Orsa Maggiore. Il Tramontana è rimasto illeso, sua moglie ha riportato ferite guaribili in 15 giorni; la sorella guarirà in dieci giorni. Sono entrambe state ricoverate alle Molinette.

* *

Il commissariato di Castello ha trasmesso ieri al dott. Moschella, sostituto procuratore della Repubblica, il rapporto sulla tragica morte del quindicenne Luciano Soigiu, folgorato da una scarica di 220 volt mentre cercava di sostituire una lampadina.

Come abbiamo riferito, il ragazzo — apprendista tornitore in una fabbrica dove lavora anche il padre — si era offerto di sbrigare le commissioni, durante le ferie, per un amico di famiglia: il venticinquenne Luigi Xausa, proprietario di un negozio di frutta e verdura in via Carlo Alberto 39. Lunedì pomeriggio era sceso nello scantinato per innaffiare con una pompa le casse d'insalata. Gli spruzzi avevano bagnato il pavimento del magazzino e anche i pantaloni e le scarpe del ragazzo. Più tardi, prima di rincasare, era tornato in cantina per riporvi una cassetta di zucchini. All'imbocco della scala aveva girato l'interruttore per accendere la lampadina sottostante, ma lì era accorto che era «bruciata». Senza dire nulla al negoziante aveva posto una lampadina nuova, era salito al buio — senza preoccuparsi di azionare nuovamente l'interruttore per togliere la corrente —, era salito su una scala per effettuare la sostituzione. Appena toccato il portalampada, una violenta scarica lo ha fatto precipitare al suolo. L'umidità del pavimento e dei vestiti aveva aumentato la potenza della scarica, rendendo vani i tentativi dei medici per salvarlo.

Il padre del ragazzo folgorato. L'incidente di corso Sommeiller: due donne ferite

In 13ª pagina:

Condanna d'un maniaco per insidie a ragazzine

Gli episodi a Rivarolo - La sentenza: 1 anno e mezzo

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,0
MINIMA + 15,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 21,4; pressione 737,6; umid. 58%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Temp. a Caselle: mass. +25,4; minima + 13,6; media + 19,7.

Torino: 1.121.249 cittadini

Dall'inizio dell'anno la popolazione ha avuto un incremento di 9067 unità - Nella cintura, in cinque mesi, l'aumento è stato di 8554, di cui 6909 dovuti all'attivo del saldo migratorio

Il primo agosto Torino contava 1.121.249 abitanti: una quota che aveva già raggiunto nell'estate di tre anni fa. Poi c'è stata la crisi economica con l'inversione di tendenza del movimento migratorio e la popolazione è lentamente diminuita. Altrettanto lento è stato il recupero che ha riflettuto le fasi della ripresa.

Dall'inizio dell'anno gli immigrati sono stati 29.126, gli emigrati 23.486; i nati 10.342 e i morti 6917. In totale si è avuto un aumento di 9067 cittadini, con una punta massima in giugno e minima in maggio. In luglio l'incremento è stato di 1217 unità.

Questi dati sono ricavati dal bollettino mensile della ripartizione statistica che riporta anche la percentuale degli immigrati. 15 per cento dalla cintura, 28 per cento dalla provincia, [illegible] Piemonte e dalle altre regioni del Nord, 33 per cento dal Centro-Sud, 4 per cento dall'estero. Quanto agli emigrati, non ci sono novità rispetto all'andamento consueto: un cento che hanno lasciato Torino, 31 si sono spostati nella cintura, 13 nella provincia, 24 in Piemonte e in altre regioni del Settentrione, 11 sono andati all'estero, 21 sono tornati nel Centro-Sud.

Prevale sempre l'emigrazione a breve raggio, tendenza che si ripercuote sull'aumento demografico della prima e seconda cintura di Torino. Tra gennaio e fine maggio gli abitanti della prima cintura sono cresciuti da 340.978 a 349.532; sull'aumento di 8554 unità, 6909 sono dovute al saldo attivo del movimento migratorio. Al primo giugno le popolazioni dei principali tra i 23 comuni erano le seguenti: *Moncalieri* 42.479; *Nichelino* 34.200; *Rivoli* 33.871 (ha avuto l'incremento maggiore, in 5 mesi 1473 cittadini in più); *Settimo* 33.010; *Collegno* 32.442; *Grugliasco* 27.832; *Chieri* 24.942; *Venaria* 21.924.

Nel medesimo periodo la seconda cintura, che comprende 29 comuni, ha subito un aumento di popolazione assai più modesto: 2478 unità, da 153.072 a 155.548. L'incremento assoluto più importante lo ha avuto Chivasso, che al 1° giugno contava 23.235 abitanti.

Il bollettino del municipio riferisce altri dati interessanti per Torino: in sei mesi sono stati celebrati 3295 matrimoni. I vigili urbani hanno rilevato 3990 incidenti stradali con 54 morti e 1082 feriti.

Tragedia sulla sponda di un fossato tra i campi di Borgaro

Ucciso da una bomba che gli scoppia fra le mani mentre cerca di svitarla

La vittima è un giovane bracciante - Stava falciando l'erba: nell'acqua bassa del canale vede le macchie rosse delle bombe e si china a pescarle - Ne aveva raccolte 5 quando è avvenuta l'esplosione - Nessun testimonio alla disgrazia - Trovato cadavere coperto di sangue con una mano sfracellata - Nel canale, gli artificieri hanno recuperato altri 15 ordigni: da dove vengono?

Altro episodio: due proiettili anticarro trovati presso il ponte di corso Svizzera

Un giovane ha trovato una bomba a mano, ha cercato di svitarla ed è morto dilaniato dallo scoppio. Si chiamava Ernesto Decostanzo, 27 anni. Orfano di padre, aveva lasciato la casa paterna, a Sanfront di Cuneo, e la madre Margherita, di 67 anni, per andare ad offrire le sue braccia nei cantieri come manovale e nelle cascine come bracciante.

Nello scorso aprile, era stato assunto dal contadino Francesco Garino, 56 anni, che, con il figlio Silvio di 21 anni, conduce una azienda agricola a Borgaro, in via Leyni 4. «Quindici giorni fa — racconta Silvio — il Decostanzo ed io avevamo falciato il trifoglio in un prato lungo il canale Calorio, in località Santa Cristina».

Il canale si dirama dalla Stura, serve le concerie di Borgaro, poi si ramifica in diverse «bealere» che servono per l'irrigazione dei campi. «Giovedì scorso — racconta ancora Silvio — siamo tornati sul canale, per dare acqua ad una piantagione di granoturco. Non abbiamo visto bombe. Però ho notato che la proda era invasa da erbacce e rovi e ho detto al Decostanzo che sarebbe stato meglio pulirlas».

Ieri mattina, alle 8, il giovane bracciante lascia la cascina per eseguire questo incarico. La disgrazia non ha avuto testimoni, si è potuto ricostruirla soltanto dalle tracce che i carabinieri hanno rilevato sul posto.

Ernesto Decostanzo falcia le erbacce per un tratto di una decina di metri, poi scorge le bombe, rosse, nell'acqua, che è alta un palmo. Si toglie una scarpa, immerge il piede nel fosso e ripesca una prima bomba. Vede che è perforata, forse da un colpo di pistola, e la getta tra l'erba. Poi ne raccoglie altre quattro, le ammucchia sulla proda, ne prende una e tenta di svitarla.

Sono le 8,10, una secca detonazione lacera l'aria. Ma nessuno ci fa caso. Dice Bernardo Peraglio, che lavorava poco lontano: «Tra qualche giorno si apre la caccia, ho pensato che qualcuno stesse provando la doppietta». Solo mezz'ora più tardi Francesco Garino, che è venuto dalla cascina a controllare se il suo bracciante lavora, lo vede riverso tra l'erba, coperto di sangue.

I carabinieri accertano che la mano sinistra, con cui evidentemente teneva la bomba, è letteralmente scomparsa. La destra è dilaniata; il ventre è crivellato di ferite, una scheggia ha raggiunto il cuore. Si trovano le altre tre bombe sull'erba, la quarta, perforata, ad un palo di metri. Ma ci si accorge subito che nel fosso ce ne sono ancora.

La località viene isolata, per misura precauzionale, e si chiamano gli artificieri della direzione d'artiglieria, che recuperano altre quindici bombe. Sono disseminate in un tratto di una trentina di metri, una è imboccato un canale laterale: come se l'acqua le avesse portate da lontano e disperse. «Il canale — dicono gli abitanti della zona — adesso è ridotto ad un rigagnolo. Ma quando piove si gonfia, la corrente è impetuosa».

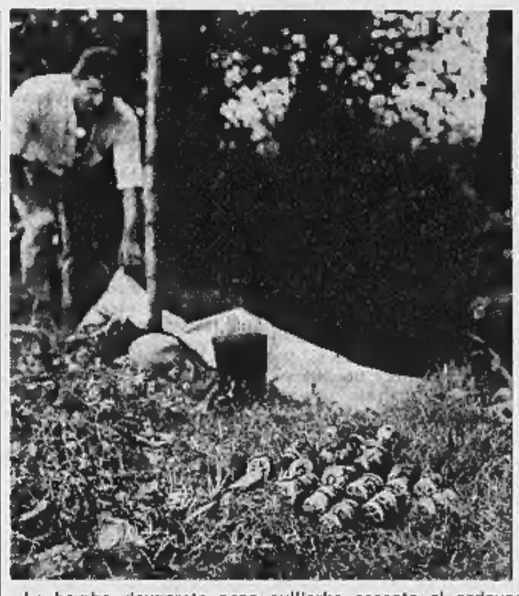
Da dove sono venute queste venti bombe a mano? Sono del tipo Srcm, che venivano costruite già prima della guerra, ma sono ancora in dotazione a reparti dell'Esercito. Si tratta di residuati bellici, che qualche incosciente ha gettato nel fosso, o sono cadute da un camion militare? Appaiono tutte in buono stato di conservazione, tranne quella perforata da un colpo di pistola. Di solito, è così che, sui campi di addestramento, si eliminano le bombe rimaste inesplose dopo il lancio.

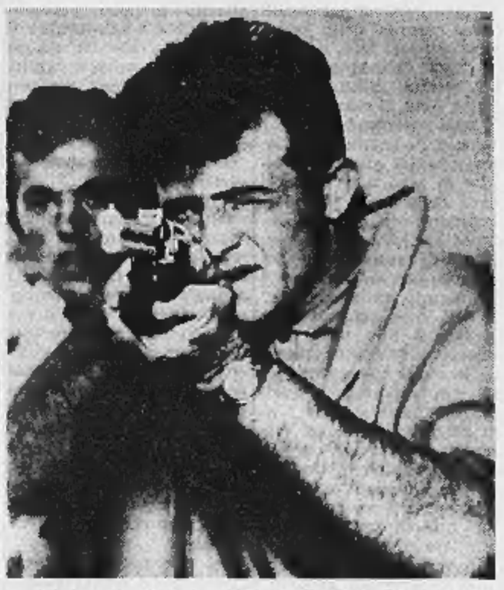
* *

Sulla sponda della Dora, al Martinetto, dove si stanno eseguendo i lavori di allargamento del ponte Candido Ramello di corso Svizzera, ieri pomeriggio alle 16,15 sono state trovate due granate da artiglieria.

L'operaio Oreste [illegible], 34 anni, abitante a Grugliasco, ad un tratto ha visto affiorare nella terra, di fianco a uno dei pali sui quali il maglio stava battendo, un oggetto metallico sospetto. Ha dato l'allarme e una accurata ispezione in quel punto ha messo in luce due granate anticarro lunghe una trentina di centimetri e del peso di otto chilogrammi.

Polizia e vigili, subito avvertiti, hanno sospeso il traffico, per precauzione. E' arrivato anche il col. Canonica dell'Ispettorato Artiglieri con due artificieri. Gli ordigni sono stati estratti dalla terra e portati via. Il traffico è ripreso dopo circa mezz'ora di interruzione.





Le bombe ricuperate sono sull'erba accanto al cadavere del bracciante - La vittima, Ernesto Decostanzo

Specchio dei tempi

Il ministro Preti non si dimetterà: l'addizionale pro alluvionati termina il 31 dicembre '67, il sovrapprezzo sulla benzina a fine '68 - La casetta del prevosto - Pallanza o Pollenzo (che pignolo!) è sempre Torino - Morte a New York

Un lettore ci scrive da Salizzo:

«I giornali continuano ad assicurare da Roma che la benzina non aumenterà e, per ultimo, riportano le affermazioni del ministro dell'Industria: "*La parte dei maggiori oneri che le compagnie petrolifere non possono sopportare economicamente sarà posta a carico dell'erario utilizzando la probabile proroga dopo il 31-12-'68 del sovrapprezzo della benzina*" fissato in seguito alle alluvioni del novembre scorso".

«Ops! Il gioco è fatto. Pur pagare un aumento di lire 3 il litro, tanto è l'incidenza dei maggiori oneri, se ne continueranno a pagare 10, ma si potrà così proclamare: "*In Italia la benzina non è aumentata*".

«Ma desidero sottoporre alla tua imparzialità, caro "*Specchio dei tempi*", il seguente quesito. Leggo su "*Stampa Sera*" di lunedì 7 agosto (e l'ho controllato anche sul *Corriere della Sera* e sull'*Avanti!*) che il ministro Preti ha dichiarato a Rimini: "*Non ci saranno inasprimenti fiscali; l'addizionale pro alluvionati del 10% non verrà prorogata oltre il 31 dicembre 1968*".

«A proposito di tale addizionale in una intervista alla televisione nel novembre 1966, lo stesso ministro Preti annunciava che essa aveva durata di un anno (termine 31 dicembre '67) e diceva testuali parole: "*Si tratta di una imposizione assolutamente straordinaria che deve finire al termine dell'anno. Se così non fosse io mi riterrei in dovere di dimettermi da ministro delle Finanze*".

«Come la mettiamo, ora? Dobbiamo attenderci le dimissioni del ministro delle Finanze? Mi spiacerebbe, perché, tra l'altro, è anche un uomo simpatico e di provata serietà.

«La "Pro Calabria" è stata prorogata di non sappiamo quanti anni; la "Pro alluvionati" seguirà la stessa sorte?».

Segue la firma

Ndr - Nel trasmettere le dichiarazioni del ministro Preti l'agenzia è incorsa in errore: l'addizionale pro alluvionati scade per legge il 31 dicembre '67; il sovrapprezzo sulla benzina terminerà invece a fine '68.

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«A proposito della rivelazione fatta stamane da «*La Stampa*» su l'Abbazia dell'Annunziata in comune di La Morra, ricordo che alcuni anni fa, per motivo professionale, ho compiuto ricerche presso la Sopraintendenza Antichità e Belle Arti di Torino, ove un cortese funzionario, tratto dagli archivi un poderoso fascicolo, mi ha fatto leggere una notificazione al Sindaco — mi pare dell'anno 1892 — con la quale l'Abbazia veniva dichiarata *di notevole interesse storico*, parificandola ai Monumenti nazionali.

«Per legge il Comune è tenuto a vigilare affinché gli immobili soggetti alla disciplina *non vengano demoliti o modificati* se prima la Sopraintendenza non abbia manifestato il proprio parere sui progetti relativi.

«Anziché vigilare, il comune di La Morra, pochi anni fa, ha venduto porzione del terreno antistante l'Abbazia alla Parrocchia di nuova erezione, il cui prevosto ha fatto costruire quella tal casetta che deturpa orribilmente l'insigne monumento. E dire che il beneficio parrocchiale, dall'altro lato della strada, possiede circa 15.000 metri quadrati di terreno sul quale potevano sorgere e la casa canonica e i locali delle assemblee per il servizio della borgata che conta circa 300 anime!

«Poiché è impensabile che avvengano demolizioni, è sperabile che almeno non vengano autorizzati ampliamenti».

Geom. Giuseppe Meolio

Un lettore ci scrive:

«Finalmente cominciamo a vedere i vantaggiosi risultati che si possono raggiungere con l'introduzione del codice di avviamento postale. Infatti una cartolina indirizzata in via Pallanza che si trova in borgata Vanchiglia e con l'esatta indicazione del numero di codice (10153), è stata regolarmente recapitata in via Pollenzo che ha il numero 10141 e si trova in borgo San Paolo.

«Per fortuna che il mittente ha indicato il numero di codice: così almeno la cartolina è arrivata a Torino. Ma questo piccolo episodio sta a dimostrare ancora una volta che, malgrado le severe direttive ministeriali, gli uffici continuano a tener conto del nome della via (anziché del numero di codice) e per di più lo leggono male.

«Allego alla presente la cartolina in oggetto affinché provvediate a farla recapitare al destinatario. Distinti saluti».

G. Zerra

Un lettore ci scrive da New York:

«Caro "*Specchio dei tempi*", eccomi anche alla fine. Ho male che non perdona secondo i medici curanti mi permetterà di vivere ancora tre mesi. Perché ti scrivo è presto detto. Giacché devo morire ho pensato di rivolgere un saluto agli amici. E i miei amici siete voi, gentili lettori di "*Specchio dei tempi*", gli unici che mi rimangono. Non vi conosco, ma sento di amarvi e vi ricordo come fratelli. [illegible]

«Il mio paese natale è Bergamo, cara e dolce città sulle colline lombarde, dove riposa la tomba di mio padre. Oh, quanto avrei voluto tornare in patria e trovare pace accanto a lui. Ho pregato il Dio misericordioso, ma mi restano poche sporanan. Il destino vuole lasciarmi morire in terra straniera. E resterò qui lontano e solo. Addio, cari fratelli italiani. Addio! Vi ringrazio per aver perso il tempo a leggere queste righe».

Angelo Cattoni
Italian Hospital
123 West - 11th Street
New York, N. Y., Usa

P. S. - Dopo il 24 agosto verrò trasportato al: 1268 - 38th Street - Brooklyn, New York 11218, Usa.

Il dramma di una vedova rimasta sola con sette bimbi

Un operaio di Chiavocco, in Val Susa, è morto cadendo dalla motocicletta mentre ritornava dal lavoro. Con il salario manteneva la moglie e otto figli, tutti in tenera età. La famiglia abita in una misera baita sulla montagna. Ecco l'elenco delle somme ricevute:

«*Specchio dei tempi*» 100.000; Un vecchio colonnello del Battaglione «Susa» 100.000; Ernesto Perotto 5000; N. N. 25.000; Luigi e Anna, Carmagnola 10.000; Famiglie Genta, Carmagnola 10.000; Matteo e Severino 6000; Ida Bergero 5000; Uno qualunque 10.000; Ricordando Papa Giovanni XXIII, T. S. 10.000; N. N. 10.000; Alla cara memoria di Nilla Bonadonna ved. Bianchi, nel 1° anniversario della morte 2000; N. N. 5000; Alfredo Pognant 10.000; N. N. 5000; N. N., parlendo per le vacanze 10.000; A. G. C. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, un lettore de «*La Stampa*» 1000; Sandro Berruto, Ospedaletti 10 mila; N. N. 2000; Cesarina Anciarri 5000; Piero e Giorgina B. 20.000.

Alseco, 50.000; P. R. Roma, 10 mila; A. A., Ivrea, 20.000; Un lettore di Losanna (fr. svizzeri 100) lire 14.325; R. L. 10.000; Cielia e Carlo Gabbe, Alessandria, 2000; E. G., Cuorgnè, 5000; E. R. Foà, 5000; F. C. C., Rocca 5000; Vincenzo Colombo, 5000; Paolo R., 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Coniugi P. 3000; Onorina Jorio, 1000; A. B. in onore di Papa Giovanni XXIII chiedo la grazia di ottenere la promozione di mio nipote, 2000; Zema, Bergeggi, 1000; Rag. G. R., Moretta, 5000; A. M., 10.000; Rosa e Raffaele Bertoli 10.000; Maria 5000.

Totale lire 345.325.

Risultati ufficiali della Maturità

Il provveditore agli studi li ha trasmessi al Ministero Riguardano licei classici, licei scientifici, istituti magistrali

TIPI DI ESAME	Studenti in totale	Promossi	Rimandati	Respinti
MATURITA' CLASSICA	1004	494	397	113
Scuole statali	660	360	241	59
» legal. riconosciute	249	117	109	23
privatisti	95	17	47	31
MATURITA' SCIENTIFICA	570	257	260	53
Scuole statali	386	180	177	29
» legal. riconosciute	162	71	71	20
privatisti	22	6	12	4
ABILITAZIONE MAGISTRALE	556	353	319	84
Scuole statali	347	190	135	32
» legal. riconosciute	204	168	120	8
privatisti	185	37	64	44

Il provveditore agli studi dottor Reina ha trasmesso al ministero della Pubblica Istruzione i risultati definitivi degli esami di maturità riguardanti i licei classici, scientifici e gli istituti magistrali: registrano un miglioramento rispetto al '66. Gli esiti per l'abilitazione tecnica si conosceranno nei prossimi giorni.

Maturità classica. - Promossi 49,20 per cento, rimandati 39,54 per cento, respinti 11,26 per cento. Queste percentuali si riferiscono al totale dei candidati provenienti dalle scuole statali, legalmente riconosciute e private. I risultati per singola categoria sono difformi e assai migliori per gli studenti delle scuole pubbliche tra i quali i «maturi» raggiungono il 54,54 per cento e i respinti scendono all'8,94 per cento. La statistica generale risulta notevolmente alterata dall'esito dei privatisti, che contano appena il 17,89 per cento di promossi e addirittura il 32,63 per cento di respinti.

Maturità scientifica. - Promossi 44,62 per cento, rimandati 45,14 per cento, respinti 10,24 per cento. Anche qui il risultato dei giovani che hanno frequentato corsi regolari negli istituti statali è assai più brillante di quello degli iscritti agli istituti pariflcati e naturalmente dei privatisti. Nelle scuole pubbliche infatti coloro che hanno superato lo scoglio della maturità sono il 60 su cento e il 5 su cento quelli che dovranno ripetere l'anno. Tra i privatisti solo 21 su cento sono stati giudicati maturi, mentre 36 su cento hanno fallito la prova.

Abilitazione magistrale. - Promossi 49,76 per cento, rimandati 29,50 per cento, respinti 11,66 per cento. E' l'unico esame dove i candidati degli istituti legalmente riconosciuti hanno ottenuto risultati migliori di quelli delle scuole pubbliche con circa il 2 per cento in più di promossi e quasi il 4 per cento in meno di respinti.

La democrazia non può seguire la corrente

E' necessario il coraggio di apparire «giacobini»

Al termine di ogni periodo di lavori parlamentari, in qualsiasi paese, al di sopra delle considerazioni relative al lavoro espletato dalle assemblee, credo si presenti una domanda assillante: cosa deve intendersi per opera di un governo democratico? Questo termine democrazia, cui tutti rendono omaggio (mentre suonano male i termini di autoritarismo, di giacobinismo, e pur quello di accentramento), cosa importa, quando si esce fuori della genericità del suffragio universale, così della possibilità per tutti di partecipare alla vita pubblica?

Un governo ha le sue carte in regola per potersi chiamare democratico quando può dire che le sue iniziative, le leggi che propone o che comunque accetta, rispondono al desiderio della maggioranza; od invece la democrazia comporterebbe che talora si dispiacesse ai più e si compiacessero i meno?

E' una domanda che implica anche l'accettazione o la reiezione di una serie di giudizi storici.

Nota la denigrazione del Risorgimento da parte degli storici di osservanza marxista, come di moto strettamente borghese, preoccupato solo degli interessi (soggiungerei allora: più di quelli ideali che di quelli materiali) della borghesia; giudizio che viene poi in qualche modo a raggiungere la condanna che pronunciavano i nostalgici dell'assolutismo, contrapponendo il monarca assoluto (giusto, che sapeva contemperare gli interessi di tutti), ai Parlamenti, espressione della classe politica dominante, portati a trascurare bisogni ed aspirazioni delle masse popolari. E chi rivà al decennio 1849-'59 può ben riconoscere che D'Azeglio e Cavour non furono certo interpreti di tali masse, attaccate al caro piccolo Piemonte, poco teneri per gl'immigrati, e soprattutto ostili ad imprese, come quella di Crimea, che apparivano infruttuose. Aderenti invece al sentire dei più, «i municipali», tanto invisi a Gioberti.

Veniamo al nostro tempo ed al nostro paese. Tralascio quanto è riconducibile a preoccupazioni elettorali immediate, al timore di urtare interessi locali o di settore (ma quali mai riforme possono compiersi senza dispiacere ad alcuno? Chi può pensare alla più mite delle rivoluzioni che peraltro rispetti ogni diritto quesito, ogni posizione consolidata?).

Non insisto su una serie di rilievi quotidiani: lasciar crescere il disavanzo delle ferrovie avendo una estrema timidezza nel tagliare i rami secchi (che si possono recidere senza licenziare un solo ferroviere, ed alleviando qualche po' il peso del servizio degli addetti alle linee da mantenere, e sopprimendo la linea dove i viaggiatori paganti sono ben pochi); il lasciare crescere spaventosamente i debiti delle mutue, senza osare misure che pure l'opinione pubblica accetterebbe senz'altro, fare pagare il prezzo di metà di un pacchetto di sigarette popolari ad ogni prelievo di medicinali.

In altro campo, trascuro il non dare ascolto a chi si adegna per certe forme di stragi indiscriminate di uccellagione e selvaggina, ricordando anche accordi internazionali, oltre che ragioni di pietà, ben sapendosi in alto che i cacciatori sono assai più numerosi di quanti sentono compassione per gli animali; il non dare opera efficace contro deturpazioni edilizie, conoscendo che il sentire più diffuso è quello del «capo ha cosa fatta», e che per uno che applaudirebbe alla demolizione della mostruosità edilizia, dieci deprecherebbero la distruzione di quelle camere che potevano ospitare tante persone.

Chi ha senso storico sa che la classe dominante, sia ristretta o larghissima, è sempre curante del proprio interesse, e trascura mete ideali ed interessi propri ad altre classi; ed il periodo attuale della nostra storia s'inizia con De Gasperi che vanta l'Italia per prima abbia abolito le tessere, mentre altri paesi sono ancora al regime dell'austerità, e continua con la preoccupazione di ogni ministro di non toccare quelli che sono oggi i consumi veramente popolari, le sigarette e la benzina.

Guardo solo a due punti. Si sentono oggi molte deplorazioni perché le industrie non riescono più ad autoalimentarsi con aumenti di capitale e debbono ricorrere ad indebitamenti con obbligazioni. Nessuno mette in forse che una vera democrazia non socialista, in cui l'iniziativa privata abbia il suo posto, sia quella in cui anche i modesti risparmiatori (giacché si continua ad incoraggiare il risparmio individuale, contrapponendosi così nettamente ai regimi comunisti) partecipino alle grandi industrie, prendano a considerarle come cosa loro, elemento insostituibile dell'organismo nazionale, al quale essi pure intendono partecipare. Siamo in materia in cui il legislatore può indirizzare con la spinta o l'esonero fiscale. Può sollevare la pressione da una parte e farla ricadere dall'altra.

Mi pare che gli uomini di governo sappiano che sarebbe bene farlo; ma sanno anche che la classe dominante, i piccoli risparmiatori, sono ormai decisamente tra i titolari di obbligazioni, desiderosi — come sono le classi dominanti — di lasciare ad altre classi il peso di contribuire: quindi niente nominatività o nuovi oneri sulle obbligazioni: per queste sia permessa l'evasione fiscale.

Qui pure il bene collettivo, ad altresì la vecchia aspirazione ad una giustizia tributaria per cui il bilancio dovrebbe imperniarsi sempre meno sulle imposte indirette, cedono al desiderio di non scontentare la parte più numerosa di quella ch'è oggi classe politica.

Altro punto, deplorazioni quotidiane, specie nel periodo di esami, sulla condizione di reale inferiorità del ragazzo di famiglia operaia o contadina di fronte a quello di famiglia borghese; non raro lo spunto di una persistente umiliazione in cui si troverebbe l'operaio. Credo che ognuno che guardi con occhi smagati la società d'oggi, in tutto l'Occidente, si renda conto del declino della piccola impresa e della professione liberale; dell'ambito sempre più vasto occupato dal lavoro subordinato, sia il datore di lavoro ente pubblico o società privata, si classifichi il lavoro impiegatizio o manuale; e senta altresì che in questo mondo del lavoro subordinato non possono non esistere gradini, secondo le capacità e le competenze, ma non ha più ragione d'essere la distinzione (già abolita nelle norme del Codice relative al lavoro, ma persistente nei contratti collettivi e nella realtà sociale) tra operai ed impiegati.

Ecco un altro settore in cui lo Stato può sicuramente operare, cominciando dai propri quadri: anzitutto col non richiedere titoli di studio inutili, e poi con le norme tabellari e regolamentari. Far cadere la barriera fa sì che il tecnico abile guadagni come stipendio assicurato più del laureato incapace ad ogni lavoro che non si esaurisca in un riempimento di moduli od in timbri apposti ad uno sportello, ed abbia un identico stato giuridico, medesimi limiti di età. Ma qui pure il governo che si accinga a quest'opera troverà la decisa resistenza dei sindacati impiegatizi, avrà la taccia di giacobino, di quello che vuole anticipare il corso degli eventi, non consentire che le evoluzioni si compiano da sé.

Chi guarda spassionatamente sa che nessuna riforma si opera da sé; riconosce peraltro che è vero che rivendicazioni pacifiche riescono, a lungo andare, a scuotere la coscienza delle classi dominanti, ad indurle a concessioni; la vicenda della borghesia nel Seicento e nel Settecento, della classe operaia negli ultimi centocinquant'anni, è questa. Ma vicenda non sempre eguale; le resistenze sono maggiori o minori; possono essere fortissime dove intervengano tabù religiosi o razziali.

Si pone quindi il problema se i governi di fronte alle evoluzioni sociali debbano porsi sul terreno dei vecchi liberisti economici, lasciar fare, o possano o debbano intervenire; se dirigere, sospingere, costringere a raggiungere certe mete, sia ancora democrazia o divenga giacobinismo.

Mi sembra che in luogo di compiacersi tanto del termine democrazia, sarebbe questo problema di limiti quello che meriterebbe maggiore attenzione.

A. C. Jemolo

ABBANDONATE LE DIRETTIVE «RIGIDE» DI ADENAUER ED ERHARD

Una politica nuova della Germania verso gli Stati comunisti dell'Est

«L'economia spiana la strada alla politica», pensa il governo di Bonn - Le esportazioni destinate all'Oriente sono cresciute del 50 per cento in confronto al 1966; quelle verso Russia e Cina ancora di più - Migliorano anche i rapporti diplomatici: dopo Bucarest, saranno conclusi accordi con Ungheria e Bulgaria - I profughi sono diventati più cauti nelle loro rivendicazioni, le autorità non parlano dei «confini del 1937» - Le speranze nell'unità tedesca sono legate alla distensione

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 8 agosto.

«La Germania deve diventare il ponte fra l'Est e l'Ovest: come lo fu nei secoli passati». *Questa convinzione, enunciata dal cancelliere Kiesinger, comincia a trovare un riscontro nella realtà. Dopo vent'anni di inerzia quasi assoluta (una delle mende attribuite all'opera di Adenauer e di Erhard) la Repubblica federale ha riattivato la sua Ostpolitik, la politica delle aperture ad Est. A segnare la svolta è stato il viaggio di Brandt in Romania. E par di capire dai risultati della missione che Bonn è risoluta a seguire fino in fondo questa nuova strada. Ciò significa che i tedeschi si sono arresi alla realtà delle cose: un tempo l'unità della Germania era la premessa alla pace in Europa. Adesso, nel nuovo ordine di idee, appare come il possibile risultato. Si tratta di aggirare l'ostacolo.*

Gli ambasciatori, secondo De Gaulle, precedono sempre i mercanti, cioè: la politica spiana la strada alla economia. Per i governanti tedeschi è vero il contrario. Non ce ne siamo quasi accorti, ma in breve spazio di tempo, dopo la caduta di Erhard, Bonn ha recuperato di colpo molte delle occasioni perdute nei vent'anni della guerra fredda. Nei primi cinque mesi del '67 le esportazioni tedesche verso i paesi dell'Est hanno raggiunto i 1,8 miliardi di marchi con un aumento di un buon 50 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1966. In testa ai paesi che hanno intensificato i commerci con Bonn, c'è la Romania (le esportazioni tedesche, sempre in questi primi cinque mesi dell'anno, risultano raddoppiate: 369 milioni di marchi); ma anche gli altri Stati comunisti hanno tratto profitto dalla nuova politica di Bonn.

E' vero che gli indici del commercio tedesco con l'Est, base del raffronto, erano modesti. Però, anche se relativo, il balzo c'è stato. Sempre nel corso di quest'anno il valore delle merci tedesche vendute alla Cina comunista risulta del 75 per cento superiore al livello del 1966. Quanto all'Unione Sovietica, si è toccata la punta del 78 per cento d'incremento. E la tendenza si va consolidando.

A Praga comincerà a funzionare fra breve una missione economica di Bonn nel quadro dei recenti, nuovi accordi di commercio. Alla stessa Germania Orientale sono stati aperti crediti cospicui per iniziativa di un consorzio di banche di Francoforte. Bulgaria ed Ungheria stanno propiziandosi i favori dei tedeschi. La scoperta, un po' tardiva, che i paesi dell'Est sono il «mercato dell'avvenire», come si sente ripetere qui, si associa con a non poche speranze: quella, in primo luogo, che il commercio con i paesi comunisti possa offrire sbocchi all'economia tedesca irrigidita dalla recessione.

Intanto i capi politici mandano avanti i loro disegni. In pochi mesi, dopo la caduta di Erhard, in Germania si sono avuti molti mutamenti che soltanto adesso, dopo la missione di Brandt a Bucarest, acquistano evidenza e significato. Anche se operati con discrezione e prudenza, questi mutamenti non sono più discutibili. Le tracotanti manifestazioni dei profughi dell'Est che reclamavano i territori perduti dalla Germania, hanno assunto negli ultimi mesi un tono più dimesso, grazie agli interventi dei capi politici di Bonn. Le carte geografiche non la frontiere tedesche del '37 stanno scomparendo dappertutto, sostituite poco per volta. Né si vedono più sui muri delle città tedesche tutti quei manifesti con la Germania spaccata in tre parti (Repubblica federale, Germania comunista e territori annessi alla Polonia) che proclamavano «mai», «giammai».

Adenauer e lo stesso Erhard spiegarono, per venti anni, che Bonn non avrebbe mai rinunciato alle «frontiere del '37» prima della firma del trattato di pace tedesco. Adesso Kiesinger nei suoi discorsi preferisce non parlare affatto di quei confini: «E sono omissioni che pesano molto», è stato già scritto da un autorevole osservatore tedesco.

C'è di più: Kiesinger ha detto con tutta chiarezza che gli accordi di Monaco, quelli che avallarono l'annessione dei Sudeti alla Germania, sono da considerarsi decaduti. Se poi sfogliamo i giornali tedeschi o sentiamo i commenti della radio e della televisione, non ci sono più dubbi. C'è, rispetto agli anni passati, un cambiamento di tono assai evidente per quanto riguarda i paesi comunisti.

Alla penetrazione economica sui mercati dell'Est avviata dal nuovo governo tedesco si associa dunque un'azione politica volta ad ammorbidire la diffidenza dei paesi dell'Europa orientale, e quindi a guadagnarne le simpatie. Con i romeni l'azione di Bonn ha avuto pieno successo. E l'esempio di Bucarest, che ha stabilito rapporti diplomatici e commerciali con la Repubblica federale, verrà tosto seguito dall'Ungheria e dalla Bulgaria. Più difficile invece è l'opera di avvicinamento alla Polonia e alla Cecoslovacchia, anche se i cechi di recente hanno accettato lo scambio di missioni economiche con i tedeschi. La guerra, in quei paesi vicini alla Germania, ha lasciato ricordi più atroci e duraturi.

La nuova Ostpolitik tedesca viene seguita con sospetto dai russi e naturalmente da Ulbricht. «L'azione di Bonn, *ha scritto proprio in questi giorni la "Pravda", mira a incrinare il fronte degli Stati socialisti e infine a isolare la Repubblica Democratica Tedesca». Il sospetto appare fondato. La speranza d'un avvicinamento fra le due Germanie, premessa alla riunificazione, è legata al tentativo di isolare il regime comunista tedesco della comunità dei paesi socialisti, e quindi di indebolirlo. Anche le profferte di pace e di collaborazione che Bonn rivolge con insistenza a Berlino Est possono concorrere a indebolire il potere del «proconsole» di Mosca. E' un fatto che alle concilianti attitudini di Bonn, Ulbricht oppone tuttora una gelida cautela. Sono, questi, segni di paura e di debolezza.*

Massimo Costi

La Germania è situata quasi al centro geografico dell'Europa. Dal 1945 è divisa in Repubblica federale (Bonn) con 58 milioni di abitanti, e Repubblica democratico-popolare, comunista (Pankow) con 17 milioni

Grace è ritornata ad Hollywood

La Principessa di Monaco, l'ex attrice Grace Kelly, è tornata ieri, dopo 11 anni d'assenza, a visitare gli studi cinematografici di Hollywood dove lavorò con grande successo prima di sposarsi. La foto è stata scattata durante la conferenza stampa che la principessa Grace ha tenuto subito dopo l'arrivo presenti il marito ed i figli (Tel. A.P.)

Firenze è pronta per accogliere i turisti ma molti temono le conseguenze dell'alluvione

Parecchie agenzie hanno dato l'impressione che la città sia ancora sottosopra - Invece tutto è in ordine, ogni cosa è stata ripristinata con una spesa, per alberghi, botteghe ecc., di 80 miliardi - Numerosi, per ora, i visitatori con meno pretese: giovani e ragazze dell'autostop, quegli stessi che sono accorsi in aiuto, un anno fa

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, agosto.

La sera tra i tavolini dei caffè all'aperto di piazza della Repubblica il tenore lancia l'acuto di «La donna è mobile» e suscita applausi scroscianti dalla platea unanime. A Santa Maria Novella centinaia di giovani accovacciati sull'erba, rimirano per ore e ore le volute di marmo. Davanti al duomo, in piazza Santa Croce, intorno alla fontana di Piazza della Signoria, altri accampamenti di giovenù scalcidata, vestita alla brava, aspettano l'alba, ascoltano in estasi il suono delle vere dalle campane della città. La calura ha svuotato Firenze dei fiorentini, e questi sono i suoi nuovi occupanti: i giovani dell'autostop, capelloni e minigonne, giramondo internazionali che amano sorprendere la città in uno dei suoi rari momenti di rilassata bellezza, quando è cessato il frastuono delle automobili e Firenze si svela al buio e nel silenzio.

L'alluvione ha avuto una sua coda velenosa: molte agenzie turistiche hanno lasciato credere ai loro clienti che in città gli alberghi sono ancora tutti sossopra, le strade impraticabili. E così i raffinati che non amano il viaggio a sorpresa l'hanno cancellata dai loro itinerari. Hanno avuto torto, gli alberghi, i negozi, i musei sono tutti riaperti, le strade ripulite, i Lungarni rifatti e soltanto qua e là si scorgono puntelli a ridosso di mura diventate pericolanti e buche e cantieri di lavori in corso. Un tempo, Firenze li guardava con sufficienza i suoi giovani amici squattrinati della stagione estiva. Ma c'è stata l'alluvione: essi furono forse i giovani di tutto il mondo quest'inverno, a precipitarsi a Firenze per darle una mano? I libri tornano a migliaia all'archivio di Stato, in questi giorni: pagina per pagina, furono asciugati da quei generosi samaritani sconosciuti calati in città al primo annuncio del disastro; e così furono curati i marmi di Santa Croce, di Santa Maria Novella e gli stalli dei cori, le «Madonne con Bambino», i candelabri.

Ora a questi giovani che, armati di talco e di cartasciuga, l'aiutarono a liberarsi dalla prigione di fango e di tanfo in cui era caduta, Firenze guarda con simpatia e riconoscenza. Ci si sente stranieri in questi giorni, a parlare italiano nei negozi, nei mercati, nei caffè della città: le lingue correnti sono l'inglese, il francese, il tedesco. Stranieri e fiorentini non si sono mai sentiti a loro agio più che adesso; si trattano con confidenza, il cuore in mano. Al Mercato del Porcellino leggo una scritta su un cartello che penzola tra la mercanzia gioiosa delle bancarelle: «Yankees don't go home». «Americani non andatevene a casa» e in tutti c'è una cordialità, un desiderio reciproco di sentire storie e di raccontarne, di tirar per le lunghe la trattativa dell'acquisto, proprio perché i compratori si sentono un po' i consolatori, e i venditori un po' in dovere anche loro.

L'alluvione ha lasciato uno strascico di usanze prima sconosciute. Per esempio, nei rioni popolari le vecchiette hanno preso gusto a farsi traghettare da un marciapiede all'altro: s'attaccano al braccio di giovanotti e di ragazze sconosciute, sorridenti ma perentorie chiedono la loro scorta per attraversare la strada tagliando la corrente delle automobili. Sono rimasti di moda i bastoncelli che servirono nelle avventurose sortite lungo i marciapiedi invasi dal fango.

Alle vetrine pendono le fotografie dei giorni tragici; ogni negozio vuol documentare ai clienti lo stato dei lavori a partire dal «giorno zero» di Firenze. Un tipografo di via Ghibellina, Mario Chiesa, ha addirittura compilato un volume d'autobiografia aziendale con cifre, dati, immagini e lo distribuisce a *«tutte le persone che si sono prestate a far risorgere l'azienda»*. Il volume si intitola: *«Venti anni di lavoro distrutti in 24 ore»*.

Ma non c'è nei discorsi della gente, ombra di autocommiserazione anche se riaprire alberghi, negozi, imprese artigiane e industriali è costato fin qui qualcosa come un'ottantina di miliardi in «crediti agevolati», che non poi debiti che a partire dall'anno venturo si dovranno cominciare a pagare.

Città felice Firenze certo non è, basti dire che su ventimila domande di contributi per ricostruzione o riparazione d'immobili se ne sono potute accogliere soltanto quattromila e che i programmi di restauro delle gallerie, della Biblioteca Nazionale e dell'Archivio di Stato prevedono spese per una ventina di miliardi, di cui solo una ventesima parte è disponibile, stanziata in bilancio. Il resto chi vivrà vedrà.

Con tutto ciò non è nemmeno una città che si lascia andare agli sconforti o alle recriminazioni: anzi, si direbbe che l'alluvione ha disciolto e scaricato certi umori scorbutici, certi risentimenti che stagnavano in città dal tempo in cui finì di essere la «Firenzina» dei granduchi, certe aria da nobildonna decaduta, con il ventaglio alla bocca per nascondere un sorrisino di scherno. La Firenze-pop che si vede in questi giorni è un capolavoro di città senza inibizioni e senza provincialismi.

Sovente le disgrazie affrettano il corso della storia, e Firenze, in questi mesi ha probabilmente voltato una pagina importante della sua vita; sta per diventare una grande città, dopo essere stata la capofila delle piccole. I sintomi si avvertono persino nella cronaca nera, che registra litigi di inglesi tra di loro in un locale pubblico, e in periferia, litigi fra fiorentini e immigrati meridionali (capitati in città per i lavori dopo l'alluvione) e sette rapine in due mesi, là dove un tempo bastava una sola rapina a riempire i giornali per due anni. Con questa differenza, che un tempo i colpevoli si scoprivano, e oggi rimangono sconosciuti. E si legge che una taglia è stata posta sul loro capo.

«Come nella Chicago degli anni trenta», esclamano i fiorentini, con un po' di sdegno e molta esagerazione, stupiti per questa nuova misura che la città viene acquistando anche nel campo criminale.

Del dinamitardo canicolare che lancia ordigni contro le automobili in vosta, abbiamo già parlato. Ce n'è un altro che se la piglia con i gatti e ne fa strage. Dio mio, proprio di gatti che furono le vittime compiante dall'alluvione: rimasti a fare da sentinella ai topi negli scantinati (era giorno di festa nazionale il 4 novembre ed i negozi erano chiusi) nessuno li poté salvare e coi topi affogarono a migliaia e quando alla fine, verso Pasqua se ne ricominciò a sentire il miagolio, tutta Firenze li salutò con gioia: furono i micì ad annunciare la fine del diluvio.

Gigi Ghirotti

Forse diventerà regina di Svezia

Questa è Titti Wachtmeister la diciassettenne studentessa di Stoccolma della quale si dice sia innamorato Carlo Gustavo principe ereditario di Svezia. Il giovane erede al trono ha da poco compiuto 21 anni, frequenta l'Accademia navale ed attualmente è in vacanza sulla Costa Azzurra dove si trova anche la Wachtmeister (Tel. AP)

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Una cantante «beat» e le api assassine

«Il mistero dell'isola dei gabbiani», un accurato "giallo" inglese - Il ritorno di «Viale del tramonto»: un film del 1950 che non è invecchiato

(Metropol) — Mancava alla collezione un giallo entomologico; ora c'è anche quello. Stremata dal troppo lavoro una cantante «beat», Vicky Robbins, per consiglio del medico va a trascorrere un paio di settimane all'Isola dei Gabbiani presso la fattoria dei coniugi Hargrove. Quivi la noia si affetta col coltello, e presto anche la paura.

Il signor Hargrove, benché apicultore, non ha niente di dolce. Misterioso anzi che no (che vogliono dire i suoi andirivieni notturni dalla casa alla stalla, dove un puledro mostra i segni di orribili punture?), uomo di poche e scontrose parole, egli fa il giusto paio con la moglie, una donna distrutta e torva che visibilmente lo detesta. Per fortuna la signora ha il suo Tess, uno spinoncino che la prende tutta.

Ma pochi giorni dopo l'arrivo di Vicky, il cane muore trafitto dalle api, e la sua padrona fa un casadeldiavolo, minacciando di ardere arnie e tutto. Non passa molto che le api fanno lo stesso servizio anche a lei, rimanendo il signor Hargrove vedovo ma di cattivo umore come prima.

Qui la cantante comincia a sentire un certo sgomento, tanto più che un vicino cui s'è confidata, Manfred, apicultore anche lui, non le ha fatto mistero di sospettare che Hargrove vada allevando uno sciame di api assassine, che sollecitate da un certo liquido, avente «l'odore della paura», assalgano e uccidano animali e persone appena spruzzate di quel liquido stesso. Questo Manfred è uno studioso degli insetti e sa quello che dice.

Sempre meno tranquilla, Vicky fruga nei cassetti dell'ospite e vi trova calcoli bibilini. I sospetti a carico dell'apicultore diventano certezza quando il giovane, a mezzo delle sue indagini, una mattina che si lava i denti sente la ronzia delle api che puntano su lei. Salvandosi pel rotto della cuffia corre tra le braccia di Manfred, disposto a darle nuove spiegazioni.

A questo punto, la svolta; e tutte le congetture dello spettatore vanno in fumo. Caduta dalla padella nella brace, la donna si salva una seconda volta, miracolosamente, dalle api omicide. Dopodiché lascia l'isola, di paragone della quale il suo complesso «beat» le pare un asilo di pace. E' tutto dire.

Il mistero dell'isola dei gabbiani. («Deadly bees») diretto a colori da Freddie Francis, è un tipico giallo inglese di media tacca, accurato e freddo. La buona rifinitura (che si rifà agli «Uccelli» di Hitchcock) non disperde, anzi acuisce il senso del gratuito. Riportato però alla stagione, è addirittura un film eccezionale. Susanna Leigh, Frank Finlay e Guy Doleman, i diligenti interpreti.

★ ★

(Romano) — Fra le tante «riprese» — più accette che non le grame novità del periodo estivo — sono da segnalare quelle che lo meritano. Tale senza dubbio è il caso di *Viale del tramonto*, edito nel 1950, premiato da più Oscar, diretto da Billy Wilder, interpretato da Gloria Swanson (in chiave commemorativa di se stessa, diva del muto), William Holden ed Eric von Stroheim.

Un film (e si ricorderà la adesione entusiastica di Mario Gromo) quasi senza rughe, che ha serbato intatti la forza drammatica e l'acume psicologico con cui esplora nel profondo il mondo fatiscente di Hollywood. Un saggio di cinema di alta classe, che merita di essere rivisto dopo diciassette anni, meditato, messo a confronto con successivi film antihollywoodiani che non lo valgono.

l. p.

La Milo (ammalata) lascia Roma prima del giudizio per Deborah

L'attrice è partita per la Calabria - Domani il giudice tutelare dovrà decidere a chi affidare la piccola - La madre di Moris Ergas chiede la tutela della nipote "finché la situazione non sia risolta"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Sandra Milo non si presenterà giovedì mattina nell'ufficio del giudice tutelare al Palazzo di Giustizia, non si incontrerà quindi con Moris Ergas. Ha fatto sapere che è ammalata ed il suo legale prof. Giuliano Vassalli ha chiesto al magistrato di rinviare il colloquio al termine del quale si dovrà decidere se la piccola Deborah debba essere affidata al padre o debba rimanere con la madre. Alla richiesta si opporranno i legali di Ergas avvocati Golino e Sabatini: hanno fatto presente al dott. Ubaldo Cesareo che il problema deve essere risolto subito sia pure provvisoriamente.

Nel frattempo, questa mattina, la madre di Moris Ergas, attraverso l'avv. Adolfo Gatti, si è rivolta anche lei al giudice tutelare ed ha chiesto che in attesa di una soluzione definitiva di questa triste vicenda le venga affidata la piccola Deborah. Maria Ergas ha 65 anni, è di nazionalità greca, risiede a Roma con il marito ed ha assistito a lungo la nipote. *«Io chiedo che Deborah possa vivere con me* — sostiene la signora — *sino a quando la situazione si sia veramente risolta o comunque risolta. Al di sopra e al di fuori dei conflitti che dividono mio figlio dalla signora Milo, non vi è dubbio che è necessario salvaguardare l'interesse di Deborah che è oggetto e vittima nello stesso tempo di questo contrasto».*

La signora Maria Ergas ha spiegato nella sua istanza di essere pronta a fornire tutte le garanzie di protezione e di tranquillità che oggi mancano evidentemente alla bambina; ha ricordato di avere avuto sempre rapporti affettuosi con la nipote che ha vissuto a lungo con lei in passato ed ha fatto presente al magistrato l'assoluta necessità di sottrarre la piccola al clima di tensione esistente nell'ambiente materno ed ha sottolineato infine il comportamento di Sandra Milo la quale non soltanto ha negato e nega la figlia al padre ma impedisce anche a lei, la nonna, di incontrarla.

Nel pomeriggio, Sandra Milo in compagnia della figlia ha lasciato Roma ed è partita per Cannitello, una località vicino Scilla in Calabria. Assente l'attrice, la udienza di giovedì può subire un rinvio? La procedura non vincola il magistrato nelle sue decisioni. Se ritenesse che i motivi dell'assenza sono giustificati, il dott. Cesareo potrebbe anche disporre l'udienza per un altro giorno, ma è difficile supporre che un viaggio in Calabria possa essere sufficiente a protrarre la decisione che può essere presa ugualmente, se una delle parti non intende rispondere alla convocazione.

g. e.

CRONACA TELEVISIVA

Per la Grecia libera

Appassionate testimonianze di studenti ellenici in «Cordialmente» - Stasera boxe e un vecchio film con Fred Astaire

Ieri c'era soltanto «Cordialmente» sulla breccia.

«Bene mio core mio» di Eduardo De Filippo, che era l'unica trasmissione del canale nazionale, non costituiva una novità per la platea tv ma la replica di uno spettacolo già visto sul «secondo». Del quiz «Chi ha dato la patente?» è difficile parlare, se non impossibile: è un giochetto davanti a cui la critica si spunta. O prendere o lasciare: e per conto nostro, lasciamo che prosegua tranquillamente nel suo tran-tran quasi clandestino.

★ ★

«Cordialmente», abbiamo detto. La rubrica va bene, ha offerto un bel numero l'altra settimana ed un bel numero anche ieri, conciliando le esigenze della vivacità, del ritmo, ecc. ecc. con l'impegno dei temi.

Citiamo, come esempio di questa assai valida struttura, il servizio sugli studenti greci che vivono in Italia. C'erano alcuni giovani seduti in un'aula, niente di più: vogliamo dire nessuna cornice allettante, nessun filmato o spezzone documentaristico, ma la macchina da presa sapeva inquadrare con intensa, efficace evidenza, che ad un certo punto diventava tensione drammatica, i volti degli intervistati facendo risaltare al massimo le loro parole: parole di grande amarezza per la patria caduta nelle mani di un regime militare che essi qualificavano senza esitazione di tipo fascista; parole di dolore e allarme disperato per le migliaia di arrestati costretti in piccole isole inospitali dove il caldo è feroce e l'acqua scarseggia; parole di ansia per il futuro della Grecia e per la loro sorte e per quella delle loro famiglie.

I giovani hanno parlato con veemenza e schiettezza. Hanno persino raccontato di essere stati minacciati e perseguitati da emissari del «regime dei colonnelli»; e che la posta dei parenti è giunta censurata. Ognuno ha detto «Noi torneremo in Grecia solo con la libertà».

Ma anche gli altri reportages avevano un loro interesse effettivo.

Uno ha toccato la piaga del frastuono al mare, durante le vacanze: vecchio argomento purtroppo sempre di attualità; l'inchiesta si è limitata alla Riviera adriatica ma poteva essere vantaggiosamente estesa a parecchi altri posti rinomati e celebrati dove la gente che va per riposarsi ha i timpani rotti dalla mattina alla mattina successiva. Un terzo servizio — realizzato in gran parte a Torino e in Piemonte — si è occupato di rapine alle banche e del dovere o no che hanno i funzionari e gli impiegati di reagire rischiando ogni volta la pelle.

Infine — coda che stava tra il frivolo e il sentimentale, coda che sapeva un po' di giornale femminile partecipe delle questioni di cuore delle fedeli lettrici — «Cordialmente» ha esercitato le funzioni di paraninfo mettendo a contatto tre bionde e candide e simpatiche gemelle di Saluzzo con tre bruni e baldi e simpatici gemelli romani: Enza Sampò ha fatto le presentazioni e poi si è ritirata con discrezione.

★ ★

Stasera sul canale nazionale prosegue la rassegna «Alle frontiere del Vietnam» con un documentario sulla Birmania: la rassegna si è già occupata del Laos e della Tailandia, cioè dei paesi che direttamente o indirettamente risentono del conflitto vietnamita. Seguirà alle 22 circa per «Mercoledì sport» la ripresa diretta dell'incontro di boxe Del Papa-Saraudi.

Il pezzo forte del secondo canale sarà il ciclo «Momenti del film-rivista di Hollywood» che riesumerà la terza ed ultima pellicola del duo Fred Astaire-Ginger Rogers: «Voglio danzare con te» di Mark Sandrich: titolo che indica chiaramente il soggetto e la sostanza del film, che a suo tempo ebbe un grosso successo.

Segnaliamo nel pomeriggio alle 17 un collegamento con Firenze per i campionati italiani di nuoto.

★ ★

Domenica sul «Nazionale» alle 21 andrà in onda il dramma Morte di un vicino dell'autrice americana Elaine Morgan. Il dramma, che è stato rappresentato per due stagioni consecutive a Broadway (nel '59 e nel '60), è stato inscenato dal regista Colosimo e ha per interpreti principali Paolo Ferrari, Elena Zareschi, Massimo Serato, Mario Colli.

Sul secondo canale di lunedì, alle 22, sarà trasmessa la sinfonia n. 3 di Beethoven, detta L'Eroica, con la direzione di Lovro von Matacic.

u. bz.

Trasmissione radio francese interrotta da un fulmine

Parigi, 8 agosto.

I programmi della stazione radiofonica «Europa Uno» si sono improvvisamente interrotti, oggi, durante il giornale radio delle ore tredici: un fulmine si era infatti abbattuto su uno degli studi radiofonici.

Il rumore del tuono che ha seguito la scarica elettrica ha reso poco spaventato i tecnici ed i redattori di «Europa Uno», così come molti ascoltatori che seguivano il giornale radio attraverso i loro apparecchi riceventi.

La Bardot non vende più la villa di Saint-Tropez

Parigi, 8 agosto.

Brigitte Bardot ha rinunciato a vendere «*La Madrague*», la sua villa di Saint-Tropez, meta di tutti i fotografi del mondo.

Lo ha annunciato l'attrice stessa ad un corrispondente del giornale «*L'Aurore*», dicendo: «*E' esatto che avevo pensato di andarmene da Saint-Tropez. Ero stata tentata ad un certo momento di acquistare una casa in Normandia, non troppo lontano dal mare, una casa dove ci lasciassero in pace. Ma dopo riflessione mi sono accorta che troppe cose mi trattenevano qui: famiglia, amici. Allora ho deciso di rimanere*».

La Bardot ha anche rinunciato a vendere il suo motoscafo «Sabri» («Sa» per Sammy Frey e «bri» per Brigitte). Secondo il giornale, sembra che il marito dell'attrice, Gunther Sachs, non sia troppo contento di questa decisione, soprattutto per il fatto che Brigitte sembra voler trascorrere la villa che egli ha preso in affitto per la moglie nei pressi di Roma.

(Ansa)

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: Da Firenze: campionati italiani assoluti di nuoto maschili e femminili.
18,15: La tv dei ragazzi: «Lanterna magica», programma per i più piccini; «Sulla rotta dei Vichinghi», per la serie «A vele spiegate»; «Dall'autopista al villaggio africano», per la serie «Parcogiochi».
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Birmania», a cura di Gino Nebiolo per la serie «Alle frontiere del Vietnam».
22 —: Mercoledì sport.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Voglio danzare con te», film con Ginger Rogers e Fred Astaire.
23,50: Panorama economico, settimanale di inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Cartoni animati; 21,15: Tv-sport; 21,40: «Annuncio matrimoniale», telefilm; 22,05: «Giochi senza frontiere», in Eurovisione da Straubing.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna oggi; 12,52: Sì o no; 13: Giornale radio; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Le mille lire; 14: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Il giornale di bordo; 16,40: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Fisarmonica; 17,30: Momento napolitano; 17,45: Concertino promenade; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone il giorno; 20: Giornale radio; 20,15: La voce di F. Hardy; 20,30: 60° Parallelo Nord; 21,40: Dalla ribalta di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte; 22: Concerto sinfonico; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,40: Buongiorno a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,30: Giornale radio; 8,40: Signori, l'orchestra; 9,05: Un consiglio per voi; 9,30: Giornale radio; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusteria. 10,15: Un disco per l'estate 10,30: Giornale radio; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60. 12,15: Giornale radio; 12,20: Tra microfoni regionali; 13: Pronto chi parla; 13,30: Giornale radio; 13,45: Telobiettivo; 13,50: Finalino; 14: Le mille lire; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Musica in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Musica da camera; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Tre minuti per te; 16,30: Giornale radio; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Sì o no; 19,50: Punto e virgola; 20: Il Bistolfo; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 23,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche di Rossini, Bellini e Donizetti; 10,35: Musiche di Johann Scheurk; 11: Musiche di L. Van Beethoven; 12,10: L'informatore etnomusicologico; 12,20: La viola di Paul Hindemith; 12,55: Concerto sinfonico; 14,30: Recital del soprano Luca Mercerio; 15,05: Musiche di Viotti; 15,30: Compositori contemporanei; 15,50: Musica di A. Rousselì; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Franz Joseph Haydn; 18: Musiche di Debussy; 18,30: Musica leggera; 18,45: Lo sport e gli italiani; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Ventisei minuti; 20,45: Musiche di F. Schubert; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Massimo Bontempelli, a cura di N. Massari; 23: Musiche di P. Hanquenoph; 23,30: Rivista delle riviste.

Audace inchiesta sul topless della televisione austriaca

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 agosto.

(b. t.) Non si può proprio dire che la tv austriaca sia castigata come quella italiana. Qualche giorno fa nella trasmissione quindicinale *Horizonte* (una specie di rubrica molto curata su problemi di attualità politica, sociale e di costume) è stata trasmessa una inchiesta sui bar americani dove le cameriere in *topless* servono birre e panini a clienti quasi esclusivamente maschili. Sembra che il sistema abbia preso molto piede in certe zone degli Stati Uniti.

I giornali avevano preannunciato come sempre lo spettacolo televisivo facendo un sommario di ciò che sarebbe stato presentato sin momento scherzosamente i telespettatori: *«Non aspettatevi troppo pelle nuda: nelle interviste ci siamo fatti premura di inquadrare soltanto i volti delle ragazze in topless».* Invece i moltissimi telespettatori che si sono messi davanti al video quella sera hanno visto molto di più di quanto attendessero.

Le riprese erano congegnate in modo che si vedessero soltanto dei «profili» e qualche carrellata veloce in primo piano: ma sono apparse comunque scene piccanti. Particolare curioso: nessun telespettatore ha protestato alla direzione. Era un'inchiesta di costume e si sapeva su quale tema. Se qualcuno non era interessato per qualche motivo personale a vedere non aveva che da spegnere la tv.

TEATRI E RITROVI

Prendi biglietti presso La Stampa via Roma, 80 telefono 53.51.12

Mafiei: venerdì inaugurazione Riviera Torino P.P.B.

Al Florida (p. Sollerino, 542.832): 21 Boccaccio d'Andrì c. Tony Frana. Biochenduali Lutrarioi ore 21 orchestra Raph e i Copertoni.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e i Gentlemen.
El Patio, c. Monc. 346, t. 633.151.
Gay Estivo: ore 21 i Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 21 i Melodici.

S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Mancalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Mancalieri 53): ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sherif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay; panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» techn. scope, Robert Anthony, Hélène Chanel.
Corso (locale refrigerato): «40 fucili a Passo Apache» Audie Murphy, M. Burns, colori.
Cristallo: domani riapertura con «Tom Dollar».
Ideal: domani riapertura con «I giorni della violenza» Peter Lee Lawrence, Beba Loncar, techn. scope. Luxi chiusura estiva.
Nazionale: «Il magnifico texano» technicolor, scope, G. Saxon.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Viale del tramonto» di Billy Wilder, con W. Holden, E. von Stroheim, Gloria Swanson. Orario spettacoli 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Tempo di terrore» H. Fonda, J. Rule. V. 14.

Alfieri «Insieme a Parigi» Audrey Hepburn, William Holden, techn. Regia di W. Wyler.
Ariston: «Agente speciale LK» sc., col., Ray Danton, Beba Loncar.
Metropoli «Il mistero dell'isola dei gabbiani» Suzanna Leigh, Frank Simler, technicolor. Vietato anni 14.
Torino (aria cond.): «Il lago di Satana» Barbara Steele, John Karlsen, scope, colori. Viet. min. 18. Ap. 16.

Alessandro: «L'imperegliabile Godfrey» techn., D. Niven, J. Allyson.
Ferò: «L'imperegliabile Godfrey» techn., David Niven, June Allyson.
Fiamma: «Splendore nell'erba» tec., Natalie Wood, W. Beatty. Viet. 16.
Gioiello: «Il segreto degli Incas» technicolor, Charlton Heston.
Hollywood: «Linea rossa 7000» R. Crawford, techn. scope; segue «Tom e Jerry» col. Apert. 15. Ult. 22.30.
La Perla: «La battaglia di Eigenkeu» M. Hunt, E. Hollis.
Maffei: venerdì ripresa spettacoli, Riviste Torino P.P.B.
Massimo: «Le avventure di David Crockett» technicolor, Fier Parker.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe: «La battaglia di Eigenkeu» M. Hunt, E. Hollis.
Statuto: «Le avventure di David Crockett» technicolor, Fier Parker.

Adriano: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alpi: «Pionieri dell'ultima frontiera» R. Tushingam, Read, colori, scope.
Regina: «Diabolica spia» M. Mali, P. Maxwell.

Centrale: «Una ragazza nuda» Daisy Savel, Umberto Orsini.
Milano: «Mezzogiorno di fila» Jerry Lewis, colori; «Spia 505 missione infernale». Apertura ore 10.
Olimpia (locale nuovo): «Il 7° Mounty carica Waterbanga» colori, con M. Silva.
P. Nuova: «Angelica alla corte del re» col., Mercier; «Sepolcro d'acqua».

Esperia: «F.B.I. contro Al Capone» Robert Stack, N. Brand.
Giardino: «L'attore Beckett» techn. scope, Lang Jeffries.
Mirafiori: «Angeli all'inferno» J. Drury, S. Carlson, technicolor.
Vinzaglio: «Vivi e lascia morire (Arrivederci all'inferno)» scope, techn., S. Withman, J. Leigh. Vietato 18.

America: «Irma la dolce» sc. tec., S. MacLaine, J. Lemmon. Viet. 18.
Ellisse: «L'uomo di Casablanca» techn. scope, G. Hamilton, C. Auger.
S. Paolo: «Gli inesorabili» techn. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn.

Artisti: «Operazione Poker» scope, colori, con Roger Browne.
Belgio: «Operazione diabolica».
Corallo: «Agente 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, Andress, col.
Eridano: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.
V. Veneto: «Una pallottola per 7 fuorilegge» A. Murphy, W. Mc Davin.

Astra: «Come rubare la corona d'Inghilterra» techn., scope, R. Brown.
Cibrario: riapertura venerdì prossimo.
Ellon: «Ringo, Grinpo contro tutti».
Massaua: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, R. Johnson, techn., scope. Viet. 18.
Odeon: «Agente 077 missione Bloody Mary» techn., Ken Clark, H. Line.
Star: «Sayonara» Marlon Brando, Powens, technicolor, scope.

Adua: «Se spari il uccido» techn., scope, R. Purdom, F. Sancho. Ap. 15.
Arsa: «Totò contro Pirata Nero» Totò, G. M. Spina, technicolor.
Brancia: «Polenti e dannati» Pierre Meudi, Petula Clark.
Maiori: «Lord Brummell» technicolor, scope, E. Taylor, S. Granger. Solo per oggi apertura ore 15.
Nardi: «La cugina Fanny» Miryem Hopkins. Vietato minori di anni 18.
Orientale: «Borman» scope, colori, Robert Kent, L. Oriel, D. Boschero.
Palermo: venerdì riapertura con «Korero l'ultimo comando».
Sociale: «A 027 da Las Vegas in mutande» con Fernandel.
Zenith Dinamite Jim, tec., sc. Sancho.

Cabiria: «Stagione del nostro amore» E. M. Salerno, G. M. Volontè.
Colosseo: «La valle del mistero» R. Egan, T. Graves, colori.

Continental: «I due violenti» A. Scott, S. Andersen, colori, scope.
Ghirlandina: «Una idea per un delitto» J. Hunter, Dana Andrews.
Italia: «Il sentiero dell'ira» techn., scope, con Rory Calhoun.
Piemonte: «Da Berlino l'apocalisse» R. Hanin, M. Lee, colori, scope.
S. Carlo: «Il giuramento dei Sioux» C. Heston, S. Morrow, technicolor.
Specias: «Sexy magico» scope, techn. Vietato min. 18. Apertura ore 19.

Diana: «Lui e l'altro» Crick, Crock.
Doria: chiuso per ferie.
Roma: «Giorni di fuoco».

Alba: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor, Jerry Lewis.
Ambra: «Come sposare un primo ministro» col., J. C. Brialy, P. Petit.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Quercia dei giganti» techn., Van Heflin, Susan Hayward.
Lutezia: «Bandiera di combattimento» con Sterling Hayden.
Splendor: «Settima alba» techn., scope, William Holden, Capucine.

ALFIERI

INSIEME A PARIGI
tecnicolor
AUDREY HEPBURN
WILLIAM HOLDEN

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Messapia, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Alfieri, Italia (Mancalieri).

Organizzato a Zoagli un festival organistico

Nel quadro delle manifestazioni turistiche si apre a Zoagli l'11 agosto alle 21,30 nella Chiesa Arcipresbiteriale di S. Martino, un Festival organistico, con lo scopo di valorizzare in un quadro di attività artistiche e culturali le chiese delle sue frazioni (fra le quali ricordiamo S. Ambrogio di Zoagli, S. Pietro di Roverato, S. Giovanni di Semorile).

Il sindaco, avv. G. B. Merello, ha invitato per il primo concerto Arno Schoenstedt, organista alla Cattedra di Herford in Westfalia.

Il programma include composizioni di Buxtehude, Bruhns, J. S. Bach fra le quali la famosa «toccata e fuga in re minore BWV 565».

Fabbricati anche in Italia apparecchi tv a colori

Milano, 8 agosto.

Gerrit Hanneman, amministratore delegato della Philips italiana, ha annunciato che la Philips ha deciso di dare l'avvio ad un nuovo stabilimento per la fabbricazione di cinescopi a colori che sarà affiancato a quello già esistente a Monza per la fabbricazione dei cinescopi in bianco-nero e che fa parte del più importante complesso industriale del settore elettronico in Italia.

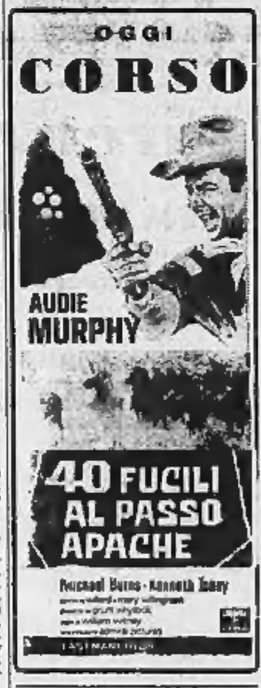
(Ag. Italia)

OGGI
IL CINEMA VITTORIA
inaugura la nuova stagione cinematografica con UN «WESTERN» ESPLOSIVO, SPIETATO, TRAVOLGENTE

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
HENRY FONDA JANICE RULE
TEMPO DI TERRORE
Una produzione YOUNGSTEIN e KARR
con
KEENAN WYNN - JANIS PAIGE - JOHN ANDERSON
WARREN OATES - FAY SPAIN - EDGAR BUCHANAN e ALDO RAY
Sovrintendenza di BURT KENNEDY | DIRETTO DA BURT KENNEDY | PRODOTTO DA MAX E. YOUNGSTEIN e DAVID KARR | in METROCOLOR
VIETATO MINORI 14 ANNI
Orario spettacoli: 14,30 - 16,25 - 18,25 - 20,20 - 22,20

OGGI - ASTOR - OGGI
UN FILM AVVINCENTE, RICCO DI COLPI DI SCENA E DI SUSPENSE
ROBERT ANTHONY - HELENE CHANEL - ALBERT ALVAREZ - TORE VELAZQUEZ

IL CORAGGIOSO, LO SPIETATO, IL TRADITORE.
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
Una FILM di EDWARD G. MULLER | DIRETTO DA DUANE BOB MARSHALL
Co-produzione ITALO-SPAGNOLA

OGGI
CORSO

AUDIE MURPHY
40 FUCILI AL PASSO APACHE
Richard Burns - Kenneth Tobey
EASTMANCOLOR - TECHNISCOPE

OGGI • ARISTON • OGGI
UNA SERIE DI AVVENTURE MOZZAFIATO
RAY DANTON - BEBA LONCAR
AGENTE SPECIALE LK
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA CORSO TRAPANI, 87 TELEFONO 372.057
L'indimenticabile capolavoro di ELIA KAZAN

SPLENDORE NELL'ERBA
TECHNICOLOR
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
LOCALE REFRIGERATO AD ARIA CONDIZIONATA

TORINO P.P.B.
LO SPETTACOLO DI INAUGURAZIONE
del
Teatro MAFFEI
VENERDI' 11 AGOSTO
ore 15

DOMANI IDEAL
UN COLOSSALE WESTERN

PETER LEE LAWRENCE
I GIORNI DELLA VIOLENZA
BEBA LONCAR
LUIGI VANNUCCHI
ANDREA BOSIC
LUCIO ROSATO
NELLO PAZZAFINI
e con
ROSALBA NERI
REGIA DI AL BRADLEY
una produzione CONCORD FILM
AUGUSTUS DISTRIBUZIONE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

DA DOMANI al NAZIONALE
Il primo film sulla nuova droga infernale

LSD
INFERNO PER POCHI DOLLARI
EASTMANCOLOR
LSD
LA BIOLA DEL PIACERE
LSD
UNA FOLLIA SATANICA

ATTENZIONE!!!
DOMANI al CRISTALLO
MILIONI DI LETTORI IN ITALIA SI SONO APPASSIONATI E DIVERTITI ALLE STRAORDINARIE AVVENTURE DI
TOM DOLLAR
UNO DEI PIU' SIMPATICI E GENUINI PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO
FINALMENTE SULLO SCHERMO UN'AVVENTURA BRILLANTE, TESA, PIENA D'AZIONE E D'IRRUENZA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

TOM DOLLAR
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

ECHI DI CRONACA

Laurea

Il sig. Giorgio Rey ha brillantemente conseguito presso il Politecnico di Torino, la laurea in Ingegneria Meccanica.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato recupero anni ogni tipo di scuole per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore particolati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

377.575 la ORTES. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Mare, monti, sport

Per le vostre vacanze da Meloni grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo

Chiamate 1 69 466 - 651 557. Servizio domiciliio diurno serale Antenne letto 1ª 2ª C. L. 12 000

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Una nuova legge da applicare con buonsenso

Torino, il «parente povero» fra tutti gli Enti lirici italiani

Il Regio è al penultimo posto come entità dei contributi statali (precede soltanto Cagliari), ma la sua gestione presenta il disavanzo più piccolo di tutti: 11 milioni, la Scala 3 miliardi Sembra che la nostra città sia punita perché negli ultimi tre anni ha speso troppo poco

Alla legge finalmente approvata dalle Camere per il nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali sono allegate tabelle statistiche dalle quali risulta, purtroppo, che Torino è al penultimo posto sotto quasi tutti gli indici nella graduatoria dei tredici Enti lirici fra i quali viene suddiviso il contributo statale. Contributo che la recente legge porterà da 4 a 12 miliardi.

Consideriamo, per esempio, la tabella per le entrate degli Enti lirici, raffrontate nel 1957-58 e nel 1965, e in particolare soffermiamoci sul rapporto tra gli incassi realizzati dal teatro e i contributi ricevuti dallo Stato, rapporto che può essere considerato come l'indice della salute e della vitalità d'un teatro. Sia come cifre di incassi (13 milioni nel 1957-58; 50 milioni nel 1965), sia per contributi statali (68 milioni e mezzo; 210 milioni) Torino supera soltanto l'Istituzione Concertistica di Cagliari.

Viceversa, però, Torino è trionfalmente in testa alla graduatoria riguardante il disavanzo degli Enti al 31 dicembre 1965. Voglio dire realmente in testa, con il disavanzo più piccolo di tutti. Un disavanzo che potrebbe essere quello d'un privato di mani un po' bucate e d'abitudini disinvolte: 11.384.597 lire. Il disavanzo della Scala supera i 3 miliardi; quello del Reale dell'Opera, insignito dalla nuova legge del comico titolo di «teatro di rappresentanza», allora i 4 miliardi. Firenze, Napoli e Palermo sono sopra il miliardo; Venezia a due e mezzo. Torino fa la figura di Leporello quando contempla il gagliardo banchetto di Don Giovanni: «Oh che barbaro appetito! Che bocconi da gigante!».

Vien fatto di pensare, quindi, che la situazione operistica di Torino sia vittima d'un circolo, non già vizioso, ma virtuoso: si amministra oculatamente il poco denaro ricevuto, si spende poco, e naturalmente si incassa poco. Difatti se si va ad esaminare quel tal rapporto tra incassi e contributi statali che spia come un termometro la salute dei teatri lirici, la situazione di Torino appare meno catastrofica, e soprattutto si rivela in netto, confortante progresso. Dal 10° posto che occupava nel 1957-58, con un rapporto di circa 1 a 5 tra incassi e sovvenzioni statali, nel 1965 Torino è passata al 6° posto, con un rapporto da 1 a 4. Soltanto Torino e il Comunale di Firenze hanno migliorato tale rapporto, negli anni presi in esame. Tutti gli altri Enti lirici l'hanno peggiorato, salvo Bologna, Genova e Trieste che l'hanno mantenuto praticamente inalterato, le prime due con incassi che raggiungono circa 1/3 della sovvenzione statale, Trieste con un brillantissimo 1 a 2.

Meglio di Trieste stanno soltanto l'Arena di Verona e la Scala, che nel 1957-58 riuscivano addirittura a fare peggio, cioè incassavano più di quanto lo Stato desse loro. Ora tanto l'una che l'altra non sono lontane da quel rapporto di 1 a 1 (incassi capaci di pareggiare la sovvenzione statale), che viene considerato l'optimum per la gestione di un teatro lirico, nelle presenti condizioni di pubblico e di mercato.

La legge testé varata ha i suoi difetti (soprattutto nei riguardi dei teatri minori), ma non si può disconoscere che sia un serio e meritevole sforzo di porre ordine in una situazione caotica e per troppo tempo abbandonata agli empiastri provvisori e ai rimedi di fortuna. Misurando la ripartizione del nuovo contributo statale su «la spesa media sostenuta da ciascun ente autonomo nel triennio precedente l'entrata in vigore della legge», fa torto a Torino immobilizzandola nelle posizioni indicate dalle cifre assolute. Torino avrà tutto da guadagnare se, queste cifre, si avrà l'intelligenza di considerarle non nella loro inerzia statica, ma nella dinamica dell'andamento che rivelano. Roma, tanto per fare un esempio, è regredita da un quoziente incassi-sovvenzioni di 1/2 nel 1957-58 a un quoziente di 1/5 nel 1965, ed è l'unico Ente lirico che sia riuscito, nel 1965, ad incassare meno, in assoluto, che nel 1957-1958!

In generale la nuova legge riuscirà tanto più giovevole quanto meno verrà intesa come una fissazione fotografica della situazione esistente, e quanto più elasticamente saprà adattarsi all'evolvere delle situazioni, tenendo conto anche di eventuali fatti nuovi, come sarà, fra qualche anno, la ricostruzione del Teatro Regio a Torino. Dovrà essere ben chiaro, allora, che la nostra città ha vegetato per oltre trent'anni in un purgatorio teatrale, non corrispondente per nulla alle sue reali possibilità di produzione e d'assorbimento nel campo dell'opera lirica. Della fine di questo purgatorio lo Stato dovrà tempestivamente prendere atto.

Massimo Mila

I dipendenti degli alberghi minacciano scioperi in agosto

Roma, 8 agosto.

(g. f.) Agitazioni sono minacciate entro il mese nel settore degli alberghi, mense, terme e industrie alimentari. I sindacati hanno già diramato istruzioni per scioperi a livello nazionale, regionale, provinciale e aziendale, da attuarsi in agosto se non verrà sbloccata la controversia per il rinnovo del contratto nazionale.

Interrotte le trattative fra il Vaticano e Praga

Per l'intransigenza cecoslovacca sulla nomina dei vescovi

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 8 agosto.

(f. p.) Benché le fonti ufficiali abbiano mantenuto il riserbo, si è avuta conferma del fallimento dei colloqui tra il governo di Praga e il Vaticano.

La prima informazione proveniente da Vienna segnalava che le trattative, avviate lo scorso giugno da mons. Agostino Casaroli, sono arrivate a un punto morto per l'intransigenza delle autorità cecoslovacche sulla nomina dei vescovi. Il governo di Praga vorrebbe che reggessero le diocesi alcuni vicari capitolari nominati dalle autorità civili.

Negli ambienti vaticani si rileva che la Santa Sede è sempre disposta ad iniziare colloqui con ogni regime politico quando si prospetti la possibilità di raggiungere un accordo che permetta la sopravvivenza, anche limitata, della vita cattolica locale.

La spedizione sulla catena del Rafstund

Scalata da due alpinisti torinesi una cima inviolata al Polo Nord

Protagonisti dell'impresa sono un artigiano di 25 anni e uno studente di 24 - La vetta conquistata è la «Sud» della Geitgaljartind che presenta difficoltà di 6° grado superiore - Per vincere la montagna ritenuta impossibile i due alpinisti hanno impiegato 40 ore ed usato 130 chiodi

Ennio Cristiano, a sinistra, ed Alberto Marchionni componente e capo della spedizione che ha scalato al Polo Artico la parete sud del Geitgaljartind nelle isole Lofoten

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 8 agosto.

Gli scalatori di «Polarsirkel 67», la spedizione alpinistica partita il mese scorso per il Circolo Polare Artico, hanno vinto la Sud del Geitgaljartind nella catena del Rafstund, nelle isole Lofoten. Protagonisti dell'impresa sono due istruttori della Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti» di Torino: Ennio Cristiano, 25 anni, artigiano ed Alberto Marchionni, 24 anni, studente del Politecnico.

La parete era stata tentata in passato da altre cordate che avevano dovuto ripiegare per le forti difficoltà. Era considerata «impossibile» negli ambienti alpinistici internazionali e costituiva il più grande problema tecnico della grande catena del Rafstund, che si estende per cinquanta chilometri, costeggiando il mare.

Dalle prime comunicazioni giunte dal campo base, installato al fondo di un fiordo, l'attacco alla montagna ha avuto inizio una decina di giorni fa. Racconta Marchionni in un breve scritto: «Il Geitgaljartind con i suoi 1084 metri di altezza, è la seconda montagna della catena e la «Sud» è una parete monolitica di granito, alta più di 400 metri. Il maltempo ci ha ostacolato sin dal primo tentativo. La pioggia caduta a dirotto per molti giorni, ha reso scivolosa la parete».

Al campo base gli alpinisti hanno studiato un piano d'attacco. Due uomini di punta, Marchionni e Cristiano, noti — è bene precisarlo — per decine di ascensioni di grande impegno compiute sulle Alpi, hanno cominciato a salire la parete, metro dopo metro con un logorante lavoro di chiodatura, fra continui rovesci di pioggia mentre gli altri: Paolo Rattazzini, Dionisio Zavadlav ed Enrico Pulini rifornivano la cordata impegnata sulla parete. I collegamenti venivano effettuati con l'impiego di speciali apparecchi radio. Marchionni e Cristiano hanno progredito in quattro giorni di circa 140 metri incontrando fortissime difficoltà. Infine, dopo un breve periodo di riposo trascorso al campo base i due giovani hanno sferrato l'ultimo attacco alla parete il 1° agosto alle 9 del mattino.

«Ci siamo impegnati a fondo — scrive il Marchionni — anche perché non abbiamo voluto usare chiodi ad espansione; la salita si divide in due settori. Il primo è caratterizzato da salti rocciosi strapiombanti, il secondo invece è costituito da enormi placche granitiche prive di fessure, terminanti in un diedro di 40 metri. Abbiamo adoperato 130 chiodi superando difficoltà di 6° grado superiore. In complesso secondo le valutazioni correnti delle Alpi una scalata ED (estremamente difficile)».

Quaranta ore sono state necessarie per superare la Sud (compresi anche i tentativi). La vetta è stata raggiunta alle 1,20 del giorno seguente. Sulla cima ad attenderli erano saliti superando un canalone nevoso Paolo Rattazzini e Dionisio Zavadlav.

Marchionni e Cristiano si trovano ora al campo base, hanno riportato ferite alle mani nella dura scalata, e dovranno osservare un periodo di riposo.

Nei prossimi giorni la spedizione si sposterà nel gruppo del Mojsalen, nella parte alta delle Lofoten, fra il 68° ed il 69° parallelo. La notizia della vittoriosa scalata è stata accolta a Torino con grande interesse. L'accademico Giuseppe Dionisi direttore della «Gervasutti» ha sottolineato che questo brillante risultato è dovuto alla profonda esperienza dei due giovani, considerati fra i migliori istruttori d'alpinismo delle Alpi occidentali. Il vice presidente del Cai-Uget, Leo Ussello ha dichiarato: «Marchionni e Cristiano, soci da anni del nostro "Gruppo Alta Montagna", hanno saputo dimostrare ancora una volta la loro passione e la sicura impostazione alpinistica donando a Torino questa grande affermazione di valore internazionale».

a. r.

Gigantesco aereo russo forse con 180 passeggeri atterra con un guasto al carrello

Mosca, 8 agosto.

Un «Tu-114», l'aereo di linea sovietico considerato il più grande del mondo, si è posato senza incidenti su una pista all'aeroporto moscovita Domodedovo, nonostante una grave avaria al carrello d'atterraggio. Ne dà notizia l'agenzia «Tass».

Il comandante dell'aereo, Igor Buzih, poco dopo il decollo da Khabarovsk, nell'Estremo Oriente sovietico, si rese conto che il pneumatico della ruota di destra era danneggiato. Egli decise ugualmente di proseguire il viaggio (6500 chilometri) fino a Mosca ed informò al momento opportuno l'aeroporto di Domodedovo, dove vennero prese le misure precauzionali del caso. Ma l'atterraggio si svolse felicemente, senza conseguenze per i passeggeri.

La «Tass» non precisa quanti passeggeri si trovassero a bordo. E' noto tuttavia che il «Tu-114» può trasportare fino a 170 passeggeri, oltre a dieci persone d'equipaggio, e che gli aerei delle linee interne russe viaggiano quasi sempre al completo, specie durante l'estate.

La notizia costituisce una rarità. Assai difficilmente — infatti — le autorità russe parlano di disastri o incidenti aerei. Con molte ore di ritardo, esse comunicarono, oltre un anno fa, che un apparecchio uguale a quello di oggi era precipitato all'aeroporto moscovita di Sheremetievo, proprio mentre si levava in volo per inaugurare la rotta Mosca-Brazzaville, nella sciagura morì un numero imprecisato di persone (probabilmente da trenta a cinquanta). *(Ansa)*

Il matrimonio era previsto per ieri mattina

Misterioso rinvio in Versilia delle nozze di Lola Falana con Roberts

La cerimonia doveva svolgersi in una chiesetta dei Ronchi - Tutto era pronto, quando è giunto l'ordine da Roma di sospendere i preparativi - Non è stato rivelato il motivo della decisione

(Nostro servizio particolare)

Marina di Massa, 8 agosto.

Il matrimonio fra i cantanti Rocky Roberts e Lola Falana è stato rimandato. La notizia delle nozze era subito trapelata e a nulla erano valsi gli sforzi compiuti dai due cantanti per mantenere segrete le nozze; poi invece, l'hanno dovute rimandare quando già avevano fissato la data, scelto la chiesa, predisposto ogni più piccolo particolare della cerimonia. Non è possibile stabilire chi abbia deciso il rinvio, e per qual motivo.

Le nozze dovevano essere celebrate stamattina nella chiesetta di S. Domenichino ai Ronchi nel mezzo della pineta. Padre Crispino, dell'Ordine dei Cappuccini, era stato incaricato del rito. La cerimonia era stata preparata con grande cura.

Quando tutto era pronto, è arrivata una misteriosa telefonata da Roma. Una donna ha ordinato di sospendere la cerimonia. E' stato impossibile scoprire chi avesse telefonato ed i motivi del rinvio.

Secondo alcune voci, le nozze sarebbero state rimandate a causa di improvvisi ed improrogabili impegni di lavoro di Lola Falana. Comunque non si è avuta alcuna conferma ufficiale, ed i due cantanti negri risultano, per ora, introvabili.

Per la verità, la «tournée» della Falana nei «night clubs» delle località balneari non è stata coronata da grandi successi. Lola, dicono i tecnici, è una «diva» essenzialmente televisiva: sul piccolo schermo sarebbe capace di conquistare milioni di spettatori, ma in un locale piccolo, davanti a poche centinaia di persone al massimo, non riuscirebbe ad imporre la sua personalità. A quanti l'hanno vista, Lola Falana non è apparsa affatto preoccupata: è tutta presa dai suoi progetti matrimoniali e dai suoi impegni cinematografici.

r. s.

Lola Falana fotografata in spiaggia (Foto «Tempo»)

Sono dieci le pellicole già scelte per Venezia

Venezia, 8 agosto.

Dieci pellicole sono già state scelte dal direttore della Mostra del Cinema, prof. Luigi Chiarini e dalla commissione degli esperti, per la XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica che si svolgerà, dal 26 agosto all'8 settembre, al palazzo del cinema del Lido di Venezia. Le pellicole già scelte sono: «*Lo straniero*» di Visconti, «*Edipo*» di Pasolini, «*La Cina è vicina*» di Bellocchio, «*I sovversivi*» di Paolo e Vittorio Taviani; «*La cinese*» di Godard e «*Belle du Jour*» di Buñuel (Francia); «*La casa di nostra madre*» di Clayton (Gran Bretagna); «*L'inaziabile*» di Reitz (Germania); «*Fine stagione*» di Fabri (Ungheria) e «*La notte della novizia*» di Kachina (Cecoslovacchia).

Probabili pellicole in concorso saranno, inoltre, «*Pioggia di luglio*» del sovietico Kutsiev e «*Peppermint frappé*» dello spagnolo Carlos Saura. A questi film verrà probabilmente aggiunta una pellicola americana: forse «*Il ritratto di Jason*» di Shirley Clarke.

Per il premio «Città di Venezia - Opera prima» saranno, invece, sicuramente in gara sei film. Oltre al tedesco Reitz concorreranno al premio l'inglese Anthony Harvey con «*Dutchman*», i francesi Christian Dechalonge con «*O salto*» e Serge Roulet con «*Le mur*» e, infine, altri due registi tedeschi, Johannes Schaaf con «*Tatuaggio*» e Gustav Ehmck con «*Traccia di una ragazza*».

(Ansa)

Jane Fonda sta poco bene (ma non aspetta un bimbo)

Roma, 8 agosto.

Jane Fonda non aspetta un bambino, ma sta male. Oggi l'attrice si sottopone ad una serie di esami medici in una clinica della Capitale. E' stata questa la spiegazione che il marito dell'attrice, il regista Roger Vadim, ha dato in merito all'indisposizione che costringe Jane a stare, in questi giorni, lontano dal set. La coppia, da qualche tempo a Roma, sta girando negli stabilimenti De Laurentiis il film *Barbarella*.

Qualche giorno fa, la bella Jane era stata colpita da una forte febbre: oggi i medici le hanno consigliato di sottoporsi ad alcuni esami clinici.

Vadim, smentendo categoricamente che l'attrice attenda un figlio, ha detto: «Jane è costretta a "girare" sempre mezza svestita e perciò ha preso un colpo di freddo».

Due turisti stranieri e un italiano annegano nel mare mosso a Rimini

Le vittime sono un francese di 56 anni, un inglese di 27 e un ventisettenne di Rovigo

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 8 agosto.

Tre persone sono annegate nel breve tratto di mare tra Rimini e Viserba, oggi particolarmente mosso. Le vittime sono due turisti stranieri e un italiano.

Stamane, alle 9,30, un contabile francese di 56 anni, Léon Rolland, residente a Place-les-Macon, in villeggiatura con la moglie sulla riviera adriatica, è sceso in acqua malgrado il mare fosse alquanto agitato, ed egli avesse la gamba sinistra atrofizzata. Ad un tratto un'ondata l'ha colto in pieno e lo ha lanciato contro uno scoglio, dove ha battuto la testa scomparendo tra i flutti. Il cadavere è stato ripescato alcune ore dopo.

Poco più tardi un giovane inglese, Roger Bennet, di 27 anni, residente a Moulscood (Sussex), giunto in Italia in automobile con tre amici, si è gettato in acqua per un bagno refrigeratore. Improvvisamente è stato visto dibattersi fra le onde. I suoi compagni sono accorsi per portargli aiuto, ma, giunti a pochi metri di distanza, il Bennet è scomparso definitivamente alla loro vista. Il suo cadavere è stato ritrovato più tardi fra le scogliere.

Nel pomeriggio, verso le 17,30, il ventisettenne Giuseppe Tosarello, abitante a Senago (Rovigo), in villeggiatura con il fratello minore Piergiorgio, è andato a fare un bagno. Da quando è sceso in acqua non è più stato visto. Sulla spiaggia sono state ritrovate le sue scarpe ed i pantaloni. I sommozzatori per due ore hanno invano cercato il cadavere. Domattina le ricerche continueranno.

e. m.

Oggi funerali a Candelo alla sposa che s'è uccisa

Marito e moglie (in settimana) dovranno riconciliarsi

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 agosto.

(p. m.) Le spoglie della ventitreenne Jole Ruggero, la sposa che si è tolta la vita ieri gettandosi sotto un treno della linea Biella-Santhià, verranno sepolte domani a Candelo. Il marito, l'operaio Luciano Vacchiero di 26 anni, al quale spetta per legge di decidere in proposito, ha rinunciato al proprio desiderio di tumularle a Ronco (ove egli abita con i genitori) per accogliere la preghiera della suocera, residente a Candelo.

La Ruggero, da poco più di un mese separata consensualmente dal marito, era ossessionata dal timore che le togliessero il figlio Massimo, di sette mesi: si ritiene sia stata questa idea fissa ad indurla al suicidio. «*E' stato un tragico equivoco* — ha dichiarato oggi il Vacchiero — *a sconvolgere la mente di mia moglie*». Egli sostiene infatti che non aveva alcuna intenzione di farsi affidare il piccino, per il quale erano del resto indispensabili, data la sua età, le cure della mamma. «*Volevo ancora bene a Jole* — ha soggiunto il giovane operaio — *e speravo di incontrarmi con lei al più presto. Siccome la convivenza con i miei genitori era stata frequentemente motivo di dissidi, avevo già trovato un alloggio per noi due soli*».

La separazione legale era stata chiesta dalla sposa, che rivolgeva al marito accuse generiche di «*continue prepotenze*».

Il marito afferma che la separazione aveva cancellato i risentimenti reciproci ed a suo dire la moglie sarebbe stata ormai propensa a riprendere la vita coniugale. Egli l'aveva riferito ieri mattina al suo legale, l'avv. Boggio Marzet, di Biella, pregandolo di adoperarsi perché la riconciliazione avvenisse già in settimana: non sapeva ancora che la moglie si era tolta la vita.

Un sessantenne percosso a morte da tre teppisti dopo un sorpasso

Il grave episodio presso Catania - La vittima, un macellaio, è stato colpito a pugni e calci ed è spirato in ospedale - Picchiato anche il figlio - I responsabili sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 8 agosto.

(p.) Un macellaio di Paternò, Alfio Di Bella, 60 anni, è stato percosso a morte da tre giovinastri a causa di un sorpasso. Il Di Bella, col figlio Sebastiano di 32 anni, laureato in legge, stava percorrendo in auto Zafferana Etnea, piccolo centro di villeggiatura, quando cercava di superare una «600» sulla quale si trovavano tre giovani. La manovra del macellaio, compiuta maldestramente, obbligava la «600» ad una brusca frenata. I tre dell'utilitaria, rimasti distanziati, si lanciavano all'inseguimento del macellaio e dopo circa un chilometro lo raggiungevano obbligandolo a fermarsi.

I contendenti scendevano a terra e nasceva una furibonda rissa durante la quale nessuno dei presenti aveva il coraggio di intervenire per separare i cinque uomini. Alfio Di Bella e suo figlio rimanevano così alla mercé dei tre teppisti e venivano malmenati selvaggiamente.

Quando costoro si allontanavano, Alfio e Sebastiano Di Bella venivano finalmente soccorsi e trasportati all'ospedale di Acireale. L'anziano macellaio era dichiarato dai medici in imminente pericolo di vita per ferite, fratture e commozione cerebrale. Suo figlio, invece, veniva giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni. Alcune ore dopo il macellaio cessava di vivere.

Conclusa l'istruttoria per il «caso Bazan»

Sono coinvolte 72 persone

Palermo, 8 agosto.

Le indagini istruttorie sulla vicenda giudiziaria nella quale sono coinvolti l'ex-presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, ed altre settantuno persone, si sono concluse.

Il dott. La Barbera, sostituto Procuratore della Repubblica, depositerà tra qualche giorno la requisitoria scritta contenente le richieste per ciascuna delle settantadue persone coinvolte nel «caso».

(Ansa)

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.75
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.188
GENOVA - Via XII Ottobre 136/r, t. 886.833
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 884.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Galleria «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2 (Galleria Vittorio Emanuele (ottagono))
GENOVA Portici Accademia (Fr. «Via Roma 80» Via XII Ottobre 136r
ROMA Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Filippo III
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIALI ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

OMEGAS
CUCINE GAS MISTE ELETTRICHE
FRIGORIFERI LAVATRICI - SCALDABAGNI
STUFE GAS ELETTRICHE E KEROSENE
FILIALE DI TORINO - VIA GIOBERTI 31 - TELEF. 511.357

Il progetto esaminato in autunno dal Parlamento

Quali sono i punti principali della riforma nell'Università

Il disegno di legge prevede tre titoli accademici: il diploma (due anni di studio), la laurea (quattro anni), il dottorato di ricerca (sei anni) - Assistenti ed allievi, per la prima volta, saranno immessi nei consigli di amministrazione degli Atenei - Il provvedimento fissa le ore che ogni docente deve dedicare esclusivamente alla scuola - Inoltre i professori non potranno più svolgere la libera professione fuori dall'Università

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Notevoli innovazioni nella struttura dell'Università, negli studi, nell'organizzazione didattica e amministrativa sono contenute nel disegno di legge per la riforma universitaria che la Camera discuterà alla ripresa dell'attività parlamentare. Il progetto governativo, presentato dal ministro on. Gui, venne approvato il 26 luglio in sede referente dalla Commissione Istruzione di Montecitorio che vi introdusse alcune modifiche.

Il provvedimento è diviso in sei parti. La prima stabilisce che ogni Università è costituita da almeno due facoltà. I titoli accademici saranno di tre tipi: il diploma, per il quale occorreranno due anni di studio, la laurea (quattro anni in generale, cinque per alcune facoltà e sei per medicina), il dottorato di ricerca — che sarà il massimo titolo — per il quale saranno richiesti altri due anni dopo la laurea.

Un'altra novità è l'istituzione del «dipartimento universitario». Il disegno di legge lo definisce «la struttura universitaria che comprende cattedre d'insegnamento di materie affini, anche appartenenti a diverse facoltà, allo scopo di coordinare l'attività di ricerca scientifica». In ogni «dipartimento universitario» verrà costituita, con elezioni democratiche, una consulta composta di professori, assistenti e studenti. La consulta — dice il progetto — si riunirà «per udire e discutere la relazione annuale del direttore sui programmi e sull'attività di ricerca del dipartimento ed esprimere pareri». Avrà, quindi, funzioni consultive e non deliberanti.

Una nuova struttura viene data — nella seconda parte del disegno di legge — al Corpo accademico che sarà formato da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, dai rappresentanti dei professori aggregati, dagli incaricati e dagli assistenti di ruolo. Il Corpo accademico, così ampliato, eleggerà il rettore per un periodo di quattro anni: ora la nomina è riservata ai professori di ruolo e fuori ruolo, con esclusione degli altri docenti. Anche i Consigli d'amministrazione, presieduti dal rettore, saranno allargati con la partecipazione dei delegati dei professori, degli assistenti e degli allievi, scelti con elezioni: finora assistenti e studenti sono esclusi dai Consigli d'amministrazione. Altri membri saranno l'intendente di Finanza della Provincia, un incaricato del ministero della Pubblica Istruzione e i delegati della Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio.

Per la prima volta la legge prevede che possano far parte dei Consigli d'amministrazione anche i rappresentanti di enti o di privati a condizione che «concorrano al mantenimento dell'Università con un contributo annuo non inferiore ad un ventesimo del contributo ordinario dello Stato e in ogni caso non inferiore ai quindici milioni». Questa clausola consentirà un più immediato rapporto e, quindi, una più concreta cooperazione, fra i ceti imprenditoriali e le Università, come avviene negli Stati Uniti.

Ogni facoltà sarà retta da Consigli interni di professori, assistenti e studenti.

Il disegno di legge fissa, con precisione, gli obblighi accademici del professore universitario a qualsiasi categoria appartenga e il principio del «tempo pieno», cioè delle ore quotidiane che ogni docente dovrà dedicare esclusivamente alla scuola «con il conseguente divieto di svolgere attività professionale libera fuori dell'ambito dell'Università». Le disposizioni specifiche sul «tempo pieno» verranno emanate con una legge-delega che stabilirà, nei particolari, i tempi e le condizioni dell'attività didattica e i limiti entro i quali i professori potranno svolgere la libera professione.

L'introduzione del «tempo pieno» eviterà le frequenti assenze dei titolari di cattedra dalle aule dove, in genere, sono sostituiti da incaricati, aiuti o assistenti. Il progetto prescrive che ciascun docente deve dedicare all'insegnamento le ore settimanali necessarie «in non meno di tre giorni distinti» e, comunque, per «non meno» di cinquanta ore nell'anno accademico. Ogni professore deve svolgere attività di seminario, di laboratorio, di clinica, dirigendo di persona le esercitazioni. Il docente ha l'obbligo di stabilire le ore in cui, per almeno tre giorni settimanali, gli studenti potranno incontrarlo durante il periodo delle lezioni. Ogni anno dovrà preparare una relazione sulle ricerche scientifiche compiute, specificando gli scopi e i risultati ed elencando le relative pubblicazioni. Il ministero pubblicherà tutte queste indagini in un nuovo «Annuario della ricerca scientifica nelle Università».

Nessun professore, inclusi gli assistenti, potrà «assolutamente» coprire incarichi a carattere continuativo in enti pubblici o privati. Potrà, invece, prestare opera professionale saltuaria o di consulenza, compatibilmente «con il pieno adempimento dei doveri accademici». Se eletti al Parlamento o in enti locali, i professori saranno messi fuori ruolo per tutta la durata del loro mandato.

Un nuovo istituto previsto dal disegno di legge è il Consiglio nazionale universitario, che sarà il vero governo autonomo di tutti gli atenei, in quanto assumerà le funzioni ora attribuite al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Il Consiglio nazionale universitario sarà composto di 143 membri, dei quali 73 professori di ruolo, 21 aggregati, 12 incaricati, 12 assistenti di ruolo, 10 studenti iscritti ad uno dei due ultimi anni di corso, un rappresentante ciascuno per il Cnel (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro), per il Consiglio delle Ricerche, per i ministeri del Bilancio, del Tesoro e della Ricerca Scientifica e dieci membri designati dal ministero della Pubblica Istruzione.

Lamberto Furno

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

La nuova legge sull'edilizia scolastica e universitaria

Roma, 8 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la legge 28 luglio 1967, n. 641, con le nuove norme per l'edilizia scolastica ed universitaria e il piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971.

(Ansa)

Sulle autostrade dell'Iri gratis da sabato a martedì

Sciopero degli addetti ai caselli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

(g. f.) Si potrà viaggiare gratis su quasi tutti i percorsi delle autostrade Iri, a meno che non avvengano fatti nuovi, dalle ore 6 di sabato prossimo 12 agosto alle 6 di martedì 15. Gli esattori, cioè coloro che rilasciano i cartellini nelle stazioni di entrata e riscuotono il «pedaggio» in quelle di uscita, attueranno uno sciopero di tre giorni per sollecitare diverse richieste economiche e normative.

Alcuni sindacati del settore, in particolare, rivendicano la riduzione dell'orario di lavoro di cabina a sei ore, il riesame della misura e della estensione del premio di «pedaggio» e la concessione di adeguate garanzie igienico-sanitarie al personale di stazione.

Prima di sabato probabilmente saranno prese varie iniziative per risolvere la vertenza che recherà alla società autostrade dell'Iri una perdita finanziaria notevole.

Le autostrade del gruppo sono le seguenti: l'Autostrada del Sole (Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli), la Firenze-Mare, la Genova-Savona, la Genova-Serravalle, la Genova-Sestri, la Milano-Brescia, la Milano-Laghi, la Roma-Civitavecchia, la Napoli-Avellino, la Canosa-Bari, la Bologna-Rimini ed alcuni tratti in costruzione come il percorso Bologna-Ferrara dell'autostrada Bologna-Padova.

La sciagura ad un passaggio a livello di Monza

Bimba uccisa dal treno assieme alla nonna che aveva tentato di strapparla dai binari

Altri due nipotini investiti di striscio e scaraventati sulla massicciata: uno è in fin di vita La disgrazia ieri pomeriggio alle 16,30 - La donna, con i tre piccoli, attendeva che le sbarre venissero rialzate - All'arrivo del convoglio la più piccola, di due anni, è corsa fra le rotaie, la nonna ha cercato di fermarla e i due fratellini (di sette e tre anni) l'hanno seguita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 agosto.

Straziante sciagura, oggi, ad un passaggio a livello nei pressi della stazione ferroviaria di Monza: una bimba è stata travolta da un treno assieme alla nonna che tentava di strapparla dai binari. Gli altri due nipotini, urtati di striscio dal convoglio, sono finiti sulla massicciata e uno di loro versa in fin di vita.

La disgrazia è avvenuta alle 16,30 sulla linea Milano-Como al passaggio a livello posto all'incrocio tra le vie Sant'Alessandro e Tolstoi, in vicinanza della stazione di Monza. Le sbarre erano abbassate perché in quel momento l'elettrotreno «E.T. 676» diretto a Como era appena partito e sarebbe transitato dopo qualche secondo.

Parecchie persone — a piedi, in bicicletta, in auto — erano ferme da una parte e dall'altra del passaggio a livello in attesa di poter attraversare. Fra loro si trovava Anna Navarra, vedova Scenna di 62 anni, di Segrate e da qualche giorno ospite del figlio, Antonino Scenna trentacinquenne, che abita a Monza in via S. Alessandro — a un centinaio di metri dal passaggio a livello — assieme alla moglie e ai figli: Anna Maria di 7 anni, Maurizio di 3 e Marisa di 2.

I tre bimbi erano con la donna. Improvvisamente la più piccola, forse per vedere meglio il treno che stava giungendo, è sfuggita oltrepassando le sbarre. Anna Navarra le è subito corsa dietro, chiamandola a gran voce e ingiungendole di fermarsi, senza accorgersi che anche gli altri due nipotini la stavano seguendo.

La mossa della donna e dei tre bimbi è stata così fulminea che nessuno dei presenti ha fatto in tempo ad intervenire: quando ci si è resi conto di quanto stava accadendo ormai era troppo tardi. L'elettrotreno, sbucato a notevole andatura da una larga curva, ha investito in pieno la piccola Marisa e Anna Navarra che era riuscita ad afferrare la nipotina per trattenerla: la donna e la bimba sono state trascinate per qualche metro e stritolate.

Anche il piccolo Maurizio, che aveva istintivamente seguito la nonna malgrado la sorellina Anna Maria cercasse di fermarlo, è stato investito di striscio e scaraventato sulla massicciata, trascinando con sé la sorella. Il macchinista dell'elettrotreno ha subito bloccato i freni ed è stato il primo a tentare di portare soccorso alla donna e ai tre bimbi. Purtroppo per Anna Navarra e la piccola Marisa non c'era più nulla da fare: i loro corpi, pietosamente composti, sono stati adagiati sulla massicciata nell'attesa dell'arrivo di un magistrato.

Maurizio Scenna e la sorellina Anna Maria sono stati invece trasportati all'ospedale di Monza. Al bimbo i medici hanno riscontrato la frattura della scatola cranica, la probabile frattura della colonna vertebrale, lo schiacciamento della scatola toracica e ferite in tutto il corpo: «Le sue condizioni sono disperate» ha detto un medico. La bimba ha invece riportato soltanto un grave stato di choc e contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Scene strazianti sono avvenute un'ora dopo all'ospedale alla camera mortuaria: Antonino Scenna, avvertito al posto di lavoro che i suoi familiari erano rimasti vittime di un lieve investimento, ha intuito la tremenda verità quando si è trovato davanti ai due figli feriti. L'uomo, piangendo, è corso all'obitorio, dove giacevano sua madre e la figlia: a stento i congiunti l'hanno allontanato dopo aver soccorso la moglie crollata svenuta per il dolore.

L'inchiesta sulla disgrazia è ancora in corso; l'unica persona che può dire qualcosa, la piccola Anna Maria, mormora soltanto parole sconnesse e piange. I fatti dovrebbero essersi svolti come si è detto anche se in un primo tempo pareva che la nonna con i tre nipotini avesse imprudentemente tentato di attraversare i binari. Questa voce è stata smentita da alcune testimonianze concordi nel dire che Anna Navarra, appena vide la piccola sfuggire, si chinò per superare lo sbarramento metallico, riuscendo a raggiungere la nipotina quando ormai l'elettrotreno stava piombando su di loro.

g. m.

Si teme sia rimasto vittima di un delitto

Angoscioso mistero sulla sorte dell'industriale scomparso a Vigevano

Non aveva preoccupazioni finanziarie e voleva molto bene alla sua famiglia - Sabato sera ha salutato i genitori (la moglie e la figlia erano al mare) ed è salito sulla sua auto - Da allora più nessuno l'ha visto - In tasca aveva denaro e due assegni firmati in bianco dal suocero - Ha 28 anni, è alto, un po' stempiato - Recentemente si era lasciato crescere barba e baffi

Wilma Venegoni, moglie dell'industriale scomparso

(Dal nostro inviato speciale)
Vigevano, 8 agosto.

Finora nessuna traccia di Giordano Campioni, l'industriale ventottenne di Vigevano scomparso da tre giorni. Polizia e carabinieri hanno compiuto vaste battute in tutta la zona, ma non s'è trovato nemmeno un indizio che possa aiutare a chiarire questo mistero. I familiari del giovane stanno trascorrendo terribili ore d'angoscia, aspettando che squilli il telefono, che qualcuno dica loro qualcosa. «Forse l'hanno ucciso», pensano, ma subito cercano di allontanare questo incubo e si aggrappano alla speranza. E attendono, guardandosi sgomenti l'un l'altro.

Giordano Campioni abita in un confortevole alloggio in via Donizetti 23 con la moglie, Wilma Venegoni, ventisettenne, e la figlioletta di un anno, Consuelo. I due giovani si sono sposati tre anni fa. Lui faceva il commerciante, aveva un negozio di ricambi per auto. Poi, prima delle nozze, è diventato titolare di uno stabilimento per la lavorazione dei marmi ad Abbiategrasso, di proprietà del suocero. «Un uomo tranquillo, persino un po' riservato — dicono i parenti —. Ha sempre condotto una vita assolutamente normale».

La moglie non sospetta nulla, si trovava in villeggiatura ad Ospedaletti con la bimba. L'hanno infine avvertita e si è precipitata a Vigevano. Adesso si aggira sconvolta in casa dei suoceri, ancora con il vestito da mare e gli zoccoli. Il padre dell'industriale, Armando Campioni, di 57 anni, siede in un angolo del salotto, gli occhi lucidi. «Sabato sera — racconta — è venuto a cena da noi, come faceva sempre in questi giorni in cui sua moglie era in vacanza. Dopo mangiato, siamo rimasti a vedere un poco la televisione. Non ho notato nulla di strano, di particolare nel suo comportamento. Mi sembrava come al solito: tranquillo. Anzi, era addirittura allegro, perché quel giorno era il mio compleanno e l'indomani compiva gli anni mia moglie. Avremmo fatto una festa unica, la domenica, qui in famiglia. Lui ha detto sorridendo che sarebbe venuto con una grossa torta».

Verso le 23, Armando Campioni ed il figlio sono scesi per andare a bere un caffè in un bar vicino. Sono rimasti una decina di minuti. «Mi sembrò un po' stanco — ha detto Giordano — e anche tu mi sembri stanchissimo. E' meglio che ce ne andiamo a dormire». Si sono salutati.

Poco dopo, Giordano Campioni era in piazza Ducale. L'ha incontrato un suo cugino, Emilio Rampi, di 37 anni, che passeggiava con i familiari e alcuni amici. L'hanno invitato a fermarsi un poco con loro in un bar. «Era sereno — racconta il Rampi — ha conversato e scherzato con noi, come le altre volte che ci capitava d'incontrarci». Poi l'industriale se n'è andato, incamminandosi verso casa.

Il giorno dopo i genitori del giovane si preparano per la loro festa. A mezzogiorno è tutto pronto: la tavola imbandita, l'arrosto nel forno, la bottiglia di spumante. Manca soltanto la torta. Giordano sarà già andato a comperarla. I due coniugi guardano impazienti l'orologio, e aspettano. Alle 13 il figlio non si vede ancora. «Si sarà alzato tardi», dicono i genitori. Infine decidono di mandare lo zio, Bruno Bergamin, di 38 anni, a vedere cosa è successo.

L'uomo arriva davanti alla porta dell'alloggio di Giordano Campioni, suona a lungo il campanello: non viene nessuna risposta. Allora scende e va a vedere se nei dintorni c'è l'auto dell'industriale, ma non la trova. Pensa che il congiunto sia uscito, lo va a cercare in piazza, fa il giro di tutti i parenti: niente, nessuno l'ha visto. Torna davanti alla casa, si fa prestare una scala e si arrampica fino ad una finestra, lasciata aperta. L'appartamento è deserto: è tutto in ordine, il letto intatto, il pigiama sulla spalliera.

Il Bergamini torna indietro agitato, racconta frettolosamente, poi si corre a denunciare la scomparsa. Carabinieri e agenti di polizia perlustrano per ore la campagna circostante, ma senza risultato: l'industriale è sparito e non si trova nemmeno la sua auto, una Fiat «1300» targata Pavia 106183. Intanto vengono diramati fonogrammi di ricerca a tutti i comandi: lo scomparso è alto 1,75, un po' stempiato, capelli brizzolati, recentemente s'è fatto crescere barba e baffi.

Dov'è finito Giordano Campioni? I parenti sono attanagliati dal timore che sia stato aggredito e rapinato, forse soppresso. Doveva avere in tasca due o tre mazzetti firmati in bianco dal suocero ed una discreta somma di denaro. Le supposizioni si accumulano, ma finora nessuna di esse ha trovato una qualche conferma. Si assicura che l'industriale non aveva particolari preoccupazioni di carattere finanziario: la sua ditta, si dice, non era in difficoltà.

La moglie esclude che i rapporti con il marito fossero tesi. «Era attaccato alla famiglia — dice — non voleva mai lasciarmi sola di sera in casa e se ritardava anche di una decina di minuti si affrettava a telefonarmi perché stessi tranquilla». La signora l'ha visto l'ultima volta domenica 30 luglio. «E' venuto al mare a trovarci. E' ripartito al mattino del lunedì alle sei, nell'andarsene ha detto che desiderava che tornassimo a casa presto, perché aveva nostalgia di noi». Da allora, Wilma Venegoni non ha saputo più nulla del marito. Ora, è rimasta a dibattersi in questo angoscioso mistero.

Giuliano Marchesini

Giordano Campioni, di 28 anni, lo scomparso (Tel.)

Studentessa torinese illesa nell'auto caduta in un torrente

Rapallo, 8 agosto.

(b.) Una studentessa di 19 anni, Maria Rosa Varese, residente a Torino in via Sostegno 83, è stata protagonista a Rapallo di un pauroso incidente mentre alla guida dell'auto del padre, l'industriale Sergio Varese, di 41 anni, stava accompagnando tre amici al santuario di Montallegro.

In una curva l'auto ha sbandato e, dopo avere demolito per un tratto di otto metri la barriera metallica di protezione, è volata con un balzo di sei metri sul greto del sottostante torrente San Francesco. La Varese e gli amici sono usciti illesi dall'incidente.

In manicomio lo studente che strozzò la fidanzata?

L'inchiesta per il delitto di Sesto San Giovanni - La ragazza mentì al giovane: non aveva un altro innamorato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 agosto.

Con ogni probabilità Giorgio Riva, lo studente ventitreenne di Architettura che domenica scorsa strangolò la fidanzata Emilia Pagnussat, di 21 anni, non finirà in Assise: per lui si apriranno le porte di un manicomio criminale. Nei prossimi giorni il giovane sarà infatti sottoposto a perizia psichiatrica per chiarire la sua personalità.

Tutti gli elementi raccolti dalla polizia e dai carabinieri, e comunicati al sostituto procuratore della Repubblica di Monza dr. Castiglioni, concordano nell'indicare, in Giorgio Riva, un equilibrio psichico irrimediabilmente deteriorato.

Frugando nel suo passato si è anche scoperto che anni fa il giovane aveva subito una delusione d'amore e si era ripreso a stento frequentando Emilia Pagnussat. Ora, da qualche tempo, soffriva di esaurimento nervoso.

L'inchiesta ha accertato che la vittima aveva mentito allo studente quando gli disse che era innamorata di un altro: forse l'aveva fatto per giustificare la sua decisione di troncare la relazione, sicura che la reazione di Giorgio Riva sarebbe stata ben diversa. Nella vita della giovane segretaria d'azienda non c'era un altro uomo.

g. m.

Due operai muoiono sepolti da una frana in un pozzo

Presso Roma - Le vittime avevano 43 e 62 anni - La cisterna che stavano scavando si è chiusa sopra di loro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Sotto gli occhi d'un loro compagno, terrorizzato e impotente ad aiutarli, due operai sono periti stamane a Bagni di Tivoli, a 30 chilometri da Roma, sepolti da tonnellate di terra e di tufo franate di schianto nel pozzo che stavano scavando da una settimana.

La sciagura è accaduta verso le 11 in un'azienda agricola, coltivata a pioppi, di proprietà dell'Ente carta e cellulosa, che ha sede a Roma, in cui da tempo sono in corso lavori per l'installazione di nuovi impianti.

I due operai, Pietro Righi, 43 anni, padre di quattro figli e Sisto Apolloni, 62 anni, pensionato, abitanti a Villalba (frazione di Tivoli), erano addetti con il loro collega all'escavazione del pozzo per aumentare i rifornimenti di acqua della tenuta. Stamane il Righi e l'Apolloni, come facevano da sette giorni, si erano calati nel pozzo. Il loro compagno era rimasto in superficie per estrarre i detriti dello scavo con una carrucola.

Improvvisa, la tragedia. L'operaio che stava all'esterno, ha udito un secco rumore, simile ad uno strappo; ha visto una gran massa di terra staccarsi dalle pareti e precipitare dentro. Non ha avuto il tempo di gridare: i suoi amici erano rimasti schiacciati.

L'operaio ha dato l'allarme. A sirene spiegate, in pochi minuti, sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Tivoli e, successivamente, quelli di Roma. S'è scavato febbrilmente, nella vana speranza di trovare ancora vivi i due sventurati lavoratori. Ma c'era pericolo d'altri crolli che avrebbero distrutto ogni speranza. Con rapidità, ma anche con cautela, via via che lo scavo procedeva, venivano puntellate le pareti. I pompieri hanno estratto tonnellate di macerie, prima di raggiungere i corpi esanimi dei due operai.

l. f.

Catturati di notte ad Albenga tre ladri che avevano rubato in 21 chiese dell'entroterra

Albenga, 8 agosto.

(g. m.) Gli autori di una lunga serie di furti sacrileghi avvenuti in questi ultimi mesi a danno di chiese e santuari delle vallate di Albenga e dell'entroterra imperiese, sono stati arrestati stanotte: sono due fratelli genovesi, Giuliano ed Enrico Callegari di 24 e 27 anni, abitanti a Sampierdarena, ed il ventitreenne Raffaele Castelletti, residente a Genova-Cornigliano.

I tre hanno ammesso di aver compiuto ventun furti, rubando preferibilmente lampadari, candelabri, amorini ed altro materiale di antiquariato, per un valore di 20 milioni. Il bottino pare venisse poi rivenduto a Santa Margherita Ligure ed alla Spezia.

Enrico Callegari, stabilitosi in una pensione di Loano, viaggiava nell'entroterra alla ricerca dei migliori «pezzi» da rubare. Quindi, assieme coi complici, portava a termine i «colpi», spesso scalando muri e campanili. Per operare con maggior tranquillità il terzetto agiva tenendosi collegato con un radiotelefono.

Stanotte, mentre si accingevano a penetrare nella chiesa di Vendone, nell'entroterra di Albenga, i tre sono stati scorti da una donna che ha dato l'allarme: i ladri, fuggiti dal tempio, sono stati bloccati nelle prime ore del mattino nei pressi di Lusignana d'Albenga.

NELLA PROVINCIA DI
CUNEO
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Alba	(IBSPT)	Fossano	(IBSPT)
Bagnolo Piemonte	(CRT)	Garessio	(CRT)
Barge	(CRT)	La Morra	(CRT)
Bene Vagienna	(CRT)	Moretta	(CRT)
Bra	(IBSPT)	Mondovì	(IBSPT)
Busca	(CRT)	Narzole	(CRT)
Caraglio Piemonte	(IBSPT)	Ormea	(CRT)
Carrù	(CRT)	Passatore	(CRT)
Carrù	(IBSPT)	Piozzo	(IBSPT)
Cavallermaggiore	(CRT)	Racconigi	(CRT)
Cava	(IBSPT)	Revello	(CRT)
Cherasco	(CRT)	Saluzzo	(IBSPT)
CUNEO	(IBSPT)	Savigliano	(IBSPT)
CUNEO Ag. 1	(IBSPT)	Sommariva Bosco	(CRT)
Dogliani	(CRT)	Sommariva Bosco	(IBSPT)
Dogliani	(IBSPT)	Ventasco	(CRT)
		Verzuolo	(CRT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

La famiglia di fronte al Codice

Un accordo internazionale in contrasto con la legge

E' il caso della convenzione sul rilascio degli atti di Stato Civile destinati all'estero Perché, in essi, si deve indicare anche la paternità? - Un'altra stonatura: il riconoscimento di maternità d'un figlio naturale senza atto volontario da parte della madre

La legge 24 aprile 1967 n. 344 (*Gazz. Uff.* 7 giugno u. s.) ha approvato diverse Convenzioni adottate dalla Commissione internazionale dello Stato Civile, di cui fa parte pure l'Italia. Talune Convenzioni inducono a serie riserve ed obbiezioni e meritano un cenno.

A) *Convenzione relativa al riconoscimento della filiazione materna dei figli naturali, firmata a Bruxelles il 12 settembre 1962.* A norma dell'art. 1 la designazione del nome della madre nell'atto di nascita di un figlio naturale vale a stabilire il rapporto di filiazione materna. Pertanto, nel territorio di tutti i Paesi firmatari (Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Svizzera e Turchia) l'atto di nascita di un figlio naturale basterà ormai a far fede della sua filiazione da una data donna se tale atto menziona il nome della madre. L'amplissima dizione del testo e la mancanza di qualsiasi limitazione alla sua efficacia porta necessariamente a ritenere:

a) che non occorre un atto di riconoscimento volontario da parte della madre, *e ciò in contrasto con l'articolo 254 cod. civ.* che esige il riconoscimento o nell'atto di nascita o in una dichiarazione posteriore, e *con l'art. 73 dell'ordinamento dello Stato Civile* che ammette la enunciazione del nome della madre nell'atto di nascita di un figlio naturale solo se la dichiarazione di nascita sia resa personalmente dalla stessa o se questa abbia fatto constare per atto pubblico il proprio consenso a essere nominata;

b) che la designazione del nome della madre può provenire da chiunque, anche non mandatario, indipendentemente dunque, dalla dichiarazione di volontà della madre, a sua insaputa addirittura o contro la sua volontà, con efficacia verso tutti e con tutti gli effetti sullo *status* e sulla nazionalità dell'infante.

La gravità della norma è rilevante, se si considera che: 1) lo stabilire un rapporto di filiazione senza il concorso di una volontà seria e responsabile della madre non giova neppure al figlio, e spesso gli è di danno, perché, se verrà abbandonato (come sovente accade), avrà solo una madre «anagrafica» e vedrà più difficile il suo inserimento in una famiglia adottiva; 2) qualunque donna sposata potrà così riconoscere il figlio adulterino e farà a meno di indicare nell'atto di nascita il nome del marito.

Tale interpretazione non è affatto assurda o contro legge, e le spiegazioni date dagli onorevoli relatori del disegno di legge in sede parlamentare alle obbiezioni che erano state mosse non convincono affatto. Non è, infatti, sufficiente affermare che la Convenzione riguarda solo la rilevanza giuridica della designazione della madre contenuta nell'atto di nascita e non concerne la formazione dell'atto stesso, alla quale restano applicabili le singole legislazioni nazionali, per cui, *soltanto se e quando*, secondo le leggi in vigore nei singoli Stati, la designazione della madre nell'atto di nascita sia ammissibile, *solo allora* tale designazione sarà idonea a stabilire il rapporto di maternità.

Tale interpretazione, però, per quanto autorevole, non può certo restringere l'ampiezza e l'efficacia di una norma di una Convenzione internazionale, norma che è oggi legge dello Stato (che è tenuto per almeno cinque anni alla sua osservanza) e che incide dunque in modo sostanziale sul nostro diritto di famiglia, introducendo una profonda innovazione nel sistema delle prove della filiazione naturale.

Il punto essenziale è, infatti, il seguente: posto che la designazione di una persona come madre nell'atto di nascita di un figlio naturale giova a stabilire il rapporto di filiazione materna, *da parte di chi deve provenire tale designazione?* E' questo il punto, e poiché l'art. 1 non pone eccezioni, non può l'interprete andare contro il significato palese delle parole e restringerne la portata nel senso che solo la madre sia legittimata a tale dichiarazione.

B) *Convenzione per il rilascio di alcuni estratti di atti dello Stato Civile destinati all'estero, firmata a Parigi il 27 settembre 1956.* Tale Convenzione reca, purtroppo, un grave colpo alla legge 31 ottobre 1955 n. 1064, che, come è noto, prescrive la omissione della paternità e della maternità negli estratti e certificati degli atti di nascita e nei documenti di riconoscimento.

La Convenzione prevede (art. 1) che gli estratti degli atti di Stato Civile attestanti la nascita, il matrimonio e la morte, non la loro utilizzazione nel Paese in cui sono richiesti ne renda necessaria la traduzione, potranno essere compilati in conformità di dati formulari all'uopo predisposti (art. 4), redatti in sette lingue (art. 2) e con l'uso di segni convenzionali (art. 3).

L'art. 4 precisa che l'estratto dell'atto di nascita enuncia il cognome del padre e della madre (formula A) e così pure l'atto di morte (formula C). E' quindi del tutto inconsistente il tentativo contenuto nella relazione al disegno di legge di fare apparire la Convenzione *non in contrasto con la legge n. 1064* e assurdo dire che ogni contrasto si supera ove si consideri che la utilizzazione dei formulari costituisce mera facoltà e non già un obbligo; è troppo facile replicare che in nessuna parte della Convenzione è previsto che uno degli Stati contraenti possa omettere, anche parzialmente, la compilazione dei formulari.

Pertanto, se l'ufficiale dello Stato Civile si avvale della Convenzione, *deve indicare* la paternità e la maternità.

Affermare che l'ufficiale dello Stato Civile può non avvalersi dei formulari, non ha alcun senso, perché sarebbe stata cosa ben assurda sottoscrivere una Convenzione internazionale per non applicarla mai. La legge n. 1064 è stata dunque chiaramente violata.

Emilio Germano
Magistrato di Cassazione

Distrutti in battaglia 18 elicotteri americani a 4 km. da Saigon

Tra i feriti un generale Usa

Saigon, 8 agosto.

Diciotto elicotteri americani sono stati colpiti e messi fuori combattimento nel corso di una battaglia avvenuta ieri a circa quattro chilometri da Saigon.

Gli elicotteri stavano sbarcando reparti della 199ª brigata di fanteria americana e unità sud-vietnamite che dovevano partecipare ad una azione di rastrellamento quando erano stati presi sotto un violento fuoco di mitragliatrici che ha provocato tre morti e 22 feriti tra i soldati americani. Tra i feriti vi è anche il generale John Frued, comandante della 199ª brigata. L'alto ufficiale è rimasto lievemente ferito ad una gamba mentre si trovava sul suo elicottero che si preparava ad atterrare per prendere a bordo alcuni dei feriti. Tre elicotteri sono stati distrutti e quindici sono stati immobilizzati al suolo dopo essere stati colpiti dai vietcong.

Nelle prime ore di oggi, bombardieri strategici «B-52» hanno attaccato una zona ad una quarantina di chilometri dalla capitale dove è presumibilmente situato il campo base dal quale sono partiti i vietcong che hanno partecipato allo scontro. Ieri sera i «B-52» avevano compiuto due incursioni contro una zona vietcong nella regione degli altipiani centrali.

Nel Vietnam del Nord, gli aviogetti americani hanno attaccato ieri gli accantonamenti militari di Nam Dinh, situati alla periferia di Haiphong. Un portavoce americano ha precisato che gli aviogetti hanno attaccato in picchiata sganciando bombe da 250 chili. Gli aerei hanno inoltre bombardato un autoparco situato a sei chilometri da Haiphong.

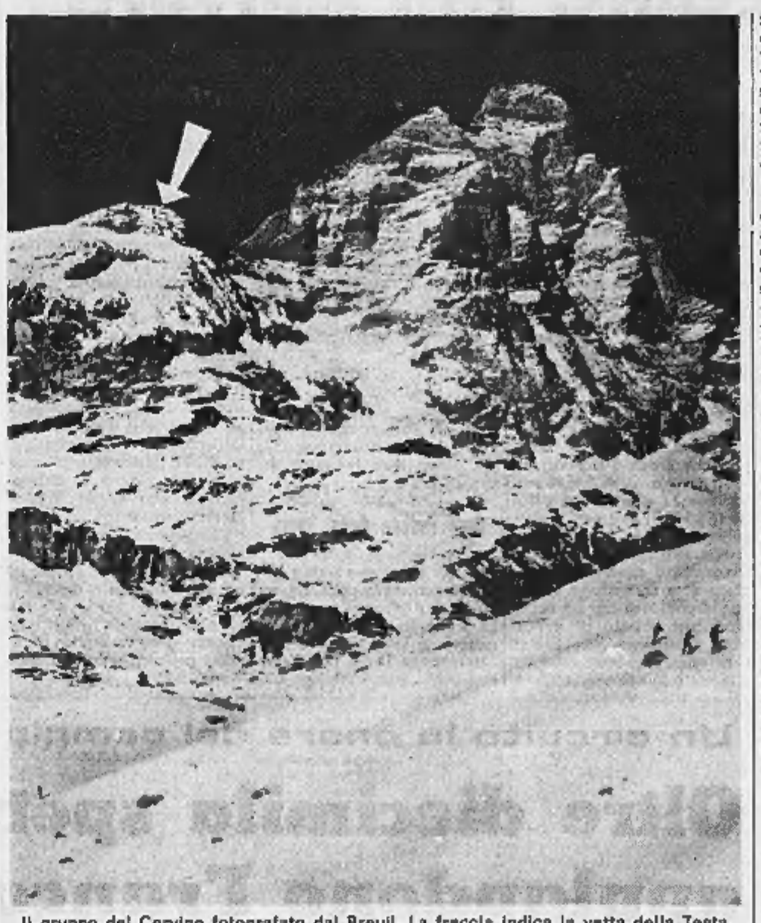
Era da qualche tempo che gli aerei americani non attaccavano obiettivi situati nelle immediate vicinanze dei grossi centri abitati nordvietnamiti. L'incursione rientra nel quadro della intensificazione dell'offensiva aerea americana contro il Vietnam del Nord. Negli ultimi giorni, il numero delle incursioni compiute dagli aerei americani ha subito un netto aumento. Ieri sono state compiute 167 missioni. Un aviogetto americano è stato abbattuto.

(Ansa)

La disgrazia presso il rifugio Rondé a 2800 metri

Sacerdote precipita e si uccide durante una scalata sul Cervino

Ferito il suo compagno di cordata, un funzionario spagnolo che risiede a Milano - La vittima aveva 30 anni ed era assistente giovanile a Busto Arsizio



Il gruppo del Cervino fotografato dal Breuil. La freccia indica la vetta della Testa del Leone, la montagna sulla quale ieri è avvenuta la sciagura alpinistica

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 8 agosto.

Una sciagura alpinistica è avvenuta oggi pomeriggio nella conca del Breuil: un giovane sacerdote lombardo è morto precipitando in un canalone mentre stava scendendo in cordata con un amico spagnolo dal rifugio «Luigi di Savoia» alla Rondé. Il compagno, gravemente ferito, è stato trasportato a valle stasera alle 23 dalla spedizione di soccorso che era partita dal Breuil verso le 18. Ha ricevuto le prime cure dal dott. Maquignaz, che gli ha riscontrato una lussazione alla spalla sinistra e la frattura del piede destro. La salma del sacerdote è giunta a mezzanotte e mezzo.

La vittima è don Alberto Lucchi, di 30 anni, nativo di Milano e residente a Busto Arsizio (Varese), assistente giovanile. Il ferito si chiama Pedro Rueda: nato a Segovia (Spagna) 43 anni fa, è segretario della Camera di Commercio di Spagna a Milano dove egli abita in via Alberto da Giussano 6.

I due alpinisti ieri sera si trovavano al rifugio «Luigi di Savoia» con altri appassionati della montagna e volevano salire sulla Gran Becca per la via normale; poi, visto il tempo incerto, hanno preferito rinunciare stamane all'ascensione sul Cervino. Nel tardo pomeriggio avevano ormai superato il Colle del Leone e stavano avvicinandosi al Rondé, il rifugio posto a 2804 metri.

Dal Rondé i due erano seguiti, col binocolo, dal dott. Ronald Rolo, di Londra, amministratore delegato di una società che ha sede a Roma, che alle 16 di oggi era nel rifugio con la moglie, signora Donatella, e i tre figli: «Stavo osservando degli alpinisti in ascensione sul Cervino quando ne ho veduti due scivolare, poi cadere sempre più velocemente in un canalone sotto la Testa del Leone», ci ha narrato questa sera, mentre a Cervinia attendevamo il rientro delle guide salite per il soccorso.

Il dott. Rolo è sceso immediatamente a Cervinia a dare l'allarme. E' partita una squadra del soccorso alpino capeggiata dalla guida Pacifico Pession e composta dalle guide Faustino Maquignaz, Luigi e Giuseppe Herin, Jean Pellissier, Massimo Bick; dai volontari Ernesto Bich (figlio del capoguida Jean) e Giulio Barmasse, e da due «Fiamme gialle» del corpo soccorso alpino della Guardia di Finanza.

Il Rueda ha dichiarato che stavano ormai rientrando quando, improvvisamente, don Lucchi è scivolato e lo ha trascinato in una paurosa caduta, prolungatasi per circa duecento metri. «Il canalone — ha detto il funzionario spagnolo — ci ha presi come fossimo in un "toboga", e siamo scivolati sempre più velocemente fin quasi sul ghiacciaio. Don Lucchi doveva essere già morto. Poco dopo sono giunti alcuni alpinisti in nostro soccorso. Una triste esperienza di montagna — ha concluso — che non dimenticherò mai».

Italo Vaglienti

Allarme nella notte a Trento

Due morti e un moribondo per una disgrazia sui monti?

Trento, 8 agosto.

Squadre di soccorso alpino, carabinieri e volontari sono mobilitati stanotte sui monti delle montagne della Val Daone, ai confini tra la provincia di Trento e quella di Brescia, dove due giovani sarebbero morti ed un terzo gravemente ferito.

Date le difficoltà notevoli per raggiungere l'impervia zona, non è stato possibile fino a questo momento avere particolari sull'incidente. I morti, comunque, sarebbero due giovani che si trovavano in vacanza nella colonia «Padre Ercolino».

Scalate in «prima» due vette del Bianco

Chamonix, 8 agosto.

La guida Gaston Rebuffat, accompagnata dall'alpinista Robert Mazars, ha effettuato la «prima» della parete sud dell'«Aiguille du Minaret» (3450 metri), nel massiccio del Monte Bianco.

La guida Michel Marchal, il parigino Claude Jaeger e gli svizzeri Baschalau e Horsberger hanno invece compiuto la «prima diretta» della faccia nord dell'Aiguille du Triolet (3870 metri).

Furiosa perché l'amante l'abbandona gli incendia la casa e sfascia i mobili

A Genova - La ragazza, una guardarobiera di 24 anni, arrestata - L'amico, conoscendo il suo temperamento, aveva lasciato l'abitazione con moglie e figlio

Giovanna Tesauro, la ventiquattrenne che ha incendiato a Genova l'alloggio dell'ex amico (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 agosto.

Una giovane donna, Giovanna Tesauro, di 24 anni, ha dato fuoco all'abitazione dell'amante, che l'aveva abbandonata. Il fatto è accaduto stanotte in via Sergio Tubigo 36, a Pegli. L'incendiaria, guardarobiera presso un night-club, è stata arrestata e denunciata per violazione di domicilio, danneggiamento e incendio doloso. L'appartamento devastato dalle fiamme appartiene a Dino Piovano, 27 anni, che vi abita con la moglie Giovanna Strasserra e il figlioletto in tenera età.

Ieri pomeriggio, il giovane aveva fatto sapere a Giovanna Tesauro che la loro relazione doveva ritenersi conclusa: *«Non abbiamo più niente da dirci e non voglio fare altri torti a mia moglie»*. Conoscendo il temperamento della donna, Dino Piovano aveva preso con sé la famiglia e s'era trasferito presso i suoceri.

Nella notte, Giovanna Tesauro è andata a Pegli, ha sfondato una finestra dell'appartamento dell'ex amante (l'alloggio è situato al pianterreno) e, messo piede nell'interno, ha dato fuoco alla camera da letto e alla camera del bambino. Quindi, armatasi di un martello, ha sfasciato tutto quello che le è capitato a tiro.

Svegliati dal fracasso, i vicini di casa sono accorsi e, spaventati, alla vista del fumo che aveva invaso la tromba delle scale, hanno avvertito la polizia ed i vigili del fuoco. Uno di essi ha visto un'ombra che cercava di sgattaiolare fuori dell'appartamento invaso dalle fiamme. L'ha afferrata: era Giovanna Tesauro che, sconvolta e piangente, è stata poi affidata ai carabinieri. L'appartamento ha subito danni per oltre mezzo milione di lire.

f. d.

Previsti nuovi impianti per Torino Porta Nuova

La decisione presa dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

(d.) Tra i provvedimenti decisi dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro Scalfaro, figura anche l'ammodernamento degli impianti di sicurezza e segnalazione delle stazioni di Torino Porta Nuova e Torino «Smistamento».

Tale ammodernamento dovrebbe implicare il preventivo trasferimento dello scalo di Smistamento a Grugliasco, e la riorganizzazione degli impianti di Porta Nuova.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato la spesa di oltre 10 miliardi per l'acquisto di due moderne navitraghetto a quattro binari, ciascuna capace di trasportare 43 carri ferroviari e 130 auto, per il potenziamento dei collegamenti attraverso lo Stretto di Messina. E' inoltre prevista la fornitura di nuovi apparati di propulsione e gruppi elettrogeni per altre due unità in servizio nello Stretto, con un'ulteriore spesa di un miliardo e 600 milioni.

Il Consiglio ha poi deciso la costruzione e l'ampliamento di otto sottovie e sottopassaggi in corrispondenza di altrettanti passaggi a livello su varie linee della rete; l'ammodernamento degli impianti di sicurezza e segnalamento a Busalla; l'adeguamento del blocco automatico fra Roma Termini e Roma Ostiense; il potenziamento degli impianti nelle stazioni di Mestre Smistamento, Olbia e Brescia; e l'ammodernamento degli impianti di telecomunicazione della linea Domodossola-Iselle.

Muore uno studente tedesco su un ghiacciaio del Bianco

Aveva 24 anni, è precipitato sul Dru - Alle Aiguilles di Chamonix un alpinista francese ferito è stato soccorso con un elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 agosto.

Un giovane alpinista tedesco è morto al Dru, la montagna che si eleva a m. 3754 sul versante francese del Bianco. Il suo corpo è stato recuperato stamane da una spedizione di soccorso composta da guide e gendarmi di Chamonix e trasportato a valle da un elicottero. Si tratta di Martin Hersenthaler, di 24 anni, studente, che con altri tre connazionali aveva portato a termine nella giornata di ieri la scalata dello sperone sud-ovest, lungo la «via Bonatti».

I quattro avevano lasciato in parete il materiale e il giovane, una volta giunto sul ghiacciaio della Charpoua, aveva ripreso la scalata per andare a recuperarlo. Superati venticinque metri del muro di ghiaccio iniziale, lo studente è scivolato ed è precipitato andando a sfracellarsi quasi ai piedi dei compagni, che non l'avevano seguito perché affaticati.

Nelle Aiguilles di Chamonix, sul Grepon, un alpinista francese — Christian Deshayes, di 24 anni, di St. Georges de Vieure (Eure) — si è rotto una gamba poco sotto la cima, che raggiunge metri 3482. I compagni hanno richiesto l'intervento dell'elicottero. Non è stata una impresa facile. Una spedizione di soccorso ha trasportato l'infortunato proprio in cima al Grepon, dove l'«Alouette III» della Protezione civile, pilotato dal comandante Gravioux, ha potuto recuperarlo senza atterrare, issandolo a bordo mediante un argano. Il Deshayes è ora ricoverato all'ospedale di Chamonix e ne avrà per oltre un mese.

Una infermiera francese di 26 anni, Bernadette Huwiler, residente a Losanna, sperdutasi sul percorso Plan des Aiguilles - Chamonix, ha trascorso tutta la notte all'addiaccio, con indosso soltanto una leggerissima camicetta ed un paio di *shorts*. E' stata trovata, nelle prime ore del mattino, da una spedizione di soccorso, ferita e contusa per le cadute ed in preda ad un principio di congelamento.

La giovane, senza conoscere la zona, aveva deciso ieri di scendere da sola a Chamonix a piedi dal Plan des Aiguilles, dove era salita in funivia, seguendo i cavi dell'impianto. Perduto l'orientamento e sopraggiunta la notte l'infermiera ha continuato a scendere dalla montagna nel tentativo di raggiungere la vallata. Ma ha messo un piede in fallo ed è scivolata.

Fortunatamente è finita contro un tronco d'albero proprio sul bordo di un precipizio, ed è svenuta. Sono passate parecchie ore prima che potesse riprendersi. Le sue grida di aiuto sono state infine udite all'alba da alcuni contadini, che hanno avvertito i gendarmi.

Un altro incidente, infine, è avvenuto nella Val Ferret, svizzera, nella parte più orientale della catena del Monte Bianco. Una turista francese, salita in funivia all'Alpe di Breya (m. 2199), sopra Champex, ha aperto la porta della cabina prima che questa fosse giunta in stazione, ed è precipitata con un salto di decine di metri sugli spuntoni di roccia. Soccorsa dal personale della funivia, è stata trasportata all'ospedale di Martigny da un elicottero, ed è ora ricoverata in fin di vita. Si tratta di Andreina Dumas, di 58 anni, che era in villeggiatura ad Orsières.

i. v.

Un autobus dell'Atac rubato di notte in un parcheggio a Roma

Presenti i guardiani - Nessuno se n'è accorto - L'automezzo è stato poi abbandonato sulla Via del Mare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Un singolare furto che ha suscitato un interesse divertito fra i romani, è stato compiuto la scorsa notte: un autobus dell'Atac parcheggiato in Trastevere, nel piazzale Flavio Biondo, insieme ad altri 150 automezzi dello stesso tipo, è stato sottratto da un ladro stravagante sotto gli occhi dei guardiani.

L'incredibile episodio, che non ha precedenti nella capitale, si è concluso con il ritrovamento del veicolo da parte della polizia sulla via del mare, all'altezza di Tor di Valle. Gli agenti hanno notato sul ciglio della strada l'autobus che presentava delle ammaccature ad una fiancata. Insospettiti si sono posti subito in contatto con la direzione dell'Atac. I dirigenti dell'azienda tranviaria sono caduti dalle nuvole. Non si erano accorti di nulla. La direzione dell'azienda ha iniziato una minuziosa indagine per appurare come sia potuto accadere un fatto del genere. L'automezzo era parcheggiato fuori della rimessa per mancanza di posti. Pochi guardiani sono addetti alla sorveglianza; soprattutto per evitare che durante la notte gli autobus venissero usati da coppie occasionali per i loro incontri, come sembra sia avvenuto varie volte. Quando hanno notato un uomo in tuta salire e avviare il motore, non hanno dato importanza alla cosa. Spesso gli autobus vengono spostati dal personale per condurli alla revisione nell'officina adiacente.

I tecnici hanno fatto notare che condurre un autobus non è facile, neppure per un camionista. Questo fa pensare che difficilmente qualcuno avesse in animo di usarlo per una passeggiata al mare. Ancora meno probabile appare l'ipotesi che un autobus, che presenta l'inconfondibile aspetto di una vettura addetta al servizio pubblico cittadino, possa venire adoperato per compiere furti in banche o gioiellerie. Un mistero che si sta cercando di chiarire. Si è propensi, comunque, a credere che un dipendente della stessa Atac, nel manovrare il pesante automezzo, abbia urtato involontariamente contro un ostacolo. Per evitare fastidi avrebbe ideato di abbandonarlo sulla via del mare facendo credere ad un furto. E' una ipotesi abbastanza attendibile.

m. b.

COME e PERCHÈ
I CONTI TORNANO

I nuovi estratti-conto
della BANCA COMMERCIALE ITALIANA
motivano in chiare lettere tutte le operazioni di incasso
e pagamento da voi effettuate.

A richiesta, potrete verificare mese per mese
tutto il movimento del Vostro conto corrente,
nel quale troverete
tutte le operazioni specificate in dare e avere
con i relativi riferimenti e il nome delle persone
alle quali avete rilasciato i Vostri assegni.

Un servizio di evidente utilità
che la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
offre ai suoi correntisti.

Rivolgetevi
per chiarimenti a uno qualsiasi dei 265 sportelli della
Banca Commerciale Italiana.

CRONACHE DELLO SPORT

TRA IL DIRIGENTE E IL TRAINER RAPPORTI TESI

Moratti lascia l'Inter per dissensi con Herrera?

Nella clamorosa intervista rilasciata ad un settimanale milanese il presidente dei nerazzurri afferma che a fine settembre non accetterà il rinnovo dell'incarico - Picchi è stato ceduto per contrasti con l'allenatore: Moratti lo rimpiange - Responsabilità di Herrera nella campagna acquisti-cessioni - La risposta del tecnico alle accuse rivoltegli

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 agosto.

Moratti ha ribadito l'intenzione di lasciare la presidenza dell'Inter. A fine settembre vi sarà l'assemblea dei soci nerazzurri, ma, qualsiasi decisione venga presa da questi, Moratti non intende accettare nuovamente il pesante incarico di guidare la società nerazzurra.

Le voci di un simile proposito, che mette in risalto una crisi più o meno latente nel club ex-campione d'Europa e d'Italia, correvano da tempo, in parte smentite ed in parte confermate. Ora il definitivo annuncio viene da un'intervista rilasciata dallo stesso Moratti (che si trova in Sardegna) al settimanale milanese «Oggi».

I motivi della decisione del dirigente calcistico, a quanto risulta dall'articolo che apparirà nel numero di domani, starebbero nei dissensi con l'allenatore Helenio Herrera.

A proposito delle vendite di Guarneri e Picchi, vendite che hanno suscitato molto scalpore, Moratti ha giustificato la partenza del primo con necessità tecniche (il cambio con l'ottimo centravanti Nielsen), mentre per quanto concerne Picchi il presidente ha detto: «*Armando Picchi è un autentico campione che ha sempre fatto il suo dovere, e si è prodigato al massimo anche quando non era in piena forma. A un certo momento si è manifestata una diversità di opinioni tra lui ed Helenio Herrera, l'allenatore. Questo dissenso, che era l'incontro tra due forti personalità, minacciava di sfaldare l'armonia del nostro club.*

«*Picchi mi ha chiesto se io sarei rimasto ancora presidente: e siccome la certezza non c'è, ha preferito sacrificarsi, cambiando società, nell'intento di non creare turbamenti all'interno del nostro club. Ripeto: è stato un grosso dispiacere. Considero Picchi, nel suo ruolo, il migliore d'Italia e uno dei più agguerriti in campo internazionale*».

Moratti ha anche accennato a Corso per precisare che, contrariamente a quanto è stato detto, lo stesso Herrera, nella sua relazione, ha elogiato l'attaccante pregando di riconfermarlo e di dargli i gradi di capitano che erano di Picchi.

A questo punto il discorso è caduto inevitabilmente su Herrera.

«*L'allenatore* — ha detto Moratti — *ha voluto rinnovare la squadra. Ha chiesto tanto e tanto noi gli abbiamo dato. Herrera è un uomo che ha accettato le proprie responsabilità. Quindi, se ora non avrà successo con la nuova squadra, non potrà cercare giustificazioni: ha avuto tutto quello che desiderava, compreso il sacrificio di Picchi. Ho creduto doveroso accontentare l'allenatore anche perché, non sapendo se sarei rimasto alla presidenza, non volevo che il mio eventuale successore dovesse assumersi delle responsabilità che sono soltanto di Herrera*».

A Moratti è stato infine chiesto se ritenga che la nuova squadra possa avere delle difficoltà di affiatamento ed egli ha risposto che questo è compito dell'allenatore, il quale ha vinto tre campionati ma ne ha perduti altrettanti che aveva già vinto.

Il trainer Helenio Herrera è stato colto di sorpresa dalle affermazioni rilasciate da Angelo Moratti. «*Nonostante queste dichiarazioni* — ha detto l'allenatore interista — *io continuo a pensare che Moratti rimarrà alla presidenza dell'Inter. Egli è ormai inscindibile dall'Inter, per le sue capacità di presidente e per la grande fiducia che sa conferire ai tifosi ed ai giocatori. Questi ultimi hanno tutti firmato in bianco il contratto per la prossima stagione proprio perché sicuri che il presidente rimarrà. Io stesso, del resto, sono tornato perché sono convinto che Moratti rimarrà. Se avessi pensato che il presidente poteva lasciare l'Inter, non tornavo in Italia. Ritengo perciò che anche questa intervista costituisca uno sfogo momentaneo e che, alla fine, Moratti sarà travolto dall'entusiasmo della folla e rimarrà al suo posto di presidente*».

Per ciò che concerne il polemico accenno di Moratti alla carriera di Picchi ed alla sua posizione personale, Herrera ha controbattuto molto diplomaticamente: «*E' vero, so assumermi le mie responsabilità e non cercherò giustificazioni se dovesse andar male*».
d. m.

Guarneri a San Pellegrino evita di incontrare Herrera

S. Pellegrino, 8 agosto.

Aristide Guarneri, il difensore che Helenio Herrera ha fatto cedere al Bologna per ottenere in cambio il centravanti Nielsen, era oggi a San Pellegrino, sede di ritiro dell'Inter. Il giocatore ha incontrato alcuni degli ex compagni e si è soffermato brevemente con loro ma ha accuratamente evitato di avvicinarsi all'albergo dove l'Inter è in ritiro per non trovarsi a faccia a faccia con Herrera.

«Non sono venuto a trovare i nerazzurri, ha affermato Guarneri, ma a portare mia madre che rimarrà qui in villeggiatura per qualche settimana».

«Se incontrerà Herrera cosa gli dirà?».

«Niente, me ne andrò per la mia strada. Io ormai sono del Bologna e penso solo al Bologna. Quello che dovevo dire sul conto del *trainer* l'ho già detto. Non ho altro da aggiungere».

Oggi raduno della Samp

Genova, 8 agosto.

(r. b.) Ventinove tra i giocatori convocati dalla Sampdoria per domani sera alle 18 per la ripresa della preparazione in vista del prossimo campionato. Divisi per ruolo, essi sono: i portieri Battara, Matteucci e Paterlini; i terzini Dordoni, Noletti, Delfino, Monticolo, Colletto e Arnuzzo; i mediani Carpanesi, Vincenzi, Morini (che però difficilmente sarà presente per l'infortunio a un polso), Garbarini, Sabatini e Lippi; gli attaccanti Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi, Novelli, Fotia, Franceschini, Sabadini, Bini, Cazzola, Doz, Cappanera e Frisenda. Questi atleti inizieranno gli allenamenti a partire da giovedì mattina allo stadio di San Martino, in attesa di trasferirsi a Cuneo, il giorno dopo Ferragosto.

I blucerchiati si fermeranno in ritiro fino a domenica 3 settembre, giorno in cui raggiungeranno direttamente Torino dove saranno impegnati nel confronto di Coppa Italia contro i granata.

America Europa di atletica

Stasera a Montreal

Montreal, 8 agosto.

L'incontro di atletica leggera fra le selezioni continentali dell'Europa e delle due Americhe si inizierà domani sera nel nuovo stadio atletico di Montreal poco dopo le ore 20, corrispondenti alle 2 italiane.

Saranno quattro i concorrenti italiani che indosseranno la maglia bianca, con la grande «E» azzurra, che costituisce la divisa europea. Ottoz sarà il primo a scendere in campo domani subito dopo la cerimonia di apertura, nel 110 ostacoli, per affrontare gli americani Mc Cullough e Davenport. Quindi Giannattasio, che dovrebbe essere senz'altro preferito al polacco Maniak, farà coppia con Bambuck contro i formidabili statunitensi Turner e Bright. Giovedì sarà la volta di Frinolli (400 m ost.) e Simeon (disco).

La televisione italiana non effettuerà la trasmissione in telecronaca diretta per la differenza di fuso orario, ma ha organizzato un servizio in arrivo che dovrebbe andare in onda in parte giovedì e in parte venerdì nelle ore serali.

I campioni d'Italia intensificano l'allenamento

La Juventus ha disputato il primo incontro di stagione

A Villar Perosa breve partita della durata di mezz'ora - Il goal d'apertura realizzato dal trainer Heriberto Herrera Altre due reti di Zigoni ed una di Cinesinho - Sacco in dissenso per i reingaggi: vuole un aumento di due milioni Giancarlo Bercellino inizierà il campionato affrontando suo fratello Silvino, centravanti nella squadra del Mantova

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 8 agosto.

Il trainer della Juventus Heriberto Herrera, accelerando per i suoi atleti i tempi della preparazione, ha fatto svolgere stamane la prima partita di stagione. Una gara «in famiglia», durata soltanto mezz'ora, bianconeri contro bianconeri, una prova poco impegnativa, con l'elenco delle azioni vivaci, dei quattro goals segnati costituisce il primo capitolo di una cronaca che terminerà soltanto sulla soglia della prossima estate ed è destinata ad interessare i tifosi che in ogni punto d'Italia seguono con rinnovato entusiasmo la Juventus campione. I primi marcatori dell'annata sono stati Zigoni (due goals) Cinesinho e lo stesso allenatore Heriberto Herrera, il quale ha addirittura segnato la rete d'apertura.

I giocatori che si trovano in ritiro a Villar Perosa sono stati così suddivisi. Da una parte Anzolin, Roveta, Bruto, Leoncini, Castano, Salvadore, Favalli, Simoni, De Paoli, Del Sol, Menichelli; dall'altra: Colombo, Coramini, Sarti, il «trainer» dei ragazzi Cattozzo, Bercellino e l'allenatore Herrera, Causio, Volpi, Zigoni, Cinesinho, Sacco, Gori, vittima di un indurimento muscolare, non ha giocato. Il terzino, dopo aver svolto la parte atletica, è rientrato prudenzialmente negli spogliatoi per sottoporsi alle cure di massaggio. Bonci, dolorante all'inguine, ha fruito di un turno di riposo.

Scopo principale del «palloppo» era di riprendere confidenza con il pallone e con la manovra e fare del fiato. Una degli elementi più in forma è apparso Zigoni che partirà senz'altro titolare della maglia n. 9. Il giovane «nazionale» dovrà guardarsi però dalla concorrenza di De Paoli. Zigoni spera anche nella maglia azzurra: «Sarei felice di essere convocato in Nazionale anche come riserva». De Paoli, intenzionato a conquistarsi un posto in prima squadra, scherzando ha detto che al termine del campionato vorrebbe magari trasferirsi in Francia dove segnerebbe almeno trenta goals in una stagione.

Da segnalare che Favalli, sul finire dell'allenamento, ha riportato una leggera contusione al collo del piede destro in uno scontro con Bercellino. Lo «stopper» è già in buone condizioni ed è sicuro che quest'anno formerà con Castano la coppia di terzini centrali della Nazionale. Curioso notare che, nella prima gara del torneo Bercellino avrà probabilmente come diretto avversario il fratello Silvino che la Juventus ha ceduto in prestito al Mantova per integrare l'operazione relativa all'acquisto di Volpi.

I bianconeri, dopo il riposo pomeridiano, si sono recati al cinema. Domani il programma comprende due sedute: al mattino atletica e nel tardo pomeriggio lezione teorico-pratica di tattica in cui saranno provati gli schemi di gioco. Per i vecchi titolari si tratta di un «ripasso», mentre i nuovi acquisti Simoni, Volpi e Bonci dovranno assimilare il meccanismo del modulo.

In tema di reingaggi si sono apprese interessanti novità. Tutti i nove «dissidenti» hanno ricevuto qui a Villar Perosa da parte della società una lettera-raccomandata con la quale sono convocati in sede per il 28 agosto (ossia dopo le «amichevoli» di Biella e Novara) per riprendere i negoziati con i dirigenti. Quasi tutti hanno dichiarato che disputeranno le prime gare ufficiali. Menichelli, Sarti, Coramini e Volpi sono praticamente d'accordo; Castano e Bercellino sono sicuri che il «club» accoglierà le loro richieste. Salvadore non si pronuncia, Zigoni teme sorgano difficoltà, Leoncini giocherà perché intende conquistarsi il posto di titolare.

L'unico che fa polemiche è Sacco. «Se sottoscrivevo subito il contratto avrei accettato le condizioni propostemi dalla direzione — *ha precisato.* — Ora ho cambiato parere. Vorrei due milioni in più dello scorso anno. Se non mi accontenteranno mi cederanno a novembre. Nella peggiore delle ipotesi smetterò di giocare». *Ma anche con Sacco, nonostante le sue affermazioni, la Juventus raggiungerà un accordo.*
b. b.

Ieri ha segnato un bel goal

Anche Baisi si allena con i granata a Cuneo

Due reti di Ferrini e Facchin

Cuneo, 8 agosto.

(n. m.) *I giocatori del Torino, in «ritiro» collegiale a Cuneo, hanno disputato anche oggi una breve partita a ranghi ridotti sul campo dello stadio Monviso. Edmondo Fabbri ha suddiviso i diciotto elementi a sua disposizione in due squadre. Da una parte ha schierato: Satiolo, Maschino, Corni, Fossati, Boichi, Merighi, Ferrini, Carelli, Baisi (guarito dall'indisposizione che l'aveva colpito nei giorni scorsi); dall'altra: Vieri, Trebbi, Cereser, Puja, Poletti, Meroni, Agroppi, Combin e Facchin.*

La gara, della durata di venti minuti si è conclusa con la vittoria della formazione guidata da Ferrini per 3 a 1. Autori delle reti, tutte e tre molto belle, Baisi, Ferrini, Facchin.

In mattinata i granata avevano compiuto una lunga passeggiata nei dintorni della periferia cittadina.

La preannunciata visita del comm. Pianelli è stata rinviata a domattina. Il presidente granata verrà a Cuneo per appianare le ultime divergenze economiche con Meroni e Fossati, i due atleti che debbono ancora firmare il contratto.

Juventus - Olympiakos

Le date dei confronti tra bianconeri e greci

Berna, 8 agosto.

La Juventus, com'è noto, disputerà la gara di andata valevole per il primo turno della Coppa dei Campioni contro la squadra greca dell'Olympiakos mercoledì 20 settembre al Pireo. L'incontro di ritorno si giocherà a Torino mercoledì 11 ottobre anziché una settimana prima com'era già stato stabilito.

Lo ha reso noto un portavoce dell'Uefa, al termine della riunione odierna, diramando le date della prima fase eliminatoria della competizione internazionale. La Federazione calcistica europea ha deciso di accogliere la proposta dell'Olympiakos che chiedeva di posticipare la partita con i bianconeri poiché, il 4 ottobre, ad Atene la Nazionale ellenica (comprendente alcuni elementi della squadra campione) dovrà affrontare l'Austria.

Un circuito in onore del campione d'Italia di ciclismo

Oltre diecimila spettatori a Ciriè applaudono Franco Balmamion

Il canavesano, festeggiatissimo, ha vinto l'individuale su cinquanta giri mentre Motta si è affermato nell'«omnium» - Anquetil ed Altig in ritardo per un curioso equivoco: erano andati a Chieri anziché a Ciriè Il francese si difende dalle accuse per le dichiarazioni a un giornale parigino: «Sono stato frainteso»

(Dal nostro inviato speciale)
Ciriè, 8 agosto.

Per un curioso equivoco, il circuito ciclistico in programma oggi pomeriggio a Ciriè ha rischiato di essere privato di due fra i più attesi protagonisti. Jacques Anquetil ed il campione del mondo Rudi Altig, dopo aver gareggiato ieri a Château-Chinon, in Francia, si sono fatti ottocentocinquanta chilometri in macchina per essere puntuali a Ciriè, ma sono stati traditi dalle indicazioni piuttosto vaghe fornite loro dal manager parigino Dousset.

Questi, in un foglietto consegnato ad Anquetil, aveva segnato l'ora di inizio della riunione e la località della manifestazione. Sennonché l'ora di inizio era sbagliata — le 16 anziché le 14,30 — e la località era scritta con grafia tanto approssimativa da rendere estremamente facile una confusione. Tanto è vero che Anquetil ed Altig anziché a Ciriè si sono diretti a Chieri e, appena un vigile li ha avvertiti dell'errore, hanno dovuto perdere almeno tre quarti d'ora per tornare indietro, attraversare Torino e portarsi alla giusta destinazione.

A Ciriè i due ciclisti si sono quindi presentati ben dopo le 16, quando già lo «speaker»-organizzatore Recalcati aveva annunciato la loro assenza ingiustificata, anticipando la denuncia di Altig ed Anquetil all'Ucip per inadempienza contrattuale. Il programma era stato già rimpastato e l'omnium degli assi che costituiva una delle prove più attese della manifestazione, era già in corso con i due assenti sostituiti da Zandegù e Zilioli nel duello con Motta e Balmamion.

Il campione d'Italia ed il suo compagno di squadra hanno sportivamente accettato di ricominciare da capo ed Anquetil ed Altig, applauditissimi da un pubblico che si è reso conto della loro assoluta buona fede, si sono inseriti nel ciclo delle gare, anche se si sono guardati bene dall'impegnarsi a fondo, per non guastare quella che era considerata come la «festa» di Franco Balmamion.

Il corridore di Nole Canavese, che era giunto a casa alle 10,30 di stamane dopo aver compiuto in macchina nella notte il tragitto da Bruxelles, è stato infatti il protagonista numero uno del tradizionale appuntamento ciclistico a Ciriè. Oltre diecimila sportivi, disseminati lungo il circuito dei viali, hanno tributato calorosi applausi al corridore che per la prima volta sfoggiava la maglia tricolore davanti al suo pubblico.

Balmamion si è impegnato a fondo nella gara conclusiva, l'individuale su 50 giri, vincendola davanti a Motta dopo essere stato in fuga per più di metà corsa insieme col compagno di squadra, mentre lo stesso Motta si è affermato nell'omnium degli assi, davanti a Zilioli ed Altig, vincendo due delle tre prove disputate. Zandegù ha vinto la gara ad eliminazione per i professionisti esclusi dall'omnium, mentre Pettenella si è affermato nella prova di velocità.

Tra una prova e l'altra, nel recinto-corridoi, si è parlato, naturalmente, di ciclismo. Al centro dell'attenzione era Anquetil, protagonista di un «caso» piuttosto ingarbugliato per le sue scandalistiche dichiarazioni sul doping e sul Giro d'Italia pubblicate da un giornale francese. Jacques corre il rischio di una pesante squalifica da parte della federazione francese, che stasera stessa o domani dovrebbe pronunciarsi sulla vicenda. Ma intanto l'anziano fuoriclasse si difende con energia:

«Prima di tutto — *ha detto Anquetil* — non penso che nessuno possa vietarmi di scrivere sui giornali. In secondo luogo i testi che sono stati pubblicati non corrispondono al mio pensiero ed i titoli degli articoli sovente erano in netto contrasto col tono dei miei scritti. Non mi sono affatto pronunciato a favore del doping e non ho certamente detto, a proposito del Giro d'Italia, quelle assurde battute a proposito della possibilità, svanita, di comprare i favori degli spagnoli. Ho detto, e ripeto, che nel finale del Giro d'Italia avevo tutti contro ma si faceva torto alla mia intelligenza se si pensasse che io ho avanzato delle scuse così poco serie per giustificare la mia sconfitta. Penso quindi di non meritare una squalifica perché, se mai, il danneggiato da questa faccenda sono io».

«*E se invece fosse proprio squalificato?*».

«Vedremo. Stasera mi tratterrò a Ciriè, invitato al pranzo della Molteni in onore di Balmamion. Domani pomeriggio da Milano vado in aereo ad Ancona, dovendo correre in serata a Fabriano, giovedì sarò a Sondrio, venerdì a Consonno. Tutto questo se la squalifica non verrà. Se invece mi puniranno, cercherò di far valere le mie ragioni in sede di appello. E se nessuno mi vorrà ascoltare, potrei anche pensare ad un ritiro definitivo dall'attività. In fondo non ho nessuna necessità di continuare a correre a dispetto di tutti».

Il campione d'Italia Franco Balmamion in trionfo per le vie di Ciriè (foto Moisio)

Franco Balmamion (che dopo la riunione è andato a Nole per ricevere una medaglia d'oro del Comune, tornando quindi a Ciriè per il pranzo della Molteni) si è detto lieto di poter trascorrere finalmente qualche ora in famiglia: «Potrò stare a casa fino a venerdì mattina — *ha detto il campione d'Italia* — gareggerò venerdì sera a Consonno e poi parteciperò alla Tre Valli di domenica, al circuito di Maggiora di martedì e al premio di Camaiore di mercoledì. Dopo dovrei tornare in Belgio, ma spero di riuscire ad evitarlo. Ci tengo a prepararmi bene per i campionati del mondo, e per questo preferisco rimanere in Italia».

Gianni Pignata

Campione olandese di ciclismo

Dolman (per doping) privato del titolo

L'Aia, 8 agosto.

Il ciclista dilettante Eef Dolman, diventato campione di Olanda due domeniche fa, è stato privato oggi del suo titolo, con decisione della federazione olandese. Dolman infatti ha ammesso di avere fatto ricorso a sostanze eccitanti in occasione della gara del 30 luglio valevole per il campionato nazionale su strada.

A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Due pugili italiani si affrontano stasera per il titolo europeo

Del Papa contro Saraudi nel campionato dei mediomassimi - Il match per tv alle 22 sul programma nazionale

(Nostro servizio particolare)
San Benedetto del Tronto, 8 agosto.

Ad una settimana dal discusso match Atzori-Libéer, è in programma domani sera un altro campionato europeo di boxe, anche stavolta trasmesso per televisione. Sul ring di San Benedetto del Tronto i protagonisti saranno entrambi italiani: Piero Del Papa, ventinovenne pisano, che mette in palio la sua corona europea dei mediomassimi, e Vittorio Saraudi, ventiquattrenne di Civitavecchia, campione italiano della categoria, che si batterà a fondo per conquistarla.

Si tratta di un combattimento dal pronostico praticamente impossibile, dal momento che sia l'uno che l'altro dei due rivali hanno armi validissime per ottenere la vittoria. Del Papa, che ha conquistato il titolo europeo un anno e mezzo fa contro Rinaldi e lo ha difeso contro Calderwood, Von Homburg e Kokkonen, ha tecnica, esperienza e coraggio decisamente superiori a quelli dello sfidante. Saraudi però, oltre ad avere una statura ed un allungo eccezionali, è dotato di una potenza di pugno che gli ha consentito di risolvere prima del limite quindici dei ventitrè incontri vinti nella sua ancor breve carriera professionistica.

Del Papa non è mai andato k. o. ed ha al passivo tre sole sconfitte ai punti, ad opera di Michelon e Mauro Mina a Lima e Bob Olson in America. Ma se c'è uno che può infliggergli l'umiliazione del primo «fuori combattimento», questo è proprio Vittorio Saraudi.

In ogni caso sarà un combattimento agonisticamente tiratissimo e ricco di emozioni, tale da offrire una buona attrattiva per i telespettatori che potranno entrare in collegamento con San Benedetto del Tronto alle 22 sul Programma nazionale. In un «match» fra italiani, anche l'arbitro sarà di casa: il milanese avv. Brambilla, che avrà il suo da fare per ottenere che la rivalità che divide i due pugili non finisca per trasformare l'incontro in una rissa.
p. g.

★ Si è conclusa la gara di golf per l'aggiudicazione della Coppa d'oro Sestriere: trionfatore è stato Carlo De Chiesa che ha preceduto Emanuele Cottino, un maestro torinese di soli sedici anni. Sempre al Sestriere Nicoletta Cacciatore si è classificata prima in campo femminile.

★ Il portiere Fellini rimarrà al Verbania. Le trattative condotte per la sua cessione al Savona sono infatti fallite per l'eccessiva divario finanziario fra richiesta ed offerta. Concluso, invece, l'acquisto di Migliorati, un giovane del Milan.

★ Il Genoa ha disputato ieri la sua prima partita regolamentare, undici contro undici, sul campo del Molare. L'allenatore Foregaro è rimasto abbastanza soddisfatto della prova dei rossoblù.

★ Jair ha sostenuto ieri le visite mediche a Roma: i medici prima di dare un definitivo responso sul ginocchio del nuovo giallorosso gli hanno fatto eseguire una serie di esercizi e palleggi. Oggi, dopo un ulteriore esame, si avrà il responso che pare sia completamente favorevole.

★ Il tennista australiano Roy Emerson ha vinto il titolo del singolare maschile ai campionati internazionali di Germania battendo in finale lo spagnolo Manuel Santana per 6-4, 8-3, 6-1. Il titolo del singolare femminile è andato alla francese Françoise Dure che ha battuto l'australiana Leslie Turner per 6-4, 6-4.

Perché le competizioni in motocicletta interessano meno delle gare d'auto?

Troppe suddivisioni in classi - Difficile seguire i grandi nomi - Agostini verso il titolo mondiale

L'ultima giornata di sport motoristici, domenica scorsa, è stata intensa. Non si sono avuti episodi drammatici nelle gare principali, ma sabato, durante una prova di vetture Gran Turismo sul circuito del Nürburgring, la macchina del pilota tedesco Roland Kanz è uscita di strada investendo il pubblico in una zona vistata agli spettatori. Una donna morta e undici feriti: neppure nella disciplinatissima Germania certe situazioni sembrano evitabili.

Nelle competizioni di domenica Dennis Hulme, il non più giovane pilota neozelandese, ha vinto al volante della sempre più sorprendente Brabham il Gran Premio di Germania, settima prova di campionato mondiale piloti di Formula uno, sul tracciato del Nürburg; il motociclista Giacomo Agostini si è imposto a Imatra nel G. P. di Finlandia sulla MV Agusta compiendo un grande passo verso la riconquista del titolo mondiale nella classe 500; infine Nino Vaccarella, di cui sembra imminente il «divorzio» dalla Ferrari, si è aggiudicato con la Ford «GT 40» il G. P. Città di Enna sul circuito di Pergusa.

La gara di maggior rilievo è stata senza dubbio quella tedesca, che ha visto impegnate le macchine della Formula uno: contro ogni previsione, di fronte alle poderose Lotus e BRM e Ferrari ed Eagle, le meno potenti ma preparatissime e maneggevoli Brabham di Hulme e dello stesso costruttore Jack Brabham hanno conquistato i primi due posti (le vetture dell'australiano avevano già vinto, quest'anno, i grandi premi di Monaco e di Francia), dimostrando che la raffinata tecnica da corsa non è affatto inaccessibile, oggi, ai piccoli costruttori artigiani.

Delle sette prove «mondiali» finora disputate, la Ferrari non è ancora riuscita a vincerne una sola, ma può avanzare valide attenuanti: anzitutto la carenza di piloti, resa acuta dalla tragica perdita di Lorenzo Bandini, dall'indisponibilità di Parkes e dalla scarsa vena di Ludovico Scarfiotti. L'unica Ferrari in gara al Nürburgring era affidata al giovane Chris Amon, che si è comunque comportato assai bene, arrivando terzo a un soffio da Brabham; ma ciò che più conta, la 12 cilindri italiana ha dimostrato di essere in netto progresso, ora che la Ferrari ha vittoriosamente concluso i suoi impegni nella categoria Prototipi e può dedicarsi a fondo alla preparazione delle auto di Formula. Intanto, per la prossima stagione dovrebbero passare alla Ferrari il fortissimo Stewart e — si dice — il giovanissimo Jackie Ickx, rivelazione di quest'anno.

Dalle quattro alle due ruote. Si parla poco di motociclismo, gli appassionati si riducono di numero, al contrario di quanto avviene per l'automobilismo. Forse perché l'agile moto non costituisce più il fenomeno di massa che era dieci anni fa, e le aspirazioni della gente sono volte principalmente alla confortevole auto; forse anche perché i regolamenti sportivi del motociclismo sminuzzano l'interesse in varie direzioni, cioè nelle numerose cilindrate che danno vita alle corse. Anche in automobilismo — e anzi in forma ancor più vistosa — esistono una quantità di categorie e classi, ma il vertice è rappresentato dalla Formula uno e dai Prototipi, per cui è facile orientarsi.

Eppure, nel campo delle due ruote le macchine e i piloti italiani continuano ad essere in primo piano, difendendosi valorosamente dall'offensiva che da qualche anno — oltre a quelle inglesi — stanno portando le Case giapponesi. Agostini, in quella che in un certo senso è la «Formula uno» del motociclismo, cioè la classe 500, sta avviandosi per la seconda volta alla conquista del campionato mondiale. E' merito di non poco conto, ché in fondo, tra la tecnica automobilistica e quella motociclistica, tra il valore dei piloti dell'una e dell'altra specialità, non esistono sostanziali differenze.

Ferruccio Bernabò

Polemica sul costo dell'assistenza sanitaria

I farmacisti dicono: l'Inam ha speso solo 200 miliardi in medicine nel '66

Il bilancio dell'Istituto indica la cifra di 263 miliardi - I proprietari di farmacie sostengono che da questa somma devono essere detratti: 13 miliardi per gli sconti che l'Inam ottiene dai farmacisti e 31 miliardi per quelli delle industrie farmaceutiche - Infine, i mutuati pagano una quota per alcune specialità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Gli importi delle spese sostenute dall'Inam per le medicine, così come sono stati resi noti dal bilancio dell'Istituto per l'anno 1966, inducono in errore. Questo afferma una nota della Uniprofar (Unione proprietari di farmacia).

I dati del bilancio, sostengono i farmacisti, indicano una spesa di 263 miliardi di lire: ma l'Inam ha pagato di meno, perché la cifra è relativa al prezzo di listino, sul quale l'Istituto ha vari sconti.

L'Uniprofar osserva che dai 263 miliardi vanno detratti 13 miliardi (pari al 5 per cento delle forniture), per riduzioni che i farmacisti devono praticare all'Inam, ed altri 31 miliardi e mezzo (pari al 12% delle forniture), corrispondenti all'importo degli sconti praticati dall'industria farmaceutica, e prescritti dalla legge.

Si devono ancora sottrarre dai 263 miliardi le cosiddette « quote a carico », ossia quelle cifre che vengono pagate dagli assistiti all'atto della spedizione di ricette che prescrivono particolari specialità medicinali (circa il 5% sul totale delle forniture Inam).

Detratte queste « voci », osserva l'Unione proprietari di farmacia, la spesa per medicinali del principale ente mutualistico italiano, è stata in realtà poco superiore a 200 miliardi nel 1966.. *« Che gli importi degli sconti* — osserva il comunicato dell'Uniprofar — *siano iscritti nei bilanci in qualche voce di entrata, può essere contabilmente corretto; ma ciò non giustifica il fatto che l'Inam consideri sborsate anche le somme che sono state trattenute o pagate, sotto forma di sconti, dai farmacisti e dall'industria farmaceutica.*

Quanto poi all'aumento percentuale delle spese per i medicinali, l'Uniprofar fa rilevare che l'aumento nel '66 è stato più contenuto di quello per le uscite in altri settori dell'assistenza. Infatti, rispetto al 1965, l'incremento della spesa farmaceutica è stato del 14 %, mentre per l'assistenza ospedaliera è stato del 15 % e per quella medico generica del 18 %.

r. s.

Accordo in Sicilia per il centro-sinistra

Oggi si elegge il presidente della Giunta regionale

Palermo, 8 agosto.

(f. d.) Le delegazioni dei partiti di centro-sinistra hanno raggiunto questa sera l'accordo sul programma e sulla formazione della Giunta. I risultati delle trattative tripartite verranno sottoposti a ratifica nella mattinata di domani da parte degli organi esecutivi e parlamentari dei partiti della maggioranza. In base all'intesa verrebbero assegnati sette assessorati alla dc, quattro al psu ed uno al pri.

La nuova assemblea regionale siciliana si riunirà domani pomeriggio per l'elezione del presidente della Giunta regionale e degli assessori.

Se gli accordi saranno ratificati, l'Assemblea Regionale procederà alla elezione del presidente della Regione designato, on. Vincenzo Carollo della dc. Per quanto riguarda invece la elezione degli assessori si dà per scontato un rinvio a giovedì o venerdì.

Prosegue, seppur a rilento, l'attività legislativa. Il primo disegno di legge presentato all'Assemblea regionale riguarda l'istituzione in zona franca della Sicilia.

Nella sua relazione il deputato catanese sostiene l'esigenza di assumere quelle iniziative capaci di aumentare il reddito e di creare una solida piattaforma per l'occupazione ed indica nella zona franca uno strumento idoneo a procurare « un forte ribasso dei costi di produzione dei prodotti e l'aumento delle esportazioni nonché un maggiore consumo interno, per lo sviluppo dei bisogni che camminano di pari passo con i mezzi per soddisfarli ».

Calendario della caccia per la Regione di Aosta

Aosta, 8 agosto.

(i. u.) Il Comitato regionale per la caccia in Valle d'Aosta ha reso noto il calendario venatorio per il '67. L'apertura generale nella Regione autonoma ai cacciatori soci della riserva regionale è fissata al 10 settembre; a partire da tale data ogni cacciatore in possesso della tessera del Comitato potrà esercitare la caccia nei tre giorni settimanali indicati dalla tessera stessa e scelti dal cacciatore.

La chiusura generale della caccia rimane fissata al 30 novembre, fatta eccezione per il camoscio, per il quale il termine di chiusura è stato anticipato al 30 ottobre, e per la coturnice, della quale la caccia è consentita dall'8 ottobre.

I cacciatori non soci della riserva potranno essere ammessi a cacciare in Valle dal 17 al 26 novembre purché invitati da un socio effettivo della riserva. Oltre alle disposizioni generali, dovranno essere osservate da tutti quelle previste dal regolamento della riserva valdostana.

Chi contravviene a tali disposizioni sarà soggetto alla applicazione delle sanzioni di legge nonché al ritiro della tessera sociale e al risarcimento dei danni, stabiliti in 20.000 lire per la pernice bianca e la starna; 40.000 per la marmotta; 120 mila per il gallo di monte femmina; 60.000 per il maschio; 200.000 per il camoscio e 400.000 per lo stambecco, il cervo ed il capriolo.

Svetlana per le memorie avrà un miliardo di lire?

Avrebbe già ricevuto un acconto di cinquanta milioni

Londra, 8 agosto.

(c.) L'Evening Standard afferma stasera che Svetlana Stalin ha ricevuto una somma « favolosa » per la cessione dei diritti delle sue memorie. Il giornale sostiene di essere in possesso di un documento, del quale riporta in fotografia soltanto la firma di Svetlana, in cui verrebbe affermato che la *Copez Establishment*, registrato nel Lussemburgo, ha promesso alla figlia dell'ex dittatore sovietico circa un milione e mezzo di dollari, cioè quasi un miliardo di lire. Di tale somma sarebbero già stati versati 50 milioni.

Particolari inediti sulla fanciullezza di Svetlana Stalin continuano a emergere dalla pubblicazione del suo *«Album delle fotografie di famiglia»* sul *Daily Express*. Uno dei più curiosi — e insieme tristi — riguarda i primi anni di scuola della figlia del dittatore. Orfana di madre, Svetlana era affidata agli agenti del servizio segreto, tutte creature di Beria. Uno di loro la seguiva anche a scuola, in classe, come più tardi l'avrebbe seguita nei suoi appuntamenti amorosi.

Ha dichiarato la signora Galina Petrova, ex-compagna di classe di Svetlana: *« Era davvero infelice. Noi eravamo tutte paure della sua guardia, e non osavamo avvicinarla. D'altra parte, le era persino proibito mangiare con noi ».* La figlia del dittatore era messa quotidianamente in imbarazzo dall'atteggiamento servile di qualche insegnante. Durante una lezione, il professore di geografia le chiese di scrivere alla lavagna tutti i nomi di città che ricordavano quello di suo padre: Stalingrado, Stalino, Stalinbad, Stalinsk e così via. *« Svetlana arrossì mortificata* — ha detto la signora Petrova — *adesso tutti i nomi sono stati cambiati ».*

Il *Daily Express* racconta anche l'incontro tra Stalin e Nadezhda, la sua seconda moglie, madre di Svetlana. Lei aveva diciassette anni, e faceva la dattilografa nell'ufficio di Lenin: lui ne aveva quaranta. Si sposarono nel 1919.

La ragazza di Borgosesia non vuol credere che l'amica sia morta nel rogo dell'auto

Intervistata nella sua casa la venticinquenne Lidia Zanardi - La giovane dice: « Venerdì scorso le ho prestato la mia vettura ma può darsi che lei l'abbia data a qualche altra persona e adesso abbia timore di presentarsi » - I corpi delle vittime, carbonizzati dal fuoco divampato sulla macchina, non sono identificabili, ma l'autopsia afferma che si tratta di due donne

Lidia Zanardi che ha prestato l'automobile all'amica

(Dal nostro inviato speciale)

Castelnuovo Scrivia, 8 agosto

Lidia Zanardi, di 25 anni, proprietaria dell'auto nella quale sabato sono bruciate vive due persone, sulla Milano-Laghi, è rientrata oggi pomeriggio a Castelnuovo Scrivia dopo essersi recata a rassicurare la madre che abita a Borgosesia.

La Zanardi è una bella ragazza bruna, ma i suoi lineamenti rivelano la tensione degli ultimi giorni: la vana attesa del ritorno delle due ragazze alle quali aveva prestato la « 600 », la grottesca scoperta della propria « morte » attraverso i giornali, la affannosa telefonata ai familiari che erano già partiti verso l'obitorio per identificarla e la penosa sosta davanti ai due cadaveri carbonizzati l'hanno messa a dura prova.

Quando può concentrarsi Lidia Zanardi cerca di convincersi che la sua amica Giuseppina Assunta Bonansinga, di 26 anni, non è morta nel rogo dell'auto. « Io le ho prestato la vettura venerdì pomeriggio a Milano — *ricorda* — perché voleva andare a Voghera con Nunzia Ariotta. Ma non ho alcun altro elemento che mi convinca che è lei la persona trovata carbonizzata al volante. Non ho assistito all'autopsia perché mi hanno voluto evitare un'emozione inutile; gli agenti ritengono che i cadaveri non saranno mai identificati perché si sono ridotti ad un mucchio di ossa annerite. Ma l'esame dei denti avrebbe dovuto rivelare che si tratta della Bonansinga, perché ha quelli davanti molto distanziati fra di loro ed è priva degli incisivi, per un curioso difetto ».

Lidia Zanardi si aggrappa alla speranza impossibile che l'amica con cui divideva l'alloggio e che da anni era in intimità con lei, sia ancora in vita. Ma tutto lascia supporre il contrario. La perizia eseguita a Rho ha confermato che le vittime sono donne. La Bonansinga poi è descritta dagli abitanti di Castelnuovo Scrivia come una donna molto sensibile: è incredibile che sia viva e non si sia messa in contatto con qualcuno. La Zanardi pensa invece che abbia prestato la « 600 » alla Ariotta e a un'altra persona sconosciuta: autore della tragedia non avrebbe il coraggio di presentarsi davanti a Lidia.

Nell'appartamento accanto a quello della Bonansinga — al quinto piano del condominio « Sant'Elena » — vive una famiglia di veneti, i Borgato. E' gente generosa, che ama i bambini. La mamma, signora Giovanna, ne ha avuti dieci e negli ultimi tempi ha ospitato Antonino, il figlio di due anni della Bonansinga. Lo educano e il piccino chiama « mamma » la signora e crede che i ragazzi di casa siano suoi fratelli. Non avverte la mancanza della madre vera, ma certamente soffrirà quando verranno a prendere i parenti di lei, perché il padre — che pure l'ha riconosciuto e gli ha dato il suo nome (Solimeni) — se n'è sempre disinteressato.

Le altre vittime innocenti di questa tragedia sono i due figli della ventunenne Nunzia Ariotta, l'uno di 4 anni e l'altra di 2 mesi: anche in questo caso esiste per legge un padre, ma da tempo la famiglia si è sfasciata. La giovane si era data a vita disordinata come le sue amiche.

Lidia Zanardi e Giovanna Borgato hanno avuto lo stesso pensiero: allevare il piccolo Antonino in casa finché non sia possibile metterlo in collegio senza che avverta troppo il distacco dal mondo abituale. Ma non è facile prendere una decisione quando già i suoi parenti materni si sono mossi dalla Sicilia. La stessa Zanardi si rende conto che il suo desiderio non si realizzerà. Cambia discorso per rinfrancarsi. Dice che forse è l'unica persona al mondo che sia stata data per morta due volte e accenna misteriosamente ad un'aggressione a Santa Croce di Pavia di tanto tempo fa.

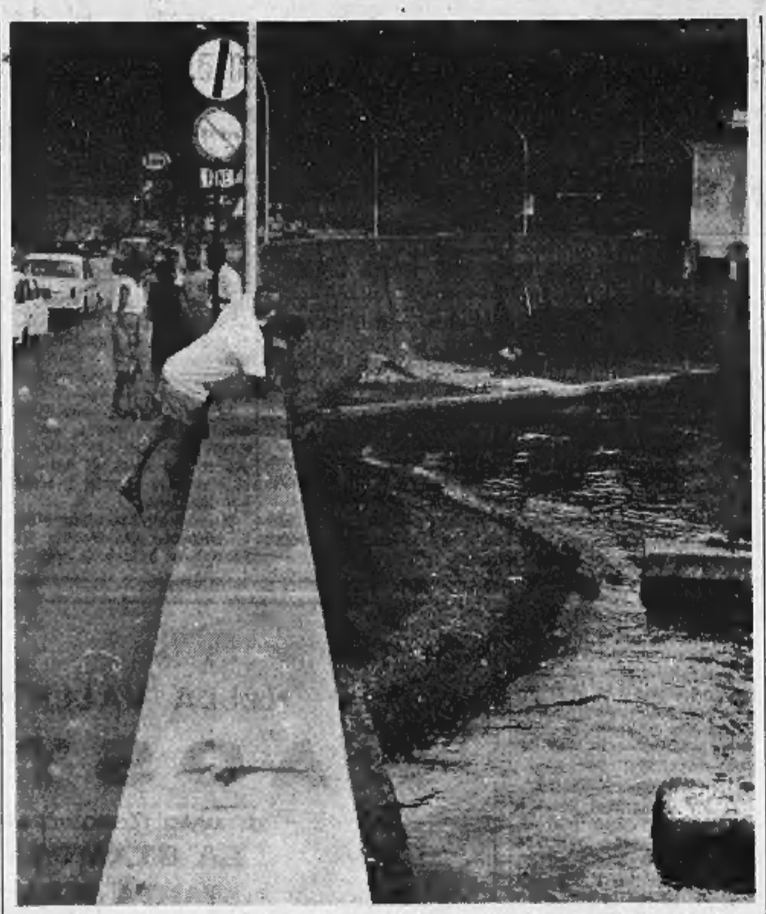
p. per.

Giuseppina Bonansinga, 26 anni, una delle due donne morte carbonizzate nell'auto sulla Milano-Laghi (Tel.)

Dramma della pazzia tra la folla sgomenta

Una madre a Savona uccide la bimba gettandola sugli scogli del lungomare

La vittima, 6 anni, era l'ultima di quattro figli di una famiglia emigrata - La donna, 35 anni, ha tentato di gettarsi nel vuoto dal muraglione, ma è stata trattenuta - Nel delirio lancia gravi accuse al marito



Il muraglione alla periferia di Savona, in Lungomare Matteotti, dal quale ieri la donna impazzita ha gettato la figlia di sei anni uccidendola (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 agosto.

Stasera verso le 20 una donna ha ucciso la figlia di sei anni e poi ha tentato a sua volta di togliersi la vita. Si tratta di Maria Milazzo di 35 anni, di Villalba (Caltanissetta) residente a Ceriale, sposata col muratore Mansueto Nalbone e madre di quattro figli.

Il raccapricciante episodio è avvenuto sul Lungomare Matteotti, in pieno centro cittadino. La donna era seduta da circa mezz'ora sul marciapiede, con ai lati i due bambini più piccoli: Michela Luciana e Giuseppe; a tratti si schiaffeggiava il viso. Poi improvvisamente la Milazzo si è alzata, ha sollevato la bimba che piangeva e l'ha gettata sugli scogli sottostanti; subito dopo ha tentato di scavalcare il muretto per lanciarsi essa pure giù, ma in quel momento è giunto un agente di Pubblica sicurezza che è riuscito a trattenerla.

La bimba è stata subito trasportata all'ospedale, ma è morta durante il tragitto. La donna, in preda a forte choc, è stata condotta prima all'ospedale e poi in questura.

La Milazzo s'era sposata circa sedici anni fa con il muratore Mansueto Nalbone, che ora ha quarant'anni. Dall'unione sono nati quattro figli: Biagio, di quindici anni, Graziella, di tredici, Giuseppe, di undici, e la piccola vittima, Michela Luciana, di sei. Non si conoscono ancora i motivi per i quali la Milazzo sia giunta a Savona, accompagnata dalla piccola vittima e dal figlio Giuseppe. Una coppia di sposi savonesi, Valerio Giubellino e Maria Novarino, che si trovavano seduti nel giardino che fiancheggia l'Aurelia, hanno notato la donna che camminava agitatissima, tenendo per mano i due figli. Improvvisamente l'hanno vista sedersi per terra, schiaffeggiarsi, afferrarsi convulsamente i capelli, sotto lo sguardo attonito dei ragazzi.

Il Giubellino ci ha narrato: « Ho pensato che la sconosciuta si sentisse male ed ho detto a mia moglie di andare a soccorrerla, ma nel frattempo la donna si è alzata di scatto, ha afferrato la bambina e l'ha gettata nel vuoto. E' stato un attimo. Mi sono precipitato, ho udito il tonfo del corpicino, mentre Giuseppe fuggiva urlando terrorizzato. La mossa della donna è stata rapida, imprevedibile, e non ho avuto il tempo di intervenire. Passava in quel l'istante l'agente motociclista Armando Zunino, che, sceso dalla moto, è arrivato appena in tempo per afferrare la Milazzo, che stava scavalcando il muretto per gettarsi nel vuoto ».

« Io sono accorso di sotto — continua il Giubellino — per soccorrere la bambina, ma ho visto subito che stava morendo. Tuttavia abbiamo provveduto a trasportarla il più velocemente possibile all'ospedale ».

Richiamati dalle grida della Milazzo, alcuni funzionari del vicino Commissariato del porto sono accorsi. La donna era sconvolta, si dibatteva urlando. Con un'auto è stata trasportata in Questura e interrogata. Colta da una nuova violenta crisi, ha dovuto essere calmata con una iniezione tranquillante e poco dopo si è assopita.

Del grave fatto si sta interessando il dott. Acierno, dirigente della Squadra Mobile, che cerca di far luce sulla tragedia. Secondo alcune rivelazioni della donna, l'ambiente familiare era andato via via guastandosi per il comportamento del marito verso la figlia Graziella di 13 anni. Il Nalbone è stato rintracciato a Ceriale dagli agenti. Accompagnato in Questura a Savona, egli dice di non sapersi spiegare il gesto compiuto dalla moglie e di ritenere che solamente la follia abbia provocato la tragedia.

m. b.

Sulle strade 3266 morti nei primi 5 mesi del '67

Aumento dell'uno per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso (3233) - Lieve diminuzione degli incidenti: 120.235 contro 120.437

Roma, 8 agosto.

Da gennaio a maggio di quest'anno si sono avuti 120.235 incidenti stradali, contro 120.437 nello stesso periodo del 1966. La diminuzione è dello 0,2 per cento. Ma dà notizia l'Istat (Istituto centrale di statistica).

Tali incidenti hanno causato 3266 morti contro 3233 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento dell'uno per cento; e 80.551 feriti (contro 80.733) con una diminuzione dello 0,2 % rispetto ai primi cinque mesi del 1966.

Nel mese di maggio 1967 gli incidenti stradali sono stati 26.195, con una diminuzione dell'1,8 % rispetto allo stesso mese del 1966, il numero dei morti 711, con un aumento dello 0,9 %; quello dei feriti 18.647, con una diminuzione dello 0,3 % nei confronti del maggio 1966.

(Ansa)

Fissato l'indennizzo

I contadini del Canavese protestano per l'occupazione dei campi per l'Ivrea-Santhià

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 8 agosto.

(r. a.) In seguito ad una stima compiuta da un funzionario della Prefettura, è stato fissato un indennizzo di 200-300 lire il metro quadrato per l'occupazione temporanea da parte dell'impresa Cosmoter dei campi nelle vicinanze della « bretella » in costruzione tra Ivrea e Santhià.

Gli agricoltori di San Bernardo di Ivrea devono comunicare entro il 13 agosto se accettano o no il prezzo fissato: coloro che non intendono accettare l'indennizzo offerto possono presentare ricorso in Tribunale; ma questo non impedirà che i loro campi vengano intanto « occupati » con carattere d'urgenza.

Le somme loro spettanti verranno depositate dall'impresa presso la tesoreria della Cassa DD.PP. di Torino. I diciassette agricoltori di San Bernardo d'Ivrea interessati alla questione hanno accolto con malumore l'ordinanza.

Professore di Roma perito sull'auto con la moglie

Era docente universitario, 57 anni - La sua vettura ha sbandato sulla Roma-Civitavecchia, schiantandosi contro un « guard-rail »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Il professore universitario Adolfo Del Chiaro e la moglie, Liliana Bertini, sono morti oggi pomeriggio, in un incidente avvenuto lungo l'autostrada Roma-Civitavecchia.

Il prof. Del Chiaro, ordinario di statistica all'Università di Roma, aveva 57 anni ed era domiciliato nella capitale in via Aristide Leonori 113. Alle 14,30 percorreva la Roma-Civitavecchia a bordo della sua « 1300 », con accanto la moglie, di 54 anni.

Per cause non ancora accertate, giunto al km. 42 dell'autostrada la vettura sbandava, andando a sbattere prima contro il *guard-rail* e quindi capotando. Il professor Del Chiaro veniva sbalzato dall'auto e decedeva sul colpo; la signora Liliana, rimasta imprigionata nelle lamiere, è stata estratta già morta.

La polizia stradale ha aperto un'inchiesta. Dopo le constatazioni di legge le salme sono state trasportate all'obitorio del cimitero di Civitavecchia.

r. s.

Un torinese ad Asti

Guida l'auto ubriaco e offende gli agenti: arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 8 agosto.

(v. m.) Un torinese è stato arrestato ieri notte dalla polizia stradale per aver guidato un'auto in stato di ubriachezza e per aver offeso gli agenti. E' Matteo Sandrone, di 38 anni, residente a Torino in strada S. Mauro 197.

Al volante della sua vettura con a bordo due amici, l'uomo stava dirigendosi verso Alessandria. In corso Casale di Asti una pattuglia della polizia stradale notava l'auto con i fari spenti. Gli agenti ingiungevano l'alt, ma il guidatore continuava la sua marcia. Dopo un inseguimento di circa due chilometri, la pattuglia riusciva a bloccare la vettura.

Gli agenti si rendevano conto che il conducente, identificato per il Sandrone, era ubriaco. Dopo aver esibito i documenti, il Sandrone oltraggiava le guardie, per cui veniva dichiarato in arresto e condotto in questura.

I fidanzati annegati per l'esplosione

Incriminati i due pescatori per la tragedia di Palermo

Dovranno rispondere di duplice omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 8 agosto.

(f. d.) La magistratura ha oggi incriminato i due pescatori di Palermo che, col lancio di una bomba in mare, provocarono la morte dei fidanzati belgi: i responsabili, in arresto da ieri, dovranno rispondere in Tribunale di duplice omicidio colposo aggravato e contravvenzioni alle leggi di Pubblica Sicurezza.

La tragedia della baia del Corallo avvenne mercoledì scorso: le vittime furono Christine Georgette Coenen e Jean Paul Brosteaux, ambedue di 22 anni, fidanzati e studenti del 4° corso di medicina presso l'Università di Bruxelles. Forniti di un'efficente attrezzatura subacquea i fidanzati si erano immersi a Punta Barcarello della baia del Corallo, sulla costa occidentale di Palermo. Dovevano pescare e scattare fotografie; li accompagnava Robert Abeloos, di 21 anni, un loro connazionale che, sfornito di bombole di aria, compiva rapide immersioni in « apnea » riposandosi di tanto in tanto sugli scogli.

Quando Georgette e Jean Paul erano già in fondo al mare da mezz'ora Robert Abeloos aveva tentato di raggiungerli: si era immerso ed aveva scorto il corpo privo di vita della ragazza. Subito l'aveva tratta a riva e, dato l'allarme, i « sub » dei vigili del fuoco avevano recuperato dopo un'ora anche il corpo del fidanzato.

Robert Abeloos, interrogato, fornì ai carabinieri una descrizione particolareggiata di una barca a motore che aveva notato nello specchio d'acqua dove era avvenuta la tragedia. I carabinieri controllarono tutte le imbarcazioni dei pescatori che in passato erano stati sorpresi a pescare di frodo con bombe e riuscirono ad identificare il natante descritto dall'Abeloos: una piccola barca a motore, di proprietà dei fratelli Serafino e Giuseppe Cracchiolo, di 46 e 43 anni, entrambi sposati e con figli.

I Cracchiolo, sulle prime, hanno negato ma quando l'interrogatorio si è fatto più stringente e non sono stati in grado di fornire un alibi preciso hanno finito con l'ammettere di avere pescato di frodo a Punta Barcarello, nella mattina di mercoledì scorso. Hanno aggiunto di essere usciti per arpionare polipi, di avere raccolto soltanto cinque chili di molluschi e di avere lanciata in mare la « bomba » che avevano portato nell'eventualità della « passata » di un banco di « saraghi » che abbondano nella zona.

I due fratelli hanno anche affermato di aver guardato con la speciale lente in fondo al mare prima di lanciare l'esplosivo ma di non avere notato i due « sub ».

aiutate le ricerche sul cancro

associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro

Milano via Durini 24 tel. 70.87.86 c/c post. 3/54984

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 307, tel. 511.024

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12; 18-20; fest. 10-12; t. 545.666

Angolo di pace a Riva del Sole presso Grosseto

Vacanze nel villaggio svedese sulla spiaggia della Maremma

Aerei, auto, torpedoni portano dalla Scandinavia, dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera, i turisti in cerca di silenzio e riposo - Bellissime ragazze, giovanotti, intere famiglie sono ospitati nei 183 appartamenti e «bungalow» o nell'unico albergo

(Dal nostro inviato speciale)

Riva del Sole, 8 agosto.

Due volte la settimana, con molta puntualità, un «Supercaravelle» atterra all'aeroporto di Grosseto. Scendono dall'apparecchio un centinaio di persone partite poco prima da Stoccolma, con molti bagagli s'avviano in autobus alla Riva del Sole. L'apparecchio riparte alle 13,30. Punta su Copenaghen. Alle 18.30 è di nuovo a Grosseto con un centinaio di danesi. Una specie di autobus europeo. Altri aerei, automobili, «roulottes», torpedoni giungono dalla Svizzera, dalla Norvegia, dalla Finlandia, dalla Germania, dall'Austria. Tutti sono accolti da un signore in doppiopetto blu, alto, calmo e sorridente. E' il signor Sven Blomqvist, vice console di Svezia e direttore della spiaggia nordica emersa da un pezzo di litorale e di pineta tra Follonica e l'Ombrone, sette anni fa.

I bagnanti, tra i quali fanno spicco le più belle donne del mondo in sottilissimi «bikini», si allogano nelle villette nascoste in mezzo alla pineta, a due passi dal mare. Sono 183 appartamenti e «bungalow» con alloggi per tre, quattro, cinque persone, bagni e servizi, oltre a certe verande dove al tramonto la gente cena. Al centro del «villaggio», sta un albergo con 200 posti letto; ogni stanza è ammobiliata alla svedese, mobili di legno biondo, la radio, materassi combinati con strisce di plastica incrociate sui quali si dorme saporitamente. Le donne, ancora pallide nella loro biondezza, vanno a fare la spesa nel «supermercato», cucinano nei «bungalow» e nelle villette, sfaccendano come se stessero ancora a casa. Quando si fa notte, le famiglie conversano all'aperto sotto i portichetti, godendo la brezza dopo una giornata arroventata, passeggiano per i viali della pineta dove non hanno accesso automobili.

La spiaggia, dotata di una sabbia scura e ferrosa, si stende a perdita d'occhio tra Castiglion della Pescaia e Punta Ala. In questi giorni Riva del Sole è al completo: milleottocentodieci ospiti, fra «bungalow», villette, albergo. Chi s'affaccia dalla pineta sull'arenile resta sconcertato e perplesso, specie se viene da Viareggio o da Rimini. Niente giradischi, «jukebox», radioline, stabilimenti, fotografi alla caccia di nudità — e ce ne sono quasi integrali, — gelatai ambulanti. Fra la pineta e il mare, tutto sembra rarefatto, semplificato, redento da un misterioso ritorno alla natura.

In piena Maremma prospera un paese nordico. Sulla spiaggia, tranne la barca di salvataggio regolamentare, non si vedono panfili, motoscafi, fuoribordo, pattini, sci acquatici. Contrariamente a quanto accade altrove, questi nordici non alzano mai la voce. Le ragazze, i giovanotti, le coppie entrano nel mare in punta di piedi come se avessero timore di agitare l'acqua. Fanno il bagno, nuotano al largo, si lasciano schiaffeggiare dai cavalloni, senza quell'eccitazione un po' nevrotica che dà il tono a tutte le spiagge. I ragazzi non si spruzzano per gioco l'acqua addosso con improvvise manate; le giovanette non si mettono ad urlare per la sabbia che scotta; i bambini stanno cheti, impegnatissimi a lavorare i loro castelli di sabbia; tutti sembrano rilassati e sereni.

Un grande silenzio senza sofisticazioni caratterizza le vacanze degli svedesi, dei norvegesi, dei danesi, degli svizzeri, dei finlandesi, dei tedeschi che approdano qui in cerca di sole, di quiete, di luce, dopo i lunghissimi inverni del Nord. Ogni settimana, per due volte, arriva l'autobus sereo; centinaia di villeggianti partono cotti dal sole, altrettanti ne arrivano per immagazzinarne altro. Questo traffico, cominciato a marzo terminerà a novembre, perché i nordici scaglionano le loro ferie nell'arco di tutto l'anno. Il miracolo è che in due ore e quarantacinque da Stoccolma i bagnanti raggiungono la riviera grossetana, in due ore son qui da Copenaghen attraverso una speciale «organizzazione viaggi e vacanze popolari».

«*Quest'anno* — mi dice il direttore Sven Blomqvist — *le cose sono andate a gonfie vele, nonostante una leggera flessione primaverile. So, le guerre, le rivoluzioni, gli sconvolgimenti politici del Medio Oriente si sono fatti sentire. Ma adesso, col sopraggiungere del caldo, siamo al completo. Con un lieve vantaggio sugli anni passati*».

Gli chiedo come nacque la Riva del Sole. «*Verso il 1950* — risponde — *a Stoccolma il signor Ivan Ohlson, direttore di un ente turistico, si pose questo problema: "Non tutti i nordici possono andare in vacanza a luglio e agosto. Molti, anche per ragioni di lavoro, preferiscono la primavera e l'autunno. La maggior parte vogliono godersi il sole d'Italia". Si cercò un luogo adatto per realizzare l'idea. Qualcuno disse ad Ohlson di andare a vedere la Maremma. V'era una magnifica pineta vicino a Grosseto. Furono acquistati sei ettari di riviera dal comune di Castiglion della Pescaia, altri venti ne affittammo per trent'anni. Ci mettemmo al lavoro; superammo con pazienza molte difficoltà burocratiche. Il 14 maggio 1960 potemmo inaugurare dinanzi alla grande piscina le bandiere di tutta Europa sugli alti pennoni. Le ha viste? Garriscono ancora*».

Così nacque e prosperò la Riva del Sole, angolo nordico in pieno Mediterraneo, frequentato anche da famiglie italiane, che non amano lo strepito e la nevrosi delle altre spiagge. Popoli di diversa lingua e di alta civiltà si ritrovano nel sole d'Italia in assoluta libertà, con una spesa accessibile anche ai bilanci più modesti. Qualche stupende ragazze con lunghissime gambe e occhi azzurro smalto, questi giovanotti quieti, queste coppie qualche volta avanti negli anni non sono mai milionari. Si tratta di dirigenti di azienda, d'impiegati, di addetti all'industria siderurgica, di commercianti, di pensionati. Attraverso i sindacati, si sono prenotati per tempo, fissando il giorno della partenza e la villetta o il «bungalow» che desideravano. Poi tutto si è svolto senza difficoltà.

Nell'albergo dotato di una gigantesca «hall», bar, televisione, sale da gioco, la pensione per chi occupi una stanza a due letti costa 7200 lire, per chi desidera una singola 8800. Qualche volta nei mesi meno «pieni», la compagnia turistica riesce ad ottenere prezzi leggermente più bassi. Prima colazione, pranzo nel ristorante all'aperto, cena, escluse le bevande. Dietro il ristorante, nel quale le ornamentazioni in vimini ricordano fiabe nordiche, funzionano un caffè, un'orchestrina che suona vecchi balabili, un palcoscenico sul quale volteggiano ballerini ed acrobati. Si possono compiere escursioni all'Elba, a Firenze, a Roma, pagando a parte una quota molto modesta. Chi vuole la mezza pensione paga, aereo compreso, 720 corone svedesi per un soggiorno di venti giorni. Qualcosa come 86.400 lire italiane. La sera va a mangiare a proprie spese alla tavola calda dove può scegliere vivande ben cucinate.

Una ragazza di Stoccolma mi ha detto: «*Sono una modesta impiegata e non posso permettermi lussi. Ho combinato col mio sindacato una villeggiatura a mezza pensione. Ho speso centomila lire tutto compreso. Non posso permettermi escursioni. Ma il sole, il mare, il verde della pineta sono uguali per tutti. Il nostro è un paese socialista, queste cose sa organizzarle bene. Il giorno che dovrò risalire sul "Supercaravelle" sarà per me il peggiore dell'anno*».

Arnaldo Geraldini

La folla di passeggeri bloccata nel porto ligure

Dirottata una nave a Genova per imbarcare i turisti e gli emigranti diretti in Sardegna

La società di navigazione «Tirrenia» ha distolto il «Città di Tripoli» da un altro percorso - Ieri sera alle 23 il piroscafo ha caricato 500 persone ed è partito, lasciandone a terra alcune decine - Ma questo viaggio straordinario (annunciano gli armatori) non verrà ripetuto: fra pochi giorni vi sarà una nuova ressa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 agosto.

Ci sono voluti grossi titoli sui giornali per evitare che questa sera, a Genova, si ripetesse il cantico assalto alle navi in partenza per la Sardegna. La società di navigazione Tirrenia, che gestisce il servizio tra Genova e Porto Torres, ha infatti deciso di dirottare la motonave Città di Tripoli, in servizio sulla rotta Livorno-Bastia-Porto Torres, per farle compiere un viaggio straordinario dal nostro porto a quello sardo.

La motonave, partita alle 10 di stamane da Bastia, è giunta nello scalo genovese alle 21 di questa sera ed ha imbarcato 500 passeggeri con i quali è salpata un paio d'ore dopo (alle 19, come di consueto, aveva lasciato l'ormeggio di ponte Andrea Doria la motonave Sicilia con altri mille passeggeri).

La Città di Tripoli imbarca normalmente 350 passeggeri ma, in considerazione dell'eccezionalità del viaggio e tenuto conto delle sue ampie garanzie di sicurezza, il «Registro navale italiano» non ha avuto difficoltà a concedere l'abilitazione per il trasporto di altri 150 passeggeri. I 500 biglietti, messi in vendita fin da stamane, sono stati esauriti in due ore.

Malgrado il viaggio supplementare, non tutti gli aspiranti passeggeri hanno potuto trovare imbarco e alcune decine di persone sono rimaste a terra: sono coloro che, arrivati a Genova nel tardo pomeriggio dalle città del Nord e dall'estero, hanno trovato gli sportelli della biglietteria chiusi. Anch'essi dovranno rassegnarsi a trascorrere la notte in porto, in attesa di imbarcarsi alle 19 di domani sulla motonave Sardegna.

Questa sera il camerone della dogana di Ponte Andrea Doria, che ieri notte ha ospitato più di quattrocento persone, era sgombro ma è evidente che nei prossimi giorni, con le «punte» di Ferragosto, la situazione tornerà al peggio se non si correrà in tempo ai ripari. La Città di Tripoli, infatti, non ripeterà il viaggio straordinario di questa sera. Ce lo ha confermato un dirigente della società Tirrenia: «E' l'unica nave che abbiamo sulla linea Livorno-Bastia-Porto Torres ed è sempre al completo di passeggeri. Non possiamo effettuare un altro dirottamento».

Il problema delle comunicazioni tra Genova e Porto Torres resta sostanzialmente insoluto. Il servizio di linea continuerà ad essere disimpegnato da due motonavi, la Sardegna e la Sicilia, che fanno un viaggio al giorno rispettivamente in partenza e in arrivo trasportando ognuna mille passeggeri e settanta auto. Oltre a queste due unità c'è il servizio bisettimanale del Canguro Rosso, un moderno traghetto che però dà un sollievo soltanto parziale perché va a Cagliari, mentre chi parte da Genova vuole sbarcare a Porto Torres. Le attuali difficoltà del servizio sono dovute al fatto che quest'anno è stata ritirata dalla linea Genova-Porto Torres la motonave Lazio: trasformata in traghetto per passeggeri e autoveicoli, l'unità naviga ora sulla rotta Napoli-Palermo-Tunisi.

I più danneggiati da questa situazione d'imprevidenza sono senza dubbio i sardi emigrati per ragioni di lavoro in Germania, in Svizzera, in Francia e in Belgio che rientrano in patria per trascorrere le ferie in famiglia. Essi dispongono al massimo di una quindicina di giorni, che per molti si riducono a neanche la metà perché debbono perderne circa quattro per l'andata e altrettanti per il ritorno. Ascoltiamone uno, Giovanni Piredda, da Nulvi (Sassari), operaio in Svizzera: «Quattro mesi fa venne a visitarci il presidente della Regione sarda. A nome dei connazionali gli presentai una petizione nella quale chiedevamo l'istituzione di migliori comunicazioni tra Genova e la Sardegna. Il presidente ci diede le più ampie assicurazioni. Ora eccoci qui, trattati come bestie e con tre giorni di vacanze sprecati».

Il personale della società Tirrenia si prodiga fino all'impossibile per attenuare il disagio di questa gente, ignora insulti e minacce, subisce una situazione di cui non ha nessuna colpa («La direzione generale è a Napoli, il ministero della Marina mercantile è a Roma» rispondono i funzionari agli interrogativi dei giornalisti).

La prefettura è intervenuta a favore di passeggeri che, dopo le selvagge scene di ieri, non avevano trovato posto sulla motonave Sardegna (c'era gente — tra cui donne, vecchi e bambini — che da tre giorni viveva nel camerone della dogana, costretta a dormire su fogli di giornali stesi sul pavimento): s'è provveduto a farli partire con il Treno del Sole e stamane più di trecento persone hanno potuto imbarcarsi a Civitavecchia. «Anche noi — dicono alla società Tirrenia — viviamo la pena di questa gente. Ma abbiamo le mani legate».

Filiberto Dani

I romani partono per le ferie

La biglietteria della Stazione Termini, riattivata dopo l'incendio, affollata dai romani in partenza (Tel. Ansa)

Sole sulle spiagge e in montagna ma il caldo è ancora sopportabile

A Genova, 27 gradi - Temperatura aumentata (30°) nell'Astigiano - A Napoli e nelle isole spira una fresca brezza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 agosto.

(f. d.) Anche oggi la Costa Ligure ha goduto di una splendida giornata di sole. Nelle prime ore del mattino il cielo era coperto, ma le nuvole si sono via via dissolte assieme ai banchi di foschia che stagnavano sul mare al largo della costa. Il caldo, pur non raggiungendo le punte eccezionali dei giorni scorsi, si è fatto nuovamente sentire: 27 gradi a Genova, 28-29 gradi nelle due Riviere.

Asti, 8 agosto.

(v. m.) Sereno su Asti e provincia per quasi tutta la giornata. Verso sera il cielo si è nuovamente annuvolato. La temperatura è aumentata di alcuni gradi rispetto ai giorni scorsi. Il termometro alle ore 13 segnava in città 29 gradi e 30 in campagna.

Aosta, 8 agosto.

(l. p.) Anche oggi in Valle d'Aosta è stata una bella giornata. Il cielo è rimasto prevalentemente sereno; si è andato leggermente rannuvolando in serata. La temperatura è stata di 24° ad Aosta, 20° a Courmayeur, 16° a Cervinia, +2° al Rifugio Torino ed al Plateau Rosa.

Verbania, 8 agosto.

(a. c.) Il tempo, divenuto incerto, e la diminuzione della temperatura non hanno spaventato, almeno per ora, i turisti, soprattutto quelli stranieri. Anche nelle ultime ore, infatti, è continuato intenso l'arrivo in tutte le zone delle comitive dei turisti e dei gitanti. Al completo ormai le colonie dei villeggianti. Buone anche le presenze in collina e nelle vallate. I campeggi quest'anno hanno registrato qualche flessione rispetto alle ultime stagioni: in particolare, hanno fatto segnare una netta diminuzione i tedeschi e l'aumento degli ospiti olandesi e belgi non è valso a compensarla. Code da alcuni giorni ai valichi di confine per il movimento in entrata e in uscita dal nostro territorio. Va detto che escono non solo i nostri connazionali in ferie ma gran numero di stranieri che hanno già ultimato le loro ferie, scaglionate in vari periodi dell'anno.

Roma, 8 agosto.

(r. a.) Anche oggi Roma è stata una delle città più calde d'Italia avendo raggiunto i 31 gradi. Il cielo è sereno e non c'è vento. I cittadini cercano un po' di refrigerio al mare o sui Colli.

Napoli, 8 agosto.

(a. l.) Un'altra giornata di cielo sereno e temperatura mite si è avuta oggi nelle isole del Golfo e in tutti i centri balneari della costa. Dal mare, appena leggermente mosso, ha soffiato una fresca brezza. Il termometro non è salito ai 30 gradi nemmeno nelle ore più calde. Alle 13 ha segnato una punta di 28 gradi all'ombra.

A Capri e Ischia le ideali condizioni meteorologiche allietano le nuotate degli ospiti. Il numero delle presenze dei turisti è alto anche nella penisola sorrentina e sulla costiera amalfitana ove affluiscono continuamente carovane di stranieri in prevalenza tedeschi e scandinavi.

Treno bloccato a Voghera da un guasto al locomotore

Voghera, 8 agosto.

(e. p.) Il locomotore del treno accelerato Milano-Genova, via Novi Ligure, che arriva a Voghera alle 14,02, non è riuscito a trainare il convoglio fino a Voghera. Per un guasto meccanico è stato costretto a fermarsi nei pressi di Bressana Bottarone ed attendere l'invio da Voghera di un locomotore di riserva. Il treno ha sostato a lungo in aperta campagna ed è giunto alla nostra stazione con circa tre quarti d'ora di ritardo.

Bollettino delle spiagge

Lignano Sabbiadoro: temperatura 25°, cielo coperto, mare calmo, vento lieve.

Rimini: temp. 20°,6, cielo nuvoloso, vento assente, mare calmo.

Alassio: temp. 25°, sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Sanremo: temp. 27°, sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26°, cielo sereno, mare calmo, brezza.

Viareggio: temp. 21°, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.

Capri: temp. 26°,8, sereno, vento debole 3 km da nord-est, mare quasi calmo.

Alghero: temp. 25°,7, sereno, vento assente, mare calmo.

Cane caduto in alto mare attraversa il golfo del Tigullio

E' giunto esausto sulla costa tra S. Margherita e Rapallo

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 8 agosto.

Un cane, caduto in mare da una imbarcazione rimasta finora sconosciuta, ha attraversato a nuoto il golfo del Tigullio, riuscendo poi ad arrampicarsi tra gli scogli di Punta Pagana, fra Rapallo e Santa Margherita Ligure.

Un marinaio assicura di avere scorto l'animale mentre nuotava verso terra, ma di non averlo potuto aiutare perché impegnato a manovrare in altra direzione lo yacht sul quale si trovava imbarcato. Raggiunta la costa, esausto e incapace di risalire i massi rocciosi tra i quali era rimasto prigioniero, il cane ha cominciato a ululare, richiamando in tal modo l'attenzione di alcuni bagnanti. Subito un gruppo di volonterosi, tra i quali era un membro della Società di protezione degli animali, il consigliere comunale di Rapallo Antonio Bacigalupo, è corso a trarre dall'incomoda posizione la povera bestia.

Si tratta di un cane di taglia piuttosto snella, con il muso appuntito, di pelo grigio striato nero, di cui non si è ancora riusciti a stabilire la razza.

Il cane è stato affidato per il momento alla signora Ida Persichetti Angioletti, residente a Milano in via Alberto Mario 32, ma attualmente in vacanza a Rapallo in via Travello 11.

a. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità sparsa tendente gradualmente ad aumentare; da domani, possibilità di temporali, specie sulle Alpi, le Prealpi e la Val Padana occidentale.

Temperatura: *in leggero aumento.* Venti: *deboli vari.* Mari: *leggermente mossi; tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar Ligure e alto Tirreno.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	16	27	Pescara	18	28
Bolzano	13	30	Roma	14	31
Verona	16	27	Campob.	15	28
Trieste	19	28	Bari	20	27
Venezia	15	26	Napoli	14	30
Milano	16	28	Potenza	15	28
Genova	21	27	Catanz.	20	30
Bologna	18	29	R. Cal.	20	31
Firenze	15	30	Messina	24	29
Pisa	14	27	Palermo	25	29
Ancona	20	26	Catania	20	32
Perugia	16	31	Alghero	17	32
L'Aquila	12	28	Cagliari	19	39

La temperature minime e massime in alcune città straniere:

Parigi	16	26
Londra	17	23
Berlino	9	24
Amsterdam	12	27
Bruxelles	12	27
Madrid	16	30
Mosca	12	22
New York	18	27
San Francisco	13	23
Tokio	23	31
Città di Messico	7	26

Domani l'autostrada Torino-Milano sarà collegata con quella dei Laghi

Il tratto, lungo quattro chilometri, per ora è gratuito - Rappresenta il primo tronco della Tangenziale Ovest - E' costato più di tre miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 agosto.

Il primo tratto dell'autostrada tangenziale Ovest di Milano verrà aperto al traffico giovedì 10 agosto. Il percorso, che collega fra loro l'autostrada Milano-Laghi (casello di Terrazzano) all'autostrada Torino-Milano (Ghisolfa), è lungo 4 chilometri e 700 metri. Il transito per ora sarà gratuito. L'inaugurazione avverrà senza cerimonie. I lavori si iniziarono nel luglio del 1965: il progetto e la costruzione sono della S.p.A. per l'Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso.

Il tronco è largo 32 metri, le due carreggiate sono di 7 metri e mezzo ciascuna con ai lati piste di emergenza di tre metri e mezzo. Lo spartitraffico è largo 10 metri ed è il più ampio in Italia (la società costruttrice fu la prima ad inaugurare nel nostro paese durante il 1958, la doppia carreggiata sulla Tortona-Serravalle). Il tratto è dotato di piste per accelerazione e decelerazione di 6 metri separate dalla corrente di traffico da sicurvia. Esse entreranno in funzione in prossimità degli svincoli con la Torino-Milano e con l'autostrada dei Laghi.

L'opera è costata tre miliardi e 390 milioni: i capitali, oltre alla S.p.A. per l'Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso, sono stati versati dal Comune e dalla provincia di Milano.

L'intera autostrada tangenziale Ovest sarà lunga 32 chilometri e collegherà tutte le autostrade già in esercizio convergenti su Milano e le principali strade di penetrazione ad Ovest ed a Sud della città. L'apertura, secondo le previsioni, potrà avvenire alla fine di quest'anno.

g. m.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DEI LIBRI

IL MONDO DEL TEATRO NEL SEICENTO

La «Comédie-Française» si è fermata al Re Sole

Quando Luigi XIV, il 18 agosto 1680, fondò la Comédie-Française, Molière era morto da sette anni; Corneille, settantaquattrenne, era prossimo alla fine e a Racine rimanevano appena diciannove anni di vita. Il più illustre teatro di Francia nasceva dunque come una specie di museo in cui è stato poi conservato un repertorio che allora esisteva già. A parte Marivaux, che non era ancora nato, soltanto le opere di quei tre autori hanno continuato ad alimentare le rappresentazioni della Comédie; gli altri vi hanno fatto apparizioni sporadiche senza entrare a far parte del repertorio. L'ultimo ospite occasionale è stato Eugène Ionesco, con *La soif et la faim*, che è andata in scena la stagione scorsa.

Il palcoscenico della Comédie-Française è, dunque, il museo teatrale del gran secolo francese, allo stesso modo che gli Uffizi sono il museo del Rinascimento italiano. Ciò spiega perché, tenendo scarso conto delle variazioni del gusto cui cerca di adeguarsi la regia contemporanea, messinscena e recitazione si conservano il più possibile fedeli alla tradizione. Ma quale tradizione? Il teatro, si può dire che non esistesse in Francia all'inizio del XVII secolo; poi, fino alla fondazione della Comédie, fu la disperata avventura di qualche capocomico, sempre in pericolo di dovere mutar mestiere da un momento all'altro.

Le vicende di questa avventura vengono narrate in un libro pubblicato di recente dalla Librairie Hachette: *La vie quotidienne des comédiens au temps de Molière*, di Georges Mongredien. L'autore, uno storico di grande fama, è riuscito a disporre l'immenso materiale in un racconto di facile lettura ed estremamente attraente.

Nei primi anni del 1600, gli spettacoli pubblici erano severamente condannati dalla Chiesa di Francia non soltanto perché frivoli e osceni, ma anche a causa del carattere idolatra, dovuto agli argomenti che venivano portati sulle scene, spesso ispirati alla mitologia e alle divinità pagane. Il Vaticano aveva cessato di perseguitare le compagnie teatrali; ma la Chiesa gallicana, forte della propria autonomia, intendeva mantenere in vigore i vecchi canoni contro gli attori. E' così che, a Parigi e in qualche altra diocesi, venivano esclusi dai sacramenti non soltanto gli attori, ma tutti coloro che prendevano parte in qualche modo alla rappresentazione teatrale: macchinisti, decoratori, costumisti, parrucchieri, musicisti, e perfino coloro che andavano in giro a incollare i manifesti col programma per le strade.

Le recite avvenivano in locali di fortuna ed erano quasi clandestine finché, nel 1630, il cardinale Richelieu, appassionato di spettacoli classici, fece costruire il teatro del Palais-Cardinal, dove si rappresentavano i lavori di cinque autori stipendiati da lui. Poi, anche il cardinale Mazarino dette un teatro stabile, a spese dello Stato, all'Opera italiana; ma la fortuna del teatro francese è dovuta al favore di Luigi XIV, almeno finché non cadde in balia degli scrupoli religiosi della Maintenon. Durante la prima parte del suo lungo regno, ebbero infatti onori e prebende gli attori dei tre teatri che il re proteggeva a Parigi: quelli dell'Hôtel de Bourgogne, del Marais e del Palais Royal, dai quali sorse la Comédie-Française.

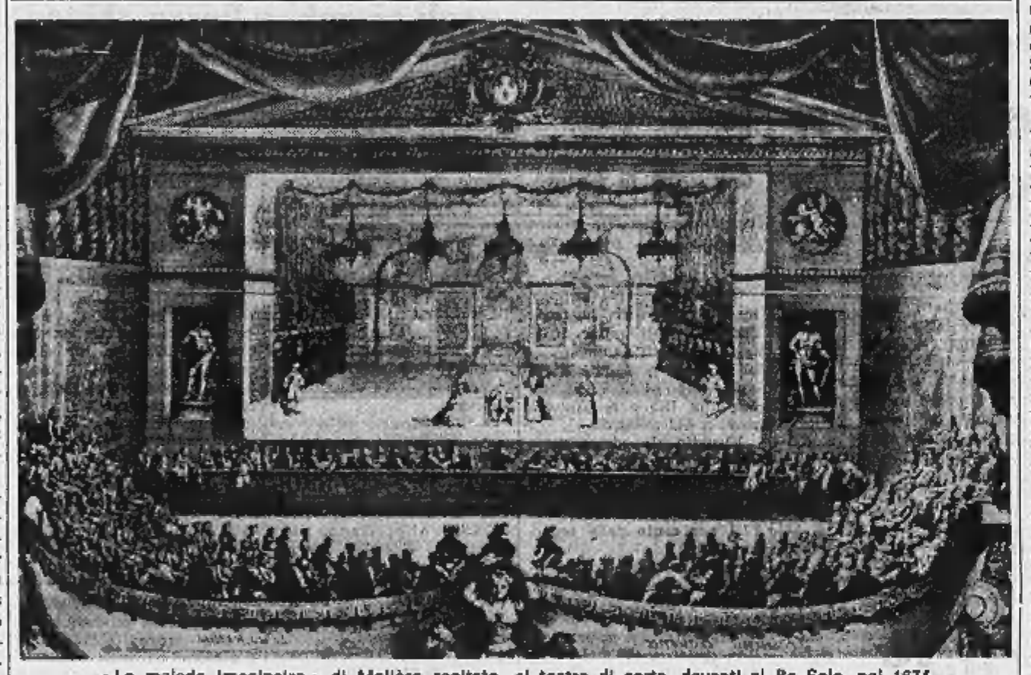
Ma la fortuna del teatro durante il gran secolo non avvenne senza gravi contrasti. Geloso del successo di Corneille, che offuscava i suoi cinque autori, nel 1637 Richelieu fece tutto il possibile per impedire le rappresentazioni del *Cid*, mentre Bossuet, irriducibile nemico del teatro, lanciava contro Molière il terribile anatema: *«Sciagura a voi che ridete, perché dovrete piangere»*. Le sue invettive erano però l'ultima eco di vecchi pregiudizi ai quali non dava più ascolto nessuno; gli spettacoli teatrali avevano ormai un successo sempre più grande, nelle loro manifestazioni sfarzose, davanti un pubblico in cui i personaggi della Corte avevano la loro poltrona sullo stesso palcoscenico, mentre l'assistenza popolare si accalcava rumoreggiando nella platea.

La tradizione cui si sforza di mantenersi fedele la Comédie-Française è nata, dunque, da quelle rappresentazioni. Ma quale tradizione? La declamazione delle tragedie di Corneille era ampollosa e il lirismo del testo veniva sottolineato con esagerata insistenza dagli attori. Si arrivava ad una dizione magniloquente, salmodiata, ad una specie di melopea in cui si inserivano all'improvviso grida spaventose. La violenza di quella recitazione era tale che un grande attore, Montdory, perse la voce e dovette ritirarsi definitivamente dalle scene mentre urlava le imprecazioni di Erode nella *Mariane* di Tristan, e un altro attore, Montfleury, morì d'un colpo mentre recitava la follia di Oreste.

Di tutt'altro genere era la recitazione di Molière, il quale scriveva le sue commedie con i personaggi fatti su misura per ciascuno dei propri attori e, alle prove, diceva loro: *«Cercate tutti di prendere il carattere delle vostre parti e di immaginarvi che siete quello che rappresentate»*. La sua arte scenica era dunque ispirata ad un realismo avanti la lettera, che corrisponde soltanto in parte alla tradizione che cerca oggi di mantenere in vita la Comédie-Française.

Sembra piuttosto essere la tradizione di Racine, quella che si conserva nel museo della Comédie-Française, a giudicare da quanto ha lasciato scritto suo figlio: *«Egli non approvava affatto la maniera troppo unita di recitare, stabilita nella* troupe *di Molière. Voleva che si desse ai versi un certo suono che, congiunto alla misura e ai ritmi, li distinguesse dalla prosa; ma non poteva sopportare quei toni sforzati e acuti che si vogliono sostituire alla parlata naturale»*.

Sandro Volta



«Le malade imaginaire» di Molière recitato al teatro di corte, davanti al Re Sole, nel 1674

Fortuna dello scrittore giapponese Tanizachi Junichiro

Un poeta dei «cattivi sentimenti»

Fin dal suo debutto si era divertito a scandalizzare - Ma i torbidi amori dei suoi romanzi sono teatro, satira, gioco: ispirano capolavori di raffinatezza e crudeltà

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 agosto.

Grazie a M. G. Renondeau, al quale si deve già la traduzione di *Kagi* (pubblicato in Francia nel 1963 sotto il titolo di *La confessione impudica*) e quella bellissima di *Sasame Yuki* (*Quattro sorelle*, 1964), Tanizaki Junichiro è il primo scrittore del Giappone moderno la cui opera sia stata presentata, per una parte importante, al pubblico occidentale. Questo romanziere che fin dal suo debutto si era divertito a scandalizzare, si vide attribuire, nella vecchiaia, tutti gli onori e, fatto fino ad allora sconosciuto nella storia della letteratura giapponese, i suoi libri ottennero, lui vivente, grande successo all'estero: prima negli Stati Uniti, poi in Europa. Egli morì nel 1965, alla soglia dei 79 anni. Il *Giornale di un vecchio pazzo*, apparso a Tokio nel 1961, è ora pubblicato dall'editore Gallimard.

Ecco la trama. Davanti alla casa si distende un giardino dove il malato compie la sua passeggiata quotidiana. Lo circondano la moglie ed i numerosi membri della famiglia, una infermiera e medici di tutte le specialità. Il vecchio trascorre nell'ozio gli ultimi anni della sua vita. In un diario annota i propri pensieri. L'età non ha spento in lui ogni desiderio; si sente affascinato dalla bellezza della nuora e, a poco a poco, immagina vari stratagemmi. Ma Satsuko non ne diventa una vittima.

Danzatrice di *music-hall*, aveva sposato, non senza vincere forti resistenze, il futuro erede della casa e non aveva tardato a fare sue le abitudini di quell'ambiente. E' cattiva? Piuttosto è intelligente, pronta a trarre profitto da un'occasione. Sta al gioco, ma lo interrompe continuamente, e da ogni concessione trae vantaggi grandissimi.

Quanto al vecchio non vuole più prendere in considerazione che quegli istanti di piacere, abbandona ogni altra occupazione e tratta i suoi con disprezzo. La malattia progredisce, egli tenta invano innumerevoli rimedi; un'operazione fallisce. Un viaggio che fa a Kioto in compagnia di Satsuko, con il pretesto di scegliere il posto per la sua tomba, si conclude in maniera pietosa. Il racconto si conclude con dei bollettini medici: il paziente ha subito durante l'inverno varie crisi che hanno messo in pericolo la sua vita; ora, semiparalizzato, vegeta.

Dopo *La confessione impudica*, ci si può stupire che quest'ultima opera di Tanizaki Junichiro appaia come un nuovo capolavoro di raffinatezza e di crudeltà? Ricerca del piacere ed umiliazione di sé, fascino di una pelle troppo bianca, di una gamba perfetta... Certi particolari si ripetono, di racconto in racconto, con insistenza. Feticci? Utili accessori? La forma stessa del diario, in cui si trovano svelati i pensieri più intimi, non è che una trappola. Tale era già, nel '24, il suo primo romanzo, *L'amore di un idiota*: un ingegnere nel pieno dell'età vi raccontava, al primo venuto, com'era diventato schiavo di una giovane donna della quale aveva voluto fare una sposa ideale.

All'inizio del suo diario, il vecchio annota: *«La nora sono andato al Kabuki...»* e in qualche pagina abbagliante egli descrive gli attori di questo tradizionale teatro. Pochi prosatori sono stati attratti come Tanizaki dal mondo degli attori, con il quale sente una sorta di affinità. Egli rappresenta un personaggio. E sfrutta così bene tutte le risorse della sua arte, che infine il lettore entra nell'illusione e si immagina di sorprendere veramente una confessione. Il narratore si diverte a sviarlo per meglio provocarlo. Già negli anni intorno al 1910, quando era un debuttante, egli aveva sulla bocca la parola *diabolicità*. Senza dubbio fu il primo, nella letteratura giapponese moderna, a comprendere tutto il vantaggio che poteva trarre dall'utilizzazione sistematica dei *cattivi sentimenti*.

Sposi, genitori e bambini, padroni e subordinati, tutti quanti vivono in questa casa si disprezzano o si ignorano. Il «vecchio pazzo» ha conservato la sua lucidità e sa giudicare gli altri. Al suo contatto, tutto — tranne Satsuko, nella quale ritrova un po' della propria indipendenza di spirito — si riduce ad una caricatura. Tuttavia ognuno rimane circondato da una zona d'ombra, di incertezza e, per quanto in maniera impercettibile, la prospettiva d'insieme muta a poco a poco. Il vecchio si agita, si lascia trascinare e ben presto egli non sarà più che un malato gesticolante. Anche Satsuko si gioca di lui: alla fine appare chiaro che ella è sempre stata complice di quanti la circondavano.

E' una impressione che turba, questa costante mutabilità e dipendenza degli uni dagli altri. A mano a mano che si sviluppa, il racconto sembra trasformarsi interamente in una satira spietata. Ma il romanziere (che fino al termine della sua vita ha voluto essere identificato con i suoi personaggi) non lascia trapelare la sua intenzione un solo istante.

Lucien Dumont

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Storia antica e di oggi

L'ultima guerra di Israele - Le memorie di Ben Gurion e Moshè Dayan - Uno splendido «Basso Medioevo» di Jacques Le Goff nella economica "Storia Universale Feltrinelli"

A firma del giornalista Robert J. Donovan, ma per l'opera collettiva dei redattori e degli inviati speciali del *Los Angeles Times*, è uscita la prima ricostruzione completa dell'ultima guerra nel Medio Oriente: *Israele - Sei giorni per sopravvivere* (editore Rizzoli, 236 pagg., 1400 lire). Una breve introduzione sull'antefatto; la cronaca parallela delle operazioni militari e della battaglia diplomatica all'Onu e nei negoziati russo-americani; un rapido capitolo «Le conseguenze del disastro».

Il libro non rivela sostanzialmente nulla che non conoscessimo già; ma la cronaca, abilmente composta su un ricchissimo materiale, è scritta con un'asciutta forza drammatica, è lucida, utile, appassionante. Dalla lettura si può trarre una conclusione sola: che l'«attacco» israeliano fu un caso indiscutibile di legittima difesa.

* *

Nelle «Scie» di Mondadori sono uscite, contemporaneamente, le memorie di due fra i protagonisti della politica israeliana: il libro del generale Moshe Dayan su *La campagna del Sinai 1956* (320 pagg. 2700 lire) ed i ricordi di David Ben Gurion, *La grande sfida* (288 pagg., 3000 lire).

Apparso durante la seconda vittoria del Sinai, il volume di Dayan non ha perduto di attualità: il successo israeliano nella guerra-lampo del giugno scorso è dovuto alle stesse forse (abilità di comando, preparazione tecnica, saldezza ed entusiasmo degli uomini), che spiegano il successo di undici anni fa. E non ha perduto di freschezza, perché non è un trattato militare, ma un diario, spesso brutalmente sincero, scritto «a caldo», durante le operazioni.

Di più largo interesse, e di maggior respiro, l'opera di Ben Gurion, «padre della patria», il vecchio combattente che proclamò la nascita di Israele. Risvocando sessant'anni di lotta, dal giorno in cui — giovane profugo russo — sbarcò in Palestina fino ai fatti recenti, egli non racconta solo una grande epopea; illustra i tanti problemi religiosi e diplomatici, economici e sociali, che sono la complessa realtà dello Stato sionista.

Ben Gurion nel 1956

* *

In trentasei volumi mensili, che costeranno sulle mille lire, l'editore Feltrinelli darà una *Storia Universale* dalle origini dell'uomo al 1965. Ogni saggio è opera di uno specialista, italiano o straniero; e si propone di illustrare in tutti i suoi aspetti, con rigore ma in modo accessibile al lettore comune, un periodo compiuto. Fra i tre volumi usciti finora (i primi 2 trattano la *Preistoria* e *L'Ellenismo e l'ascesa di Roma*), spicca *Il Basso Medioevo* del francese Jacques Le Goff.

La rinascita dell'Occidente dai tempi bui dell'«anno Mille» all'età dei Comuni e di Dante, è ricostruita in modo magistrale. Largo spazio è dato, naturalmente, alle trasformazioni economiche e sociali, che sono alla base di quel primo Rinascimento: lo sviluppo demografico, i progressi dell'agricoltura, lo sviluppo della società urbana, le avventure del commercio sono capitoli di straordinario interesse. E, per chi è rimasto a lontani ricordi scolastici, di sorprese chiarificatrici.

c. c.

Quando il genere poliziesco ha dignità letteraria

Classici e novatori del «giallo»

Dashiell Hammett non ignora Dostojevski - Lo scienziato-scrittore Snow si diverte a inventare delitti

Proprio ora che la narrativa poliziesca si sta riducendo a un genere di puro consumo, minacciato seriamente dal fortunato filone della storia di spionaggio, conviene riprendere in esame qualche scrittore che nel cosiddetto «giallo» abbia raggiunto una autentica dignità letteraria. Dashiell Hammett, morto sei anni or sono, occupa sicuramente un posto di primissimo piano: su di lui si pubblicano ormai articoli in riviste accademiche e si preparano tesi di laurea. I dieci racconti raccolti in italiano (L'istinto della caccia, Mondadori, pagine 751, lire 3000) confermano che il lavoro appellativo di classico non è fuori luogo parlando di lui.

Negli ultimi venti o trent'anni al detective razionale, amante della astratta tecnica deduttiva, simboleggiato un tempo da Sherlock Holmes, e come lui un poco morbido e decadente (il cui erede estremo rimane oggi il Nero Wolfe di Rex Stout), si è sostituito l'investigatore atticistico, aggressivo, che finisce per godere egli stesso della violenza o di brucianti esperienze sessuali. Così è nato il poliziesco d'azione alla Mike Spillane, nel quale contano soprattutto il ritmo frenetico e l'egoismo esasperato.

Anche Hammett cura la azione e la partecipazione diretta, ma senza il sadismo di Spillane. Hammett appare, al tempo stesso, uno scettico e un moralista: non lo interessa il meccanismo tradizionale, attraverso il quale si giunge alla scoperta e alla punizione del colpevole, e quindi rifugge dalla tecnica della sorpresa e del colpo di scena che, simile all'ultima girandola di un fuoco d'artificio, accende il finale di tanti «gialli». Egli preferisce orchestrare il racconto, arricchirne le dimensioni. Nel suo mondo non corre una linea divisoria tra male e bene; crede dei realisti-riformisti americani della fine ottocento, ma non immemore di Dostojevski. Hammett vede nel delitto il risultato insieme della perdita del senso morale e dell'estraniamento, di una distorsione dell'io per cui la salvezza sta proprio nella scelta più gratuita o disperata.

Ecco allora che il detective perde la sua caratteristica professionale di individuo pagato per offrire determinati servigi e diviene da un lato un osservatore affascinato dagli ingranaggi della macchina che sta studiando, dall'altro un giustiziere sui generis.

Hammett cade nel labirinto delle sue avventure con la leggerezza di un acrobata, scatena una dinamica ora frenetica e sanguinosa ora fredda e ironica; non offre mai una morale, ma piuttosto una complessa lezione in cui scioglimento e punizione appaiono legati.

* *

Non meno interessante il caso di C. P. Snow, scienziato, scrittore, baronetto, noto per il suo pamphlet sulle Due culture e di una serie di romanzi, due dei quali, Gli uomini nuovi e Il caso Howard, sono apparsi in italiano pubblicati da Einaudi. Nel '58 Snow scrisse un «giallo» nel vero senso della parola, questo Morte a vele spiegate che abbiamo adesso in un'agile versione italiana (Rizzoli, pagine 234, lire 1.400).

Gli ingredienti del thriller ci sono tutti: una gita su un panfilo fluviale in Inghilterra, il proprietario dell'imbarcazione misteriosamente ucciso, sei persone sotto accusa. Al centro del libro i due investigatori: il comico, goffo e puritano sergente Birrell, e il dilettante Finbow, un raffinato funzionario coloniale britannico che si diletta di psicologia e che, come i detectives di Hammett, ha una visione tra realistica e pessimistica dell'umanità.

Egli comprende che l'ucciso era uomo di pochi scrupoli, un arrampicatore sociale, e che quasi tutti i sospettati lo odiavano al punto da non dolersi affatto della sua fine. E' l'ambiente caro allo Snow più noto, nel quale il desiderio del successo e dell'affermazione fa tacere o esaspera i sentimenti; un ritratto di società tracciato con ironia pungente. Colpevole e vittima vengono a trovarsi sullo stesso piano e, simmetricamente, muoiono della stessa morte: anche Snow non intende semplicisticamente fornire una morale prevedibile.

Claudio Gorlier

"FUNERALE IN GIARDINO"

Omicidi e umorismo

Accompagnata la madre alla stazione, le tre sorelle Grey rientrano a casa felici come scolarette in vacanza: la vecchia, ammalatissima, chissà quando tornerà; forse non tornerà più; e loro per la prima volta rifiatano dal suo giogo di taccagnerie, di bigottismi, di feroci grettezze. Così comincia *Funerale in giardino* della nuovazelandese Pat Flower: che, tradotto da Longanesi nella collezione «Psico» — all'insegna del *«romanzi che vi ipnotizzano»* — ha il gran merito di farsi leggere con crescente interesse, rinnovando e ammodernando il meccanismo della narrativa «gialla».

In cosa, poi, consistano questo rinnovamento e questo ammodernamento, risulta chiaro dallo svolgersi dei fatti. Le tre sorelle, nubili represse, fra i quaranta e i cinquant'anni, la libertà se la son procurata con le loro mani: uccidendo la madre tiranna, seppellendola in giardino, e poi recitando la scena del commiato per crearsi un alibi. Ma il delitto chiama altri delitti. Quando una delle tre si innamora di un mattacchione commerciante, le altre due la tolgon di mezzo col veleno, un po' per timore che le tradisca e un po' per una torbida gelosia che verrà coronata dalla più giovane seducendo l'uomo.

E la storia non finisce qui: al lettore, la scoperta dell'ultimo colpo di scena, che rivelando un antico misfatto lascia le due superstiti prigioniere di un destino segnato, condannandole a spiarsi finché una non uccida l'altra. Chi sarà la vittima, e chi l'assassina? Il libro finisce su questo dubbio; col delirio delle due diavolesse arrivato a un punto che morte e vita sono un unico inferno.

Ma inferno, intendiamoci, che non brucia; così come gli orrori di tutta la storia hanno un fondo scombinato e burlesco. Viene in mente *Arsenico e vecchi merletti*. Senza arrivare a quelle memorabili arguzie, e senza ridurre il crimine ad amabile gioco per signore di buona famiglia, *Funerale in giardino* non è poi lontano da quell'incrocio di misterioso e di grottesco. E il divertimento è sicuro.

f. g.

PAT FLOWER: *Funerale in giardino* - Ed. Longanesi - pagine 253, lire 1400.

Combatterono per la libertà dalla Grecia al Sudamerica

I garibaldini dimenticati

Antonio Bandini Buti ha rievocato, con *Una epopea sconosciuta*, il contributo che i volontari italiani diedero, in un secolo di storia, alla libertà degli altri popoli, nella fedeltà al motto mazziniano: *«Noi amiamo la patria, perché amiamo le patrie»*. Si parte dalle prime sparse spedizioni (nel 1821 e nel '31) di gruppi isolati di «carbonari» italiani nella penisola iberica, in Grecia e in Belgio; e poi, attraverso le gesta leggendarie di Garibaldi, si giunge alle imprese più recenti delle «camicie rosse» garibaldine: quelle di Albania, del 1911, delle Argonne, di Bligny e dello Chemin des Dames, durante la prima guerra mondiale.

Il mondo garibaldino nasconde in sé il fascino dell'avventura generosa; «valga come esempio il lungo vagabondare di uno di questi «volontari della libertà»: Francesco Anzani. Lo troviamo dapprima, appena diciannovenne, in Grecia; nel giugno 1832 partecipa al moto repubblicano di Parigi, subito dopo si sposta in Portogallo, per passare con i Cacciatori di Oporto in Spagna.

Rientrato in Italia nel 1836, viene consegnato dalle autorità sabaude al governo austriaco: incarcerato, poi liberato, è sottoposto a stretta sorveglianza dalla polizia austriaca. Di qui la decisione di varcare l'Atlantico per raggiungere l'America del Sud, dove incontra Garibaldi. E con Garibaldi, dopo aver partecipato alla guerra del Rio Grande, risttraversa l'oceano, al sopraggiungere delle prime notizie, nel '48, dei nuovi moti italiani. Muore a 39 anni.

Uno spirito romantico dà sapore di leggenda alle imprese dei garibaldini. E il libro ne rievoca la nobiltà come le colorite ed ingenue stravaganze: dall'eterogenea composizione delle «brigate», dove accanto al mestierante della guerra si incontra il candido paladino dell'ideale, ai loro variopinti armamenti (in Belgio, nel 1831, molti «legionari» erano armati di soli bastoni), alle insegne di guerra; come quella adottata da Garibaldi in Sud America: una bandiera nera (per il lutto della patria) con un vulcano nel centro, ad indicare il fuoco che covava sotto la calma apparente.

Un'«epopea» davvero, qui ricostruita con fervore, ma attraverso una raccolta capillare di documenti. Il Bandini Buti, con affettuosa sollecitudine, segnala — accanto ai nomi più noti — i profili di giovani eroi sconosciuti o dimenticati.

g. d. r.

ANTONIO BANDINI BUTI: *Una epopea sconosciuta* - Edit. Cappelli - pagine 336, lire 1500.

SALONE DE LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 511.168
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25×35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 257 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopraccoperta a colori. L. 25.000

INFORMITALIA
Istituto Naz. Informazioni - Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Corso Vittorio Emanuele 107 - Telef. 511.024 - TORINO

PIEDI SUDATI? CATTIVO ODORE?
Il rimedio è molto semplice. Basta chiedere in farmacia 100 grammi di ESATIMODORE con Polvere di Timo. Costa lire 400 il flacone grande e lire mille il flacone famiglia (più economico). Il risultato è sicuro.
Avrete piedi asciutti e profumati tutto il giorno.

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 TEL. 510-938

Borse economia e finanza

In luogo delle tasse attuali, che saranno quasi tutte soppresse

Le nuove imposte comunali dopo la riforma tributaria

Saranno tre: una sui redditi patrimoniali, una sull'aumento di valore degli immobili e una, integrativa, sui consumi - L'accertamento sarà eseguito dallo Stato, che ne ripartirà il gettito fra gli Enti locali, tenendo conto delle esigenze dei meno sviluppati

Il progetto ministeriale per la riforma tributaria prevede la soppressione della quasi totalità degli attuali tributi comunali comprendenti imposte, sovrimposte sulle imposte dirette erariali, contributi, e compartecipazioni a tributi erariali.

I tributi per i quali è prevista la soppressione sono i seguenti:

sovrimposta terreni e fabbricati, imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, imposta di famiglia, imposta di patente, imposta di licenza, imposta sul valore locativo, imposta sulle macchine per caffè espresso, imposta sulla pubblicità, imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, contributo di fognatura, contributo di miglioria specifica, compartecipazione imposta sull'entrata, imposta di consumo.

Rimarrebbero in vigore la tassa di occupazione del suolo pubblico, l'imposta sulle insegne e sui cani, la tassa raccolta rifiuti e la compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli.

I nuovi tributi comunali dei quali è prevista la istituzione per formare la base delle future entrate comunali sono tre.

1) *Imposta locale sui redditi patrimoniali, articolata in due gruppi di tali redditi.* E cioè:

a) un'imposta reale, con aliquota proporzionale, che colpisce il reddito complessivo netto delle persone giuridiche ed i singoli redditi di terreni, agrari, di fabbricati, di capitale, di impresa, dei soggetti diversi dalle persone giuridiche. L'aliquota è determinata dal Comune tra il 6% e l'8,50% (tra l'1,50 e il 2,50% per la Provincia, tra lo 0,5 e l'1% per la Camera di Commercio). Sono esclusi dalla tassazione i redditi da azioni e quote di società. Si prevedono temperamenti per i redditi agrari e per i redditi di impresa se il titolare del reddito presta la propria opera continua nell'impresa stessa.

L'accertamento è eseguito dagli uffici finanziari dello Stato, con attribuzione diretta del gettito al Comune ed agli altri enti locali.

b) una quota pari ad 1/3 del gettito dell'imposta (cosiddetta sostitutiva) sui redditi dei soggetti diversi dalle persone giuridiche, redditi derivanti dal possesso di obbligazioni e da depositi e conti correnti bancari e postali. L'art. 14 del progetto di riforma prevede però che le obbligazioni ed i titoli similari emessi prima dell'entrata in vigore del decreto delegato non saranno sottoposti a maggiori oneri oltre quelli vigenti.

La riscossione dell'imposta sostitutiva avverrebbe per trattenuta diretta e la quota di 1/3 spettante ai Comuni ed alle Provincie sarebbe versata alla Cassa Depositi e Prestiti per la costituzione di un fondo, con la ripartizione periodica tra i Comuni e le Provincie in base a parametri multipli per zone geo-economicamente omogenee, tenuto conto delle esigenze dei Comuni sottosviluppati.

2) *Un'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili* (terreni e fabbricati) che colpisce gli incrementi di valore degli immobili suddetti realizzati con il trasferimento per atti tra vivi a titolo oneroso. Le differenze di valore saranno stabilite sulla base delle valutazioni effettuate ai fini dell'imposta di registro o dell'imposta di successione.

Aliquota progressiva a scaglioni, deliberata dal Comune entro determinati limiti con un minimo del 3-5% per il primo scaglione ed un massimo del 25-30% per l'ultimo. Accertamento a cura dello Stato, attribuzione del gettito ai Comuni nel cui territorio si trovano gli immobili.

3) *Un'imposta integrativa comunale sui consumi*, informata ai seguenti principi:

applicazione sulle cessioni di beni mobili effettuate da tutti gli imprenditori (tranne i dettaglianti) a dettaglianti o a consumatori finali, sulle prestazioni di servizi rese da imprenditori o da altri soggetti nei casi determinati dalla legge e sulle importazioni effettuate da dettaglianti o da consumatori finali.

Sono escluse dalla tassazione le cessioni dei beni di prima necessità, dei beni esportati, dei crediti, dei titoli non rappresentativi di merci, delle quote sociali. Aliquota media del 5% ridotta all'1% o elevata al 10% per determinati beni e servizi secondo la natura dei bisogni cui sono destinati tali beni.

La regolamentazione della contabilità spetta al contribuente che avrà l'obbligo di indicare l'imposta nella fattura. Accertamento a cura dello Stato, versamento dell'imposta al fondo istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti cui si è prima accennato e ripartizione tra i Comuni e le Provincie con i criteri già indicati a proposito della quota di imposta sostitutiva spettante agli enti locali.

Le entrate comunali saranno perciò accertate ed amministrate dallo Stato, con possibilità per i Comuni di collaborare all'accertamento mediante la comunicazione di dati e notizie. L'imposizione diretta a favore del Comune graverà esclusivamente sui redditi patrimoniali con esclusione dei redditi di lavoro dipendente e di attività professionali. Questi ultimi redditi saranno parzialmente colpiti in via indiretta dall'imposta sui consumi. Il carattere reale del nuovo sistema tributario comunale avrà il pregio di far cessare tutte le contese circa la scelta della dimora da parte del contribuente in quanto il reddito soggetto all'imposta complessiva accertato dallo Stato, sarà attribuito al Comune nel cui territorio si è formato.

Il gettito calcolato in via di larga massima per i nuovi tributi locali previsti dallo schema sarebbe di L. 900 miliardi, inferiore di circa il 10% a quello delle entrate tributarie che sarebbero soppresse (mille miliardi). Il calo sarà ricuperato con il risparmio delle spese di accertamento e riscossione.

Occorre però osservare che una parte rilevante del futuro gettito (imposta sui consumi e quota di imposta patrimoniale) sarà destinata a svolgere funzione perequatrice, mediante un riparto che dovrà tenere conto delle esigenze dei Comuni sottosviluppati, per cui i Comuni che oggi, con le entrate tributarie, assicurano i pareggi dei loro bilanci, avranno una contrazione nelle entrate indubbiamente più rilevante di quella accennata.

Il progetto di riforma tributaria non si limita, nei confronti degli enti locali, a dare loro un nuovo assetto fiscale; infatti in tale progetto è prevista la rideterminazione delle funzioni proprie dei Comuni e delle Provincie con esclusione da tali funzioni delle attribuzioni in materia tributaria, di giustizia, di pubblica istruzione, di difesa militare; attribuzioni che, con i relativi oneri, sarebbero trasferite allo Stato.

La soppressione della potestà impositiva degli enti locali può apparire come una limitazione sensibile della loro autonomia; d'altra parte la Relazione ministeriale osserva che *« l'autonomia dei Comuni e delle Provincie, gli interessi dei cittadini e la possibilità di valutazione da parte dell'elettorato saranno tutelati in modo effettivo e concreto se, da un lato, saranno introdotte serie direttive di legge in ordine alle spese, con possibilità dei relativi controlli, con assunzione di alcuni importanti oneri da parte dello Stato, con possibilità di alleggerimento degli oneri di spesa per gli uffici tributari comunali; e se, d'altro lato, saranno assicurate ai Comuni e alle Provincie entrate in parte tributarie e in parte derivanti da contribuzioni obiettivamente stabilite e facilmente valutabili in via preventiva, corrispondenti alle funzioni che la legge attribuisce ».*

Il progetto stabilisce infine che, per i primi dieci anni, una somma annualmente decrescente sarà assegnata, con la legge di bilancio, ad un fondo speciale da impiegare per il graduale e proporzionale risanamento dei bilanci dei Comuni e delle Provincie che non raggiungono il pareggio economico. Tali enti, per beneficiare del contributo, dovranno deliberare un piano di risanamento che preveda il totale pareggio del bilancio in cinque anni.

dott. Sergio Rocco
Capo Ripartizione Imposte e Tasse della Città di Torino

In ripresa l'edilizia secondo gli ultimi dati

Le abitazioni progettate in aprile hanno registrato un incremento dell'8,7 per cento rispetto a marzo e del 21,7 rispetto all'aprile '66, e quelle costruite sono salite rispettivamente del 2 e del 14,9 per cento

Roma, 8 agosto.

Dai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, le abitazioni progettate, desunte dalle licenze di costruzione rilasciate dalle autorità comunali, nel periodo gennaio-aprile 1967 in tutti i Comuni, sono risultate 153.836, con un aumento del 3,9 % rispetto allo stesso periodo del 1966. Nel mese di aprile '67 esse sono risultate 46.394, con un aumento dell'8,7 % rispetto al precedente mese di marzo e del 21,7 % rispetto al mese di aprile 1966.

Secondo le comunicazioni pervenute dai comuni, le abitazioni costruite in tutti i comuni, desunte dalle richieste dei permessi di abitabilità e dagli accertamenti di rito, nel periodo gennaio-aprile 1967 sono risultate 79.229, con una diminuzione del 9,5 % rispetto allo stesso periodo del 1966. Nel mese di aprile 1967 esse sono risultate 21.024, con un aumento del 2 % rispetto al precedente mese di marzo e del 14,9 % rispetto al mese di aprile '66.

Dalla rilevazione dei dati riguardanti i lavori rientranti nel settore delle opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo Stato, dagli enti locali (esclusi i lavori eseguiti dai comuni con meno di 20.000 abitanti con propri fondi) e da altri enti, è risultato che, nel periodo gennaio-aprile 1967, il valore dei lavori eseguiti in opere pubbliche è ammontato nel complesso a 331,4 miliardi di lire, con un aumento del 17,2 % rispetto allo stesso periodo del 1966. Di tale valore, 288,8 miliardi di lire si riferiscono a lavori eseguiti con finanziamento dello Stato.

Nel mese di aprile 1967, il valore dei lavori eseguiti è ammontato a 98,7 miliardi di lire, con un aumento del 9,4% rispetto al precedente mese di marzo e del 14% rispetto all'aprile 1966. *(Ansa)*

Su un totale di 906.624 veicoli

Immatricolate in sette mesi 788.322 auto nuove in Italia

Aumento del 22,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso

Immatricolazione di autoveicoli nuovi nel periodo gennaio-luglio '67 in Italia

VEICOLI	Luglio	Primi 7 mesi	Var. % sul '66
Autovetture	116.880	788.322	+ 22,7
Autobus	158	1.164	+ 16,4
Autoveicoli industriali	7.476	47.339	+ 42,1
Motoveicoli	11.616	69.799	— 11,7
Totali	135.830	906.624	+ 19,9

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Gli autoveicoli « nuovi di fabbrica » iscritti al pubblico registro nei primi 7 mesi di quest'anno sono stati 906.624, mentre nell'analogo periodo dell'anno scorso furono 755 mila 666: l'aumento è pari al 19,9 per cento. In particolare l'iscrizione delle autovetture è passata da 642.328 a 788.322 (+ 22,7 %); degli autobus da 1000 a 1164 (+ 16,4 %); dei veicoli industriali da 33.299 a 47.339 (+ 42,1 %); dei motoveicoli da 79.039 a 69.799 (— 11,7 %).

Nel luglio di quest'anno si sono immatricolate 116.580 autovetture, 158 autobus, 7 mila 476 veicoli industriali, 11.616 motoveicoli. In totale sono stati iscritti 135.830 autoveicoli, assai meno che nello stesso mese dell'anno scorso: un confronto tra i due dati non ha però significato in quanto nel giugno del 1966 vi fu lo sciopero della motorizzazione civile che fece concentrare tutte le iscrizioni nel mese successivo.

Il confronto tra i primi sette mesi dei due anni mostra che il ritmo di espansione della domanda di autovetture è ancora vivace anche se, nel considerevole aumento delle vendite all'inizio di quest'anno, ha influito la necessità di rinnovare il parco macchine distrutto dall'alluvione (nel primo trimestre la vendita ha superato del 30 per cento quella dell'analogo periodo del '66).

L'estate ha dato un modesto sollievo al settore motociclistico, che aveva registrato una flessione del 14,4 nei primi cinque mesi dell'anno, mentre nel totale dei 7 mesi ne accusa una appena minore: il processo di sostituzione delle « due » con le « quattro » ruote, in atto da tempo, pare comunque destinato a riprendere in autunno. Lievemente migliorata è anche la vendita degli autobus mentre è ancora cresciuta nei primi 7 mesi di quest'anno, rispetto a quelli dell'anno scorso, la domanda di autoveicoli industriali, che nei primi 5 mesi era già lievitata del 30,3 per cento: segno del diffondersi della ripresa a tutti i settori, edilizia compresa.

g. m.

Il commercio estero dell'Italia in giugno

Importazioni per 506 miliardi esportazioni per 442 miliardi

Roma, 8 agosto.

Secondo una prima valutazione dei dati doganali, elaborati dall'Istituto centrale di statistica, nel mese di giugno le importazioni sono ammontate a 506 miliardi di lire e le esportazioni a 442 miliardi.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si è registrato un aumento del 14,5 per cento delle importazioni ed un aumento dell'1,2 per cento delle esportazioni.

Nel primo semestre, le importazioni sono ammontate a 2988 miliardi di lire e le esportazioni a 2606 con un disavanzo di 290 miliardi di lire contro i 177 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street moderati progressi nella seduta «abbreviata» di ieri

La media Dow Jones degli industriali sale da 920,37 a 922,45 La chiusura è stata anticipata alle 14 per smaltire il lavoro che si era accumulato a causa dell'eccezionale attività precedente

New York, 8 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi con una prevalenza di guadagni la prima delle quattro sedute « abbreviate » di questa settimana. Le contrattazioni si sono concluse alle 14 (ora di New York) anzichè alle 15,30, in seguito alla decisione di abbreviare le quattro ultime riunioni di questa settimana, per permettere lo smaltimento del lavoro arretrato a causa dell'eccezionale attività degli ultimi tempi.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 920,37 a 922,45, con un progresso dello 0,22 per cento.

Fra i titoli in rialzo i siderurgici, in vista di un aumento generale dei prezzi dell'acciaio, dopo i rialzi decisi per alcuni prodotti la scorsa settimana. Perdite sensibili hanno nuovamente registrato i ferroviari, il cui indice è sceso del 3,21 per cento, da 273,56 a 264,77, per il mancato accordo di fusione fra la Essex Wire e la Northwestern.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 922,45 (920,37); ferroviari 264,77 (273,56); pubblica utilità 134,30 (134,49).

Parigi: da 84,1 a 85,5

La Borsa ha accentuato i rialzi della vigilia, chiudendo con progressi diffusi, in media dell'1,65 per cento. Hanno stimolato il mercato informazioni di ulteriori misure governative per dare nuovo impulso all'economia.

Indice 85,5 (prec. 84,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 275 (264); Citroën 111,80 (109); Française des Pétroles 140,50 (138,70) Rhône Poulenc 148 (141,80); Royal Dutch 181 (181); Perrier 141,20 (139,50); Ciments Français 130 (130); Crédit Commerc. Français 109,50 (109,50); Saint Gobain 119,80 (112).

Zurigo: da 192,1 a 194

La riunione si è chiusa con progressi medi dell'1%.

Indice 194 (prec. 192,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione banche svizzere 2710 (2675); Società di Banca svizzera 2085 (2055); Credito svizzero 2250 (2205); Elektrowatt 1375 (1355); Italo-Suisse 214 (216); Aare-Tessin 855 (850); Adolph Saurer 850 (850); Bally 1200 (1140); Brown Boveri 1600 (1520); Ciba 4750 (4690); Fischer 815 (780); Lonza 940 (935); Nestlé 2005 (2000); Sulzer 3200 (3110).

Francoforte: 115,73 (116,04)

Dopo l'eccezionale rialzo della vigilia, una corrente di vendite ha provocato una prevalenza di lievi ribassi in chiusura.

Indice 115,73 (prec. 116,04).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 413 (418); Badische Anilin 216 (215); Brown Boveri 380 (400); Daimler Benz 595 (575); Bayer 147 (148,40); Hoesch 113 (114); Mannesmann 137 (143); Siemens 234 (236); Volkswagen 371 (362).

Londra: da 464,9 a 461,2

Il persistere delle incertezze economiche ha contribuito a una prevalenza di vendite, per quasi tutta la riunione. Il listino raccoglie perdite estese a tutti i settori. Deboli i titoli di Stato.

Indice 461,2 (prec. 464,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric 53 e 7/8 (56); Imperial Chemical 37 7/8 (38); Rolls Royce 46 (46 1/4); Vickers 30 5/8 (31); Woolworth 18 3/4 (19); Barclays Bank 65 3/4 (66 5/8); Lloyds Bank 49 3/4 (50); Royal Dutch 17 1/32 (17 1/16).

Le quotazioni ieri a Milano negli scambi a Borsa chiusa

Intonazione positiva, con lievi spostamenti

Milano, 8 agosto.

Seconda giornata di Borsa chiusa, con intonazione positiva. I titoli a largo scambio riprendono la loro importanza. Non sono stati peraltro accantonati quei titoli particolari, sui quali già ieri si era concentrata l'attenzione. La mattinata si è iniziata in tono calmo; le richieste si facevano poi gradatamente più insistenti, fino a fare toccare i massimi della giornata in chiusura.

Nel pomeriggio gli scambi sono continuati con buona frequenza, ma i prezzi non hanno subito altri spostamenti.

Ecco alcuni prezzi: Generali 96.900-97.100; Viscosa 4150-4155; Fiat 2769-2772; Montedison 1205-1208; Olivetti priv. 3185-3190; Rinascente 324,50-325,50; Immobiliare 505-506; Anic 1408-1412; Centrale 6770-6780; Gim 3690-3700; Italcementi 13.700-13.750; Sges 1610-1620; Toro ord. 6780-6800; Toro priv. 5470-5490.

Le valute estere al cambio ufficiale

Milano, 8 agosto.

Dollaro Usa 622; sterlina 1735,50; franco svizz. 143,70; franco francese 126,85; franco belga 12,33; marco occ. 155,50; scell. austriaco 24,02; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,50; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 47; dracma greca, taglio grande 20,20; taglio piccolo 20.

Nei primi 7 mesi del '67

La produzione di acciaio salita in Italia del 20%

Milano, 8 agosto.

In luglio la produzione di acciaio grezzo è stata di 1 milione 405 mila tonnellate, con un aumento del 23,8 per cento rispetto a quella dello stesso mese del 1966; la produzione di ghisa è stata di 655 mila tonnellate (+ 21,8 per cento).

Nei primi sette mesi — riferisce l'Assider — sono stati prodotti 9 milioni 365 mila tonnellate di acciaio, contro 7 milioni 725 mila tonnellate nell'analogo periodo del 1966 (+ 19,9 per cento) e 4 milioni 127 mila tonnellate di ghisa, contro 3 milioni 600 mila tonnellate (+ 14,6).

(Ansa)

Un rapporto dell'Organizzazione internazionale

In Giappone il «boom» economico può continuare senza inflazione

La produzione nazionale aumenta del 10 per cento all'anno, i prezzi del 5, i salari dell'11 - Ma gli esperti dell'Ocde sono ottimisti ed affermano: l'espansione dovrebbe proseguire senza pericoli per la stabilità

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 agosto.

Il Giappone continua la sua rapida espansione. Le previsioni governative dànno un tasso d'incremento del prodotto nazionale del 9 per cento per il 1967, contro il 9,7 per cento del 1966. L'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico (Ocde) che riferisce questi dati nel suo rapporto annuale sul Giappone, li stima troppo modesti e parla di un incremento probabile del 10 per cento.

La produzione industriale è progredita durante i quattro primi mesi del '67 al ritmo dell'1,5 per cento per mese, mentre un mese pari alla media basterebbe per raggiungere gli obiettivi ufficiali. Gli esperti dell'Ocde rilevano pure che il tasso di sviluppo degli investimenti sarà senza dubbio più elevato di quanto prevedesse il governo.

Sembra tuttavia che il governo giapponese si sia mostrato piuttosto ottimista circa l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, forse proprio perché ha sottovalutato il ritmo dell'espansione. L'incremento rapido della produzione richiede infatti un livello elevato d'importazioni, mentre le esportazioni, malgrado alcuni successi spettacolari in certi settori, non si svilupperanno tanto rapidamente quanto si credeva a Tokio.

Inoltre, la bilancia dei capitali è divenuta deficitaria. Il Giappone, a questo è un fatto nuovo, è divenuto esportatore di capitali. I prestiti commerciali, gl'investimenti a lungo termine all'estero e gli aiuti ai Paesi sottosviluppati consentiti dall'Impero del Sol Levante rappresentano oggi un ammontare superiore alle entrate di capitali stranieri in Giappone. Le misure prese dagli Stati Uniti per lottare contro lo squilibrio della bilancia dei pagamenti vengono ad aggravare l'incidenza delle differenze fra i tassi d'interesse, differenze che sono attualmente sfavorevoli al Giappone.

Sul piano interno, lo sviluppo economico non procede senza rischi d'inflazione. Il rincaro dei prezzi al dettaglio prosegue al ritmo relativamente elevato del 5 per cento l'anno, mentre l'aumento dei salari raggiunge l'11 per cento l'anno.

Queste minacce potenziali impongono una grande vigilanza, ma non mettono in causa, secondo l'Ocde, il proseguimento dell'espansione nella stabilità. Gli esperti del castello della Muette ritengono infatti che *« se le tendenze attuali dell'economia persistono, l'espansione interna dovrebbe proseguire senza mettere in pericolo l'equilibrio dell'economia ».*

Rompendo con una tradizione radicata, il governo giapponese cerca, inoltre, altri stimolanti per assicurare l'incremento dell'economia. I bilanci del 1966 e del 1967 sono stati espansionistici: le spese dello Stato hanno superato le entrate fiscali, il governo ha fatto ricorso al prestito per coprire il deficit. Questa pratica, corrente in Europa, è però originale in Giappone: lo Stato non vi aveva ricorso da vent'anni.

La scelta deliberata di un deficit di bilancio ha avuto un effetto notevole, sottolinea l'Ocde. Essa *« ha favorevolmente impressionato i capi d'impresa. Il ristabilimento della fiducia nel dinamismo fondamentale dell'economia giapponese ha permesso l'avvio di una nuova fase d'espansione rapida ».*

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Dieci le banche italiane tra le prime 100 del mondo

Sono la Banca del Lavoro, la Banca Commerciale, il Credito Italiano, il Banco di Roma, il Banco di Napoli, il San Paolo, il Monte dei Paschi, il Banco di Sicilia, la Banca Popolare di Novara e la Banca dell'Agricoltura - Il San Paolo guadagna 9 posti

L'« American Banker », il grande giornale economico degli Stati Uniti, ha compilato la consueta graduatoria delle principali banche del mondo occidentale. Come termine di confronto è assunta la massa fiduciaria amministrata alla fine dell'esercizio 1966.

L'elenco delle prime cento banche è aperto da quattro istituti di credito degli Stati Uniti, nell'ordine: la Bank of America di San Francisco con 16.416.743.000 dollari di depositi; la Chase Manhattan Bank di New York con 13 miliardi 751 milioni di dollari; la First National City Bank di New York con 12 miliardi 939 milioni di dollari e la Manufacturers Hanover Trust di New York con 8 miliardi e 786 milioni di dollari.

L'Italia colloca al dodicesimo posto il suo più grande istituto di credito, la Banca Nazionale del Lavoro che ha 5 miliardi 629 milioni di dollari di depositi.

Tra le prime cento banche del mondo occidentale ci sono, oltre alla Banca del Lavoro, altri nove istituti di credito italiani: la Banca Commerciale (24° posto) con depositi per 3 miliardi 441 milioni di dollari; il Credito Italiano (28° posto) con 3 miliardi 186 milioni di dollari; il Banco di Roma (48° posto) con 2 miliardi 774 milioni di dollari; il Banco di Napoli (50°) con 2 miliardi 598 milioni di dollari.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino con depositi per 1 miliardo 881 milioni di dollari è al 68° posto. Poiché l'anno scorso figurava al 77° posto ha guadagnato nove posizioni.

Il Monte dei Paschi di Siena è al 69° posto con depositi per 1 miliardo 868 milioni di dollari. Seguono il Banco di Sicilia (un miliardo e mezzo di dollari) all'82° posto; la Banca Popolare di Novara (un miliardo 453 milioni di dollari) all'89° posto e la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Roma che è al 96° posto con 1 miliardo 351 milioni di dollari di depositi.

Sullo stesso argomento l'American Banker pubblica anche una graduatoria che assume come cifra significativa di confronto « l'ammontare totale delle attività risultanti dal bilancio al 31 dicembre 1966 ». In tale classifica la Banca Commerciale di Milano balza al 4° posto e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino al 51°.

Decise nuove riduzioni di orario nell'industria dell'auto inglese

La Triumph ha portato da 5 a 4 le giornate lavorative per ottomila operai - In totale sono ora 14 mila i dipendenti sottoccupati del settore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 agosto.

(e.c.) La Standard Triumph ha ridotto ieri da cinque a quattro le giornate settimanali lavorative per ottomila dei suoi operai. Il provvedimento — ha dichiarato un portavoce — eviterà disoccupazione nell'inverno, quando il mercato sarà meno attivo. Quattordicimila uomini si trovano attualmente ad orario ridotto nell'intera industria automobilistica inglese.

Il presidente della « Society of Motor Manufacturers and Traders », Sir George Harriman, nel suo resoconto di metà anno, ha dichiarato che le prospettive di miglioramento della situazione per i prossimi mesi sono scarse. Oggi, la Commissione governativa per il controllo dei redditi e dei prezzi ha pubblicato una relazione sulle 45 mila autorimesse in attività nel paese. Essa dice che tra l'ottobre '64 e l'ottobre '66 i prezzi per le riparazioni sono saliti del 19 per cento, « più del dovuto »; e che « amministrazione e servizio sono inefficienti ».

La cifra è un nuovo massimo

Gli occupati negli Stati Uniti saliti a 76,2 milioni in luglio

Washington, 8 agosto.

L'occupazione è aumentata in luglio più del consueto negli Stati Uniti, toccando il nuovo massimo di 76,2 milioni di lavoratori. La disoccupazione è stata del 3,9 per cento, praticamente invariata rispetto al 4 per cento del mese precedente e del luglio 1966.

Fallimento s.p.a. Cotonificio Valle di Susa

AVVISO DI VENDITA

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che il Sig. Presidente delegato alla procedura in epigrafe, con provvedimento in data 7 luglio 1967, ha autorizzato il curatore a raccogliere offerte per l'acquisto in blocco del seguente macchinario:

n. 4 roccbettiere SCHLAFHORST BKN 1960 da 60 fusi cadauna (una delle quali munita di n. 20 stribbie elettroniche);
n. 22 spolatrici PATAC/Picanol da 12 fusi cadauna (tre delle quali dotate di soffiatore/ventilatore);
n. 1 imbozzimatrice SUCKER ZTE 1966 a 9 cilindri completa di cantra subbi, marna d'appretto, insubbiatrice e cappa;
n. 1 imbozzimatrice SUCKER FT su aria calda, completa di cantra subbi, marna d'appretto e insubbiatrice;
n. 1 annodatrice KNOTEX mod. A 1960 con n. 4 cavalletti;
n. 1 selettrice TITAN GH 1961 con 2 banchi selettrici e 8 banchi d'incannatura con porgi lamelle automatico;
n. 20 telai PICANOL/President da 330 cm.;
n. 3 macchine per pulire tubetti GE-BACCI 1957 - 1961 - 1961 coi relativi elevatori/caricatori;
n. 1 carrello elevatore subbi SIBILIA;
n. 1 cimatrice MONFORTS 5GR a non stop a da 240 cm.;
n. 2 faldatrici/metratrici NANTERME S.28;
n. 13 banchi controllo pezze con quadro luminoso, più
n. 6 banchi controllo pezze semplici, più
n. 1 banco controllo pezze con due quadri luminosi verticali;
n. 1 bascula automatica CURIONI da 5 q.li;
n. 130 subbi telaio (51 da 40" - 70 da 50" e 9 da 300/cm.);
n. 1 compressore mobile EMANUEL;
n. 1 raddrizzatore corrente da 75 amp.;
n. 66 carrelli a gabbia per pezze;
n. 1 carrello elevatore MOTOMECCANICA da q.li 9,5.

Le offerte per un prezzo complessivo non inferiore a lire 80.846.666 (ottantamilioniottocentoquarantaseimilaseicentosessantasei), dovranno pervenire al domicilio Dott. Alberto Gambigliani Zoccoli, via Fontana 2, Milano, tel. 70.88.48 - 79.00.76, entro il 10 settembre 1967.

Nella lettera di offerta gli interessati dovranno dichiarare di essere a conoscenza e di accettare che la vendita potrà avere luogo anche al termine di una gara non formale fra gli offerenti se il Sig. Presidente delegato dovesse ritenere opportuno di ricorrere a tale modalità. In tal caso la curatela provvederà a comunicare tempestivamente agli offerenti la data, l'ora ed il luogo in cui si terrà la gara. Nell'eventuale corso di essa le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000. L'aggiudicatario dovrà provvedere a pagare il 10% (dieci per cento) del prezzo, in contanti o con assegni circolari intestati al fallimento, all'atto dell'aggiudicazione ed il saldo entro ulteriori otto giorni con gli stessi mezzi di pagamento.

Il ritiro delle macchine dovrà essere condotto a termine dall'acquirente entro 15 giorni dal pagamento totale del prezzo.

Le macchine vengono vendute franco Trecate (Novara) e nello stato in cui si trovano. Nella lettera di offerta gli interessati dovranno dichiarare anche di rinunciare a qualsiasi eccezione al riguardo.

Eventuali visite al macchinario dovranno essere concordate con il curatore che rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

IL CURATORE

ULTIME NOTIZIE

Prima giornata dei colloqui italo-romeni

Fanfani discute a Bucarest il suo piano contro le atomiche

Il ministro degli Esteri Manescu dichiara che la Romania ha accolto la proposta «con grande attenzione» Ampio esame della situazione nel Vietnam e nel Medio Oriente, e del disarmo - Già firmati un accordo culturale ed uno cinematografico, ed una convenzione consolare, la prima tra Bucarest e l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 8 agosto.

Fanfani e Manescu, nella prima giornata dei colloqui italo-romeni, hanno già affrontato i maggiori problemi internazionali, oltre a sottoscrivere, com'era in programma, la convenzione consolare, l'accordo culturale, l'accordo di coproduzione cinematografica, l'impegno per la apertura di un ufficio turistico romeno a Roma e di un ufficio turistico italiano a Bucarest. Vietnam, Medio Oriente, disarmo, funzionalità dell'Onu, non proliferazione nucleare sono i temi politici più importanti su cui si è discusso. Ma più a lungo il discorso si è soffermato sulla questione della non proliferazione, e a tale proposito non ci si è limitati — com'è avvenuto, invece, per gli altri problemi — a una esposizione delle rispettive posizioni.

Si è notata una possibilità di convergenza. Fanfani ha illustrato la recente proposta presentata dall'Italia a Ginevra e ha sottolineato i vantaggi che potrebbero derivare per la sicurezza mondiale se essa venisse accettata. Il ministro degli Esteri romeno ha premesso che la questione è ancora all'esame del governo. Ha tuttavia affermato che la proposta italiana per il trattato di non proliferazione è stata accolta, nel suo paese, *«con grande attenzione»*. Sono state queste parole a far intravedere la possibilità di convergenza tra Italia e Romania.

Le posizioni tra i due paesi sono sembrate abbastanza vicine anche su un altro problema: il riconoscimento della funzione dell'Onu in difesa della pace. Nel discorso pronunciato in occasione del pranzo offertogli stasera da Manescu, Fanfani, dopo aver auspicato un comune sforzo dei due paesi per contribuire a ristabilire la pace là dove — come nel Vietnam o nel Medio Oriente — essa è stata turbata, ha sottolineato l'opportunità che tale sforzo venga compiuto *«in tutte le sedi che a noi sembrano idonee»*, principalmente alle Nazioni Unite *«alla cui attività proficua Italia e Romania hanno dimostrato e dimostrano di annettere particolare importanza»*.

I colloqui sono avvenuti nello stesso clima di grande cordialità che aveva caratterizzato il primo incontro di ieri sera all'aeroporto. Fanfani, nello stringere la mano al collega, ha messo in rilievo che in Italia stampa e opinione pubblica attribuiscono una grande importanza a queste conversazioni. *«Anche in Romania c'è molto interesse»*, ha replicato Manescu. *«E* — ha aggiunto — *di noi lei è molto popolare, signor ministro»*.

Nella mattinata è stato affrontato, e praticamente definito — anche se la firma è avvenuta solo la sera — il problema degli accordi bilaterali. Manescu ha sottolineato in particolare importanza della convenzione consolare. *«E' la prima»*, egli ha detto, *«che sottoscriviamo con un Paese occidentale. Ecco dunque una prova dell'ottimo stato dei nostri rapporti»*. Nel quadro delle relazioni bilaterali si è parlato naturalmente anche dell'interscambio, prendendo nota che esso si sta sviluppando con celerità. Finora c'è stato un modesto *deficit* a sfavore dell'Italia ma negli ultimi mesi la situazione si è andata modificando, ed esiste addirittura la possibilità che entro la fine dell'anno le posizioni si rovescino, e il *deficit* si sposti dalla parte della Romania.

Dopo un esame di alcune questioni particolari in discussione da parecchi anni — come i beni degli italiani che furono nazionalizzati nell'immediato dopoguerra e la chiesa italiana di Bucarest — si sono affrontati i temi politici. Di questi temi Fanfani tornerà a parlare domani con Maurer — il presidente del Consiglio — e Stoica — il Capo dello Stato — e dopodomani, al termine della sua visita, con Ceausescu, il *leader* del partito.

Tornando alla cronaca odierna, oltre ai colloqui tra Fanfani e Manescu al ministero degli Esteri romeno, bisogna registrare l'atto di omaggio compiuto dal rappresentante del nostro governo, con la deposizione di due corone, nei confronti sia dei militari italiani che riposano nel piccolo cimitero di Ghencea sia dei caduti romeni *per la patria e il socialismo*. E infine un ricevimento all'ambasciata italiana e la cena offerta da Manescu a Fanfani.

Nel corso della cena, al momento dei brindisi, come abbiamo già accennato, il nostro ministro degli Esteri ha sottolineato che l'Italia e la Romania annettono grande importanza alla funzione dell'Onu in difesa della pace. E ha voluto anche ricordare gli antichi legami tra i due Paesi, di cui, ha detto Fanfani, *«possiamo trovare ancora una delle più vive testimonianze nelle parole che nel 1859 l'allora ministro degli Esteri conte Camillo Benso di Cavour rivolse all'inviato della vostra patria, il poeta Vasile Alexandri, venuto a ringraziarlo per il valido appoggio ricevuto al Congresso di Parigi: "Vi presenteresi volentieri i miei complimenti per l'atto patriottico che avete compiuto nel vostro paese se non sapessi che i complimenti sono superflui ad una nazione che si sente fiera e felice dei suoi fatti. I romeni, questi fratelli lontani degli italiani, seppero dare una gran prova del loro patriottismo, un esempio stupendo di unità che noi italiani siamo pronti a seguire..."»*.

Mario Pinzauti

Il ministro Fanfani, a sinistra, ed il collega romeno Manescu, a destra, durante i colloqui a Bucarest (Tel. Ansa)

Il delegato romeno a Ginevra accentua il distacco da Mosca sui problemi del disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 8 agosto.

Il delegato romeno alla Conferenza del disarmo, ambasciatore Ecobesco, ha fatto oggi un discorso in cui è apparsa chiara ed esplicita l'accentuata autonomia di Bucarest nei confronti dell'Unione Sovietica.

In tutti gli argomenti trattati, il delegato romeno non si è minimamente preoccupato se il suo punto di vista coincideva o no o addirittura non era all'opposto dell'atteggiamento di Mosca. Questo specialmente nella questione dei controlli, in quella delle esplosioni nucleari a scopo pacifico e della non ingerenza negli affari interni dei paesi non atomici.

Ecobesco ha cominciato con il dire che ciò che innanzitutto importa è il disarmo generale e completo, ma purtroppo a questo argomento, negli ultimi tempi, non è stata dedicata alcuna seduta.

Occupandosi quindi del problema vero e proprio della non diffusione delle armi nucleari, il delegato romeno ha detto testualmente: *«E' una verità generalmente riconosciuta che la scienza e la tecnologia hanno per motore la prosperità economica. Ne consegue che la non diffusione delle armi nucleari assicura diritti e possibilità illimitate per tutti i paesi, senza nessuna discriminazione, di procedere a ricerche scientifiche nel campo della energia nucleare e di utilizzare le conquiste della scienza atomica per il loro sviluppo pacifico. Diversamente i paesi non nucleari sarebbero condannati a non poter beneficiare delle grandi realizzazioni della scienza moderna»*.

Il discorso del delegato romeno è stato accolto con viva soddisfazione in quanto risponde alle esigenze della maggior parte dei paesi rappresentati alla Conferenza.

l. f.

Aveva sessantanove anni e soffriva di cuore

Morto Kroll, l'ambasciatore che tentò di avvicinare Bonn a Mosca

Lo chiamavano l'«amico di Kruscev» e la «pecora rossa» della diplomazia tedesca per i suoi sforzi di pacificare Germania e Russia - Adenauer lo richiamò nel '62 e lo mandò in pensione - Alla partenza da Mosca, Kruscev lo abbracciò come un compagno di partito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 agosto.

Hans Anton Kroll, che fu ambasciatore di Germania a Mosca dal 1958 al 1962, è morto oggi in un ospedale presso Starnberg, in Baviera, nel quale era ricoverato da diverse settimane. Al principio dell'estate era stato colto da collasso circolatorio mentre nuotava nel lago di Ammer, e non si era più ripreso. Aveva 69 anni, da cinque era uscito dalla politica attiva, nella quale era stato un primattore, soprattutto per i suoi sforzi diretti a riconciliare il mondo tedesco con il mondo sovietico.

Lo chiamavano, e ancora oggi lo si ricorda, *«l'amico di Kruscev»*. Con il capo del governo sovietico strinse durante la sua quadriennale permanenza a Mosca legami assai stretti tanto da godere la fama di intendersi meglio con i russi che con il proprio governo (cancelliere Adenauer, ministro degli Esteri Von Brentano). Lo chiamavano anche la *«pecora rossa»* della diplomazia tedesca, perché orientato verso l'Est. Era pieno di iniziativa, si muoveva da solo, non esitava ad andare contro corrente, lottava per le proprie idee, della bontà delle quali era profondamente convinto.

Il concetto al quale si ispirava Kroll, grande conoscitore del mondo e dell'anima russa (era stato a Mosca e a Odessa già nel 1923 e nel 1924, a Belgrado dal 1953 al 1955, parlava il russo e il serbo-croato), era quello della necessità della convivenza tra la Germania e l'Unione Sovietica. Al Cremlino — secondo Kroll — bisogna parlare direttamente, con coraggio, con gli uomini che vi comandano bisogna avere contatti che vadano al di là dell'ufficialità, stabilire rapporti umani.

La sua amicizia con Kruscev e la simpatia di questo per l'ambasciatore di Adenauer si svilupparono talmente che Mosca intervenne il giorno in cui a Bonn si sparano le prime voci che Kroll sarebbe stato richiamato in patria. Fu un incidente diplomatico sensazionale, ma non fu il solo avvenimento che ebbe per protagonista l'ambasciatore a Mosca. Nel novembre 1961, dopo un lungo colloquio di Kroll con Kruscev, il Cremlino pubblicò un «piano» per la Germania, che non andava a genio al governo federale. Si disse addirittura che Kroll avesse aiutato Kruscev nella stesura del piano e il governo federale sconfessò il proprio ambasciatore.

Più tardi, tuttavia, il cancelliere Adenauer riabilitò pubblicamente Kroll, dichiarando che l'ambasciatore a Mosca non aveva commesso alcuna infrazione. I giorni di Kroll a Mosca erano però contati. Il 13 settembre 1962 l'*«ambasciatore della distensione»*, che aveva cercato di avvicinare i tedeschi e i russi, fu richiamato in patria e nominato *«consigliere»* per le questioni orientali. Kruscev si accomiatò da lui con una particolare dimostrazione di affetto, abbracciandolo come se fosse un compagno di partito.

t. a.

Provvedimenti di Israele contro i negozianti arabi per lo sciopero a Gerusalemme

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 8 agosto.

Il governo israeliano è deciso a colpire gli autori dello sciopero proclamato lunedì nel settore arabo di Gerusalemme. Un comunicato diffuso ieri pomeriggio annuncia che parecchi commercianti che hanno partecipato all'agitazione non sono autorizzati a riaprire i loro negozi a tempo indeterminato. Alla società dei trasporti pubblici del settore arabo, che aveva interrotto il suo servizio per prendere parte al movimento di protesta, è stata ritirata la licenza.

Sono i primi provvedimenti annunciati ma se ne prevedono degli altri destinati a far riflettere tanto i responsabili del movimento di protesta quanto il grosso pubblico che sembra temere le minacce di cui è oggetto da parte degli elementi nazionalisti. Sono attesi numerosi arresti.

Il governo israeliano si sforza di trovare una soluzione di compromesso al problema posto dall'imposizione di un regime fiscale a una popolazione che non vi era abituata; ma intende comunque opporsi con vigore a ogni manifestazione che tenda a rimettere in discussione l'unificazione della città.

Il ritiro — apparentemente provvisorio — delle licenze a un certo numero di commercianti di Gerusalemme è senza dubbio arbitrario perché colpisce degli individui scelti a caso. Ma le autorità israeliane sono fermamente decise a non lasciare alcuna illusione sulle loro intenzioni.

La popolazione araba della città, dicono gli israeliani, ha sempre utilizzato l'arma dello sciopero a fini politici. Sotto il regime giordano, la città è stata sovente teatro di sanguinosi incidenti e noi siamo risoluti, ci ha dichiarato una personalità israeliana, a non arrivare a questo.

André Scemama

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

7 agosto 1967

NATI — Capra Paola; Governo Donatella; Desogus Maria; Esposito Federico; Iesca Gianni; Cigala Elisabetta; Spaccamiglio Floriana; Castellenge Luca; Vendittl Tania; Alice Anna; Barale Piero; Bal Rita; Gavetti Stefania; Guardari Giuseppina; Amico Antonino; Gliardi Andrea; Cancelliere Patrizia; Benamassa Loredana; Garlglio Daniela; Alasia Davide; Dal Bello Elisa, Cattini Teresa; Dicastro Fabrizio; Mangione Maria; La Monaca Calogero; Cazzetta Giustina; Iossa Luigi; Aldighieri Walter; Miceli Massimo; De Nadia; Longhi Ines; Bellino Domenico; Spes Daniela; Di Marco Rosario; Rajneri Eleonora; Girardo Pierina; Giaquinto Gabriella; Biasgino Viviana; Mosca Giuseppe; Bertone Giuseppe; Giuliano Yves; Artuffo Maria; Camesotti Massimo; Cammarata Michele; Villa Marina; Fino Claudio; Cravetti Massimo; Tibello Francesco; Mazzocca Anna; Costa Silvia; Honelli Paolo; Manti Andrea; Milani Roberta; Sanna Alberto; Clemente Andrea; De Rosa Luciano; Lombardo Marina; Crepaldi Davide; Balangero Carlo; Gibellino Massimo; Bruno Rosalba; Odasso Claudio; Rondin Massimo; Toberga Alessandro; Longobardi Ezio; Cravagna Livio; Ruffinengo Paolo; Formentin Riccardo.

MORTI — Baldi Giovanni, di anni 67, nato a Borgolavezzaro, pensionato, abitante in c. Boccingi 177; Ballario Maddalena v. Ronco, a. 79, Alessandria, casalinga, v. Filadelfia 33; Cristiano Amalia in Quaglia, a. 66, Alessandria, pensionata, v. Bidone 33; Ieromimo Maria v. Grasso, a. 70, Torino, pensionata, v. Polonghera 46; Mencarelli Maria in Rapponi, a. 77, Bedia S. Salvadore, pensionata, str. al Ronchi al Cunioli Alti 50; Vigna Maria v. Cominetti, a. 84, Torino, casalinga, v. Mad. Cristina 44; Aghemio Maria v. Armenio, a. 75, Valfenera, pensionata, v. Baya 30.

Deceduti in ospedale: Bologna Marianna v. Magnetti, a. 85, Caserta, casalinga; Drago Angela, mesi 3, Torino; Firpo Paolo, a. 14, Torino, studente; Acerra Giuseppe, a. 35, Locri, operaio; Gialio Maurizio, giorni 11, Moncalieri; Bazzo Luigi, a. 63, Mombaruzzo, pensionato; Mero Enrico, a. 1, Valperga Caluso; Castaldo Enrico, a. 85, Torino, pensionato; Cavinetti Andreina v. Friedemann a. 53, Torino; Cintura Annetta v. Puzzolu, a. 81, Lanusei, casalinga; Rocca Maria v. Blanco-Frevot, a. 76, Torino, pensionata; Mendolio Nicola, giorni 2, Torino; Morello Matilde in Allasia, a. 41, Saluzzo, commerciante; Cappella Pasquale, a. 61, Chieri; Bergia Giuseppe v. Lombardo, a. 65, Messina, casalinga; Barbero Giorgio, a. 65, Bargu, agricoltore; Casserani Luigia v. Partisoti, a. 91, Forlì, pensionata; Gario Ester, giorni 28, Torino; Civitano Carmela v. Stella, a. 66, Spinazzola, casalinga; Bonatesta Luigia, a. 45, Roana, pensionata; Bonino Adelina in De Rizio, a. 62, Torino, casalinga.

Nati 63 - Matrimoni 46 - Morti 38

ULTIME DI CRONACA

Maniaco adescava le ragazzine con il dono di caramelle e gelati

Gli ignobili episodi a Rivarolo - Denunciato dalla madre di una bimba di 6 anni, ieri è stato processato: un anno e mezzo di carcere

E' comparso davanti alla sezione feriale (pres. Codagnone, p.m. De Chiara, canc. Sacco) il manovale Salvatore Mancuso, 52 anni, da Catanzaro, residente a Rivarolo Canavese in via XXV Aprile 18, accusato di atti immorali su due sorelline, di 9 e di 10 anni, e su una loro amichetta di 6 anni. Il Mancuso doveva inoltre rispondere di corruzione di una ragazza quindicenne. La sera del 2 maggio scorso, tornando dal lavoro, la madre di una delle bambine venne a sapere che il Mancuso aveva portato in cantina la sua figliola più piccola. La donna si fece raccontare l'accaduto e subito dopo si recò dai carabinieri. Il Mancuso, fermato, non negava e anzi diceva: «E' vero, non so perché l'ho fatto. Non riesco più a controllarmi da quando i miei figli sono morti in Calabria». Ed ammetteva spontaneamente altri episodi che non erano stati scoperti.

Davanti ai giudici, difesi dall'avv. Simonetti, il Mancuso ha ripetuto la confessione. Una delle famiglie danneggiate ha accettato il risarcimento del danno, ma la madre della bambina più piccola lo ha rifiutato: «Io non posso perdonargli, ha detto. Un medico, che ha visitato le bambine, ha comunque rilevato che gli atti compiuti dal Mancuso sono stati superficiali. Il manovale adescava le bimbe con piccole somme, per le caramelle e il gelato. Il p. m. ha chiesto 6 anni. Il Tribunale ha condannato il Mancuso a 1 anno e 6 mesi.

— Gli stessi giudici hanno condannato a 5 mesi e 10 giorni ciascuno Sergio Rinetti, 41 anni, via Arduino 46 e Fiorello Petra, 46 anni, residente a Moncalieri, via Trento 18 bis. La notte del 23 maggio scorso avevano tentato di rubare in una cantina di corso Maroncelli 39 due casse di acciughe. Erano difesi dall'avv. Dal Piaga. Il p.m. aveva chiesto 1 anno e 7 mesi per il Rinetti e 1 anno e 4 mesi per il Petra.

Fuggite per andare in riviera due amiche di 14 e 16 anni

Mancano loro notizie dal 24 giugno - Sono con i capelloni?

Il 24 giugno è scomparsa dalla sua abitazione, via Capua 1, la quattordicenne Lia Ingrassia. Con la ragazza ha abbandonato la famiglia una sua amica, Grazia Tumarello, 16 anni, via Lessona 26. Solidale la sorella della Tumarello, le due ragazze si sono allontanate sulla «600» di un corteggiatore di Grazia.

La madre dell'Ingrassia nei giorni scorsi ha ricevuto una cartolina da Forlì. La grafia non era quella della figlia, ma la donna è subito partita per la riviera adriatica. Vana ricerca.

In carcere un diciottenne che sfruttava una ragazza

Uscito dalla minore età mentre la interrogavano in Questura

Un precoce «sfruttatore» è stato arrestato dalla polizia: è Cosimo Giocco, da Canosa di Puglia, corso Traiano 11. Da tempo viveva alle spalle di Rita Spagna, 22 anni, che abita a Moncalieri e trascorre le serate in corso Massimo d'Azeglio.

L'altra sera una pattuglia della «buon costume» ha fermato la ragazza per controllarne i documenti. Si è avvicinato il Giocco, protestando perché i poliziotti «molestavano» la sua fidanzata. La Spagna ha spiegato che ogni sera si faceva accompagnare da lui in corso Massimo d'Azeglio dalla lussuosa auto che gli aveva regalato.

Il Giocco è nato il 7 agosto del '50. Al momento del «fermo» — erano le 23,30 — non aveva ancora 18 anni; se la sarebbe fatta con un breve periodo di riformatorio. Per questo appariva sicuro di sé. Ma in questura, dopo l'interrogatorio, l'orologio segnava dieci minuti dopo le 24. Il giovane, ormai escluso dai benefici previsti per i minori, è stato portato in carcere.

L'Avv. Gino Obert e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

Titolari e Maestranze della Fonderia Fage esprimono il loro cordoglio alla famiglia ed alla S.I.C.M.A.T. per la scomparsa del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

Titolare e Maestranze della Ditta Picco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

La Ditta CE.PI. partecipa al dolore della famiglia e della S.I.C.M.A.T. per la perdita del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

L'Azienda Cema partecipa al grave lutto della S.p.A. Sicmat per la perdita del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 7 agosto 1967.

Sono affettuosamente vicini a Franca e Mamma nel dolore per la perdita del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
gli amici:
Italo e Vanna Pellizzetti
Adelina Boccaccio ved. Musso
Nino e Ola Bonvino.
— Torino, 8 agosto 1967.

Le signore Giuseppina Accatello ved. Rabotti, Rosa Maria Rabotti in Riccaso, Carla Rabotti in Roncella prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

La Fonderia F.A.C.A. partecipa al lutto per la scomparsa del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

La Ditta Cor Cal partecipa al lutto per la scomparsa del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 8 agosto 1967.

Carico e Rita Gardino col figli profondamente commossi si uniscono al grande dolore di Rosa e Franca per la scomparsa del caro amico
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 9 agosto 1967.

La Bocciofila Crimea partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 9 agosto 1967.

La S.p.A. Zambruno & Castagnone partecipa al grave lutto della S.p.A. Sicmat per la perdita del
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 9 agosto 1967.

Corrado Gatti e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro indimenticabile amico di tanti anni
COMM.
Ban Alfa Petrazzini
— Torino, 9 agosto 1967.

Nella Giordano e figli, Pietro Giordano e consorte, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro FRANCO.

Ha lasciato i suoi cari
Simone Ruffino
Commerciante
anni 77
Straziati lo annunciano la moglie Giuseppina Boiocchi, la figlia Carla col marito Lorenzo Pievano, le adorate nipoti Simona ed Elena; le sorelle, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma partirà lunedì 9 alle ore 17 partendo da via Piave 4.
— Orbassano, 8 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari
Dario Scalea
anni 56
Addolorati lo annunciano i familiari tutti.
— Nalve, 8 agosto 1967.

A funerali avvenuti moglie e familiari addolorati annunciano il decesso di
Vincenzo Asinari
Pensionato Aim
— Torino, 9 agosto 1967.

11-8-1966 11-8-1967
Non rassegnata e chiusa nel dolore come il primo giorno della dipartita dell'adorato
Dottor Carlo Posso
la Famiglia la ricorda a parenti e amici. Venerdì 11 ore 9 Messa nella Parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 9 agosto 1967.

1962 1967
Giuseppe Barbotti
Un ricordo ed una preghiera.
— Torino, 9 agosto 1967.

1962 1967
Tino Ferraro (Rocci)
Affettuosamente ricordato ai suoi cari.
— Torino, 9 agosto 1967.

Cristianamente è mancato
Giulio Cortonesi
di anni 52
Ne danno il triste annuncio la moglie Silde Glauda con la figlia Gabriella, la mamma, il papà, la sorella, la suocera, i cognati, gli zii, i cugini. I funerali avranno luogo in Pollone (Biella) giovedì 10 corrente alle ore 9 partendo dalla Villa Serena. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Biella.
— Pollone, 8 agosto 1967.

La Filatura Pettinata Sant'Agata partecipa commossa alla grave perdita del cantiniere signor
Giulio Cortonesi
— Biella, 8 agosto 1967.

Impiegati e Maestranze della Filatura Pettinata Sant'Agata, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro titolare signor
Giulio Cortonesi
— Biella, 8 agosto 1967.

Antonio e Rosa Formenti partecipano commossi al grave dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo signor
Giulio Cortonesi
— Busto Arsizio, 8 agosto 1967.

Dante e Mara Formenti profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la grave scomparsa del caro signor
Giulio Cortonesi
— Busto Arsizio, 8 agosto 1967.

Carlo Cervini e famiglia si associano al grave lutto della famiglia Cortonesi per l'immatura perdita del signor GIULIO.
— Busto Arsizio, 8 agosto 1967.

Ezio e Bruna Ortensia con la figlia Angiola partecipano commossi al grande dolore della famiglia dell'amatissimo signor
Giulio Cortonesi
— Biella, 8 agosto 1967.

Luciano e Alda Perazzone con la figlia Donatella sono affettuosamente vicini alla famiglia e partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile signor
Giulio Cortonesi
— Biella, 8 agosto 1967.

Si associano al grave lutto Elisa e Massimo Bocca, Giulia Dalla Bella vedova Bocca, Giovanna e Carlo Dalla Bella.
— Pollone, 8 agosto 1967.

La Manifattura Maglierie Bertone partecipa vivamente al dolore della famiglia per la grave perdita del signor
Giulio Cortonesi
— Busto Arsizio, 8 agosto 1967.

La Filatura Pettinata San Biagio prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del signor
Giulio Cortonesi
— Biella, 8 agosto 1967.

Carlo e Anna Enoch partecipano al grave lutto della famiglia per la immatura perdita del signor
Giulio Cortonesi
— Biella, 8 agosto 1967.

La famiglia Michele Bellotti si associa al lutto che ha colpito così duramente la famiglia Cortonesi per l'immatura perdita del suo caro GIULIO.
— Pollone, 8 agosto 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Monchietto
nata Brusa
Con infinito dolore e rimpianto l'annunciano le figlie: Reni col marito Arduino Bonsodo e nipoti Renato e Rita; Piera col marito Enrico Bevione, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Torino mercoledì 9 alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Chivasso per essere tumulata nella tomba di Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1967.

Michele Rita Campagna prendono parte al dolore della famiglia Bevione Bonsodo.

Alvaro Anna Ricci partecipano al dolore della famiglia Bonsodo Bevione.

Le famiglie Sesiano e Terra partecipano vivamente al dolore delle famiglie Bevione e Bonsodo per la perdita della MAMMA.

La Ditta Carpanedo e C. e Dipendenti partecipano vivamente al dolore del loro collaboratore Enrico Bevione e la moglie Piera per la perdita della SUOCERA e MAMMA.

La Concieria Bonsodo S.p.a. partecipa al lutto del Presidente Arduino Bonsodo per la scomparsa della SUOCERA.
— Chivasso, 8 agosto 1967.

I cugini: Luigia Bordone ved. Bonsodo, Teresina Actis-Grosso ved. Bonsodo, Remo, Piero, Aldo e Mastio Bonsodo con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Rosy Arduino, Renato e Rita.

«Se perseverate nella mia parola siete veramente miei discepoli. Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Giovanni VIII, 31-32)
Alfredo Peyrot
Dopo soli due anni ha ritrovato in Cielo la sua cara sposa. Partecipano addolorati la sua scomparsa la figlia Susetta, il genero e la nipotina. Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto alle ore 16 nel Cimitero di Luserna S. Giovanni.
— Torino, 8 agosto 1967.

«Egli darà pace all'anima mia». (Salmo 55/18)
Ha trovato la pace
Alfredo Peyrot
Partecipano con dolore: il fratello Dott. Enrico e famiglia, la cognata Emilia Peyrot Gay e famiglie e l'affezionata Graziella Pastore. Il servizio funebre sarà celebrato al cimitero di Luserna San Giovanni giovedì 10 corr. alle ore 16.
— Torino, 8 agosto 1967.

Munita della Benedizione Papale è serenamente mancata la
CONTESSA
Anna Maria Roviglio della Veneria
Brizio Falletti di Castellazzo
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Maria; Enrico con la moglie Carlina e figli Marisa, Anna, Piero; la nuora Nanda e figli Enzi, Castanzo nipoti e parenti tutti.
— Cavallermaggiore, 2 agosto '67.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari
Giuseppe Tosco
anni 54
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Bigliardi, fratello, sorelle, cognate, cognati, nuocari e parenti tutti. I funerali giovedì 10 corr. ore 9 partendo da via Gabriele d'Annunzio 12.
— Trofarello, 8 agosto 1967.

Dopo breve malattia improvvisamente è mancato il
N. H.
GENERALE PILOTA AVIATORE
Pietro Dente
Parenti, camerati, amici, commossi danno il triste annuncio.
— Nizza Marittima, 8 agosto 1967.

1966 1967
Profondo rimpianto e infinita tenerezza per l'indimenticabile
Ing. Edoardo Brero
S. Messa domani ore 18 in Alassio Chiesa S. Francesco.
— Alassio, 9 agosto 1967.

1957 1967
Vive sempre nel cuore dei suoi cari il
Rag.re Diego Berardi
La moglie con inestinguibile rimpianto ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 9 agosto 1967.

RINGRAZIAMENTO
La famiglie Terracini, Momigliano, Bassis, Sacerdote, commosse per le grandi manifestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile
Giuliana Terracini Momigliano
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno voluto onorarla e vorranno ricordarla.
— Genova, 9 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone 66 « La Stampa »
MILANO - Via Bergagna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera dal lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' necessario nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (altre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero addebito deve essere aggiunto il valore della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se sufficientemente e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO AUXILIUM SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — mille in più di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

ACQUISTIAMO [illegible] sollevatore Dinsel 12-20 q.li. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7549 — Torino ».

AFFARE. Vende o cambia con alloggio ottima attrezzatura edile gru Ellimac betoniera pala meccanica [illegible] Telefonare 641-672.

ORMIG 7500 kg impresa cerca occasione. Telefonare 399-872.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32.

TRICICLO bambini novità costruttori per esposizione ordersi in proprietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7509 — Torino ». A75203

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875 950-453; un operaio a vostra disposizione. A71577

DECORAZIONI perfettissime rapidamente. Lavabile 10.000 tappezzerie comprese 18.000. Telef. 355-295 dopo 18. A74382

DECORIAMO perfette tappezzerie camera 15.000, Ducotone 11.000. Telefonare 356-587 Lazzaro.

FALEGNAMERIA attrezzata cerca lavoro generico. Telefonare 720-854 ore 19 in poi. A75197

FALEGNAMERIE attrezzate cercansi per lavoro durature anche fuori Torino. Telefonare 329-592.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente [illegible] tutti su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani commercianti. Riservatezza assoluta FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 - Tel. 542-834, 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX Corso Francia 15 - Telef. 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti [illegible] supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - Corso Francia 15 - Telefoni 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO Via Pomba 29 (angolo via Giolitti) Telefonare 545-909

ALASSIO cedesi competenti bar-ristorante forte lavoro. Immobiliare Doria Santembroglio. 2001

AVVIATA [illegible] giocattoli bazar, cedesi. Diano Maria (Imperia), via Cavour 68. A87762

BAR ben avviato centralissimo cedesi. Telef. mattino 882-867

BARBIERE occasionissima cedesi via Belfiore 18. A75430

CAUSA ritiro socio cedesi Riviera Fiori ottima redditizia concessionaria esclusiva auto oppure solo quota socio uscente. Scrivere Birone Pubblicità 20 D, Sanremo. 25346

CAUSA trasferimento cedesi avviato deposito vini pregiati e comuni + quori-birra in villetta silenziosa con alloggio grande ampliare giovane famiglia, scuole vicine. L. 1.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7491 — Torino ». A75079

CEDESI bar trattoria volendo gestione causa malattia. Tel. 768-931.

CEDESI livrea cantra rinomata Hotel Dora camera 50. Telefonare 80-083.

CERCASI urgente bellissimo 21 grado (con mescita). Tel. 876-209.

IMPERIA cedesi tabaccheria generi vari zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ». 2001

IMPORTANTE industria metalmeccanica cederebbe completo impianto fabbricazione betoniera a tazza. Scrivere Pubbliman, casella 206, 16121 Genova. 25346

IMPRESA specializzata restauri e adattamenti vecchie case in abitazioni civili, musicura convenientissimi investimenti ad altissima redditi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7370 — Torino ». A75513

LABORATORIO centrale usa lubrificatore lucidatore mobili anche attrezzato cedesi. Telefonare 877-219.

LOANO rinomata, avviatissima lavanderia cedesi [illegible] insegnamento. La Torinese, Roselle 412.

NOVARA causa malattia, cedesi avviatissimo alimentari, drogheria, frutta verdura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1078 — Torino ».

SANREMO affittasi-vendesi negozio centralissimo ad vetrina o meno, retri, cantina. Scrivere Birone Pubblicità 29 C Sanremo. 25284

SAVONA motivi salute [illegible] cedesi rinomato ristorante-bar, eventualmente permutasi con casa paese campagna. Scrivere: Pubblicità Lastoni 5 T, Savona. 25342

TITOLARE brevetti macchine offresi cerco socio sviluppo azienda livello internazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7566 — Torino ».

VENDO negozio pattinatrice con attrezzatura. Telefonare 798-177.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 677-709

A.A.A. ALLOGGI liberi 3-4 camere, via Duchessa JOLANDA 11 vendiamo. Telefonare 655-782.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-480.

A. CORSO Vercelli 42 signorili, ottimo reddito 3-4 camere, servizi; lire 2.500.000 camere comprese mutuo. Rateazioni. Telefono 553-483.

A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, appartamenti spaziosi 2-3 camere-servizi. Mutuo rateazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502.

A. VIA Racconigi 21 alloggi 2-3 camere servizi, ottimo reddito. Mutuo rateazioni. Telefono 553-483.

ABITABILI subito, signorili, vendesi alloggi 1-2 camere tinello servizi Cascine Vica. Massima facilitazioni. Telefonare 784-265. A73920

ACQUI Terme grande villa antica arredata parco posizione comodità inoguagliabile zona turistica 60.000.000. Interessi [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino ».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Mercanti 26, tel. 657-324.

ACQUISTO cascina quattro mani cantina giardino servizi mezza montagna prossimità ferrovia autobus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A67760

ALLOGGI: frazionamento case (Pinelli 34), visite 10-12. Tel. 471-766.

ALLOGGETTO signorilissimo rialzato presso corso Adriatica, 6.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTI grande qualità, via San Marino 112 (Stadio). Abitabilità immediata, solo 30% contanti: 2 camere salottino cucinetta bagno ingresso ripostiglio ampi balconi, 2.700.000 mutuo 6.100.000; 4 camere grand'ingresso sale bagno ripostiglio, 3.500.000 mutuo 8 milioni 100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI lussuosissimi, prezzi vantaggiosi: corso Traiana 115. Due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000; mutuo 2.100.000. Tre camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 5.300.000; mutuo 3.500.000. Salone, tre camere, cucina, entrata, servizi, ottico 7.700.000; mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O386

ATTICO incomparabile vista verde collina, 4 camere, salone, tripli servizi, grande terrazze vende «Orso Maggiore». Telefonare 838-151.

ATTICO mq. 112, vista panoramica, zona Nuova Stampa, vendesi convenientemente, mutuo, libero, esente. Telefonare 519-893 ore 16-18.

CASA concentrico comune Monterrato vista Po 40 chilometri da Torino posizione incantevole vani nove prezzo mite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7527 — Torino ».

CASA Crescentino rimessa nuova con basso fabbricato, terreno irriguo, mq. 6000 anche adatto per allevamenti vendesi 5.000.000. Telefonare 530-395. O180

CASA signorilissima, evidente altare 54 camere servizi. Reddito 6.000.000. Nuova, in posizione. 89.000.000 mutuo 300.000. Gabetti 578-044

CASCINA vendesi giornate 39 circa in zona Saluzzese tutte pioppate metà 7 e 8 anni altra metà 4 anni bellissimi. Telefonare 98-25 Cardè.

CASETTA 4 camere 850 mq. giardino La Loggia 2.950.000. Telefonare 311-401. A75246

CASCINOTTA in [illegible] 18 km Torino 16.000 mq [illegible] acqua luce telefono vende 10 milioni trattabili. Telefonare 697-385.

CHALET ville bungalow legno smontabili prefabbricati. Garbarino Torino (Alessandria) 15010.

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi rimasti prezzo convenientissime facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 60-816.

COGOLETO vende contanti sei vani vista mare, pineta, garage, terrazzo, poggiolata, cantina. Telef. 910-411.

COMPREREI bagni costa ligure. Scrivere Bruzzone, via Griffi 7/5, Vado Ligure (Savona). A75278

GOLFO degli Angeli, vendesi lire 10.000 mq., terreno mq. 2500 circa, continuante meravigliose spiaggia sabbiosa, strada asfaltata. Telefonare ore 10-12 commercialista dott. Felice Aldo Fiorito, via Solmi 30, telefoni 666-987, 665-280, Cagliari.

IN San Maurizio Canavese, zona residenziale, vendo villetta soggiorno cucina 4 camere letto 2 bagni, garage, riscaldamento, terreno mq 820, L. 12.000.000, 2/3 contanti, 1/3 mutuo, maggiori facilitazioni a concordarsi. Telefonare 927-436.

INVESTIMENTO sicuro, minor prezzo mercato, agevolazioni iniziali. Massimo vantaggio acquistando palazzo costruendo zona corso Traiana; 34 camere effettive, [illegible] varissimi servizi. Utile minimo 6%. 59 milioni mutuo 28.000.000. Gabetti 578-044. O386

LOTTI per ville tutti comforts eventuale costruzione, mutui, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-958.

MONTEMAGNO avendo centralissima [illegible] 4 camere giardino 1.800.000. Telefonare 545-281.

RIMINI, vendesi nuovi appartamenti al mare, tutti comforts, zona verde retrigerio brezza marina, pronta consegna. Da 80.000 a 90.000 al mq. Mutuo 40%. Casella Postale 195. Telefonare 28-277.

SALUZZO (Cuneo) privato vende alloggette indipendente libero camera tinello cantina 2.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino».

SANREMO, villa 10 camere, multipli servizi, ennisse, arredata signorilmente, bar per due vetture, giardino mq 1100 circa, ricchezza palme-pini, posizione pregiatissima, vista mare, vendesi 50.000.000 trattabili. Poletti, Torino, telefono 596-607, 597-774. O508

SAVONA periferia vendesi alloggetto pochi passi dal mare recente costruzione. Visite dalle 10 alle 14: Isabella, via Turati n. 1/5.

SPOTORNO via Lalcio appartamenti prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Barchiallo. Telefonare 75-657.

TERRENO acquista o permuta impresa, massimo 100 camere. Telefonare 784-265. A73920

TERRENO fronte Alassio vendo lire 2500 mq. Scrivere Bar Edera, via Negbelli, Alassio. 25383

TERRENO impresa acquista 50-100 camere semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7528 — Torino».

VENDESI-affittasi stabilimento con terreno fabbricabile coperto mq. 3000 complessivo circa mq. 6000. Distanza Torino Km. 28. Telef. 980-625.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telef. [illegible]

VILLA nuova zona villeggiature 15 Km. Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 930-395. O180

VILLA sulla collina di Pinerolo 37 Km. da Torino superficie mq. 20.000 tutta cintata fruttata vigneto uva pregiata posizione altamente panoramica salubrissima grande vasca mc. 573 parco con alberazione speciale fabbricato due piani 10 camere quattro servizi acqua corrente telefono volendo fabbricato rurale 5 camere garage. Telefonare 0121/31-45.

VILLA 4 camere servizi giardino vicinanze Torino vendesi. Telefonare 378-611. A75356

VIVERONE Lago, terreno panoramico mq. 700 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

5.000.000 vendesi alloggio cinque camere entrata piano rialzato adatto laboratorio ufficio. Via Ulzio 23. Visite 16-18,30. A73943

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A coniugi soli impiegati grande età abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

A pressimi sposi impiegati referenziati urge alloggio preferibilmente barriera Milano. Telefonare 345-196.

ABBISOGNA alloggio spesini insegnanti. Telefonare 554-231.

AFFITTEREMMO 1-2 camere cucina servizi qualsiasi zona. Tel. 546-461.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-603, 538-594 O24

BICAMERE servizi panoramico collinare cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

CERCASI appartamentino 1-2 camere in zona Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7521 — Torino».

CERCO urgentemente 2-3 camere cucina servizi semicentrale. Telefonare 350-715. A75381

CERCO 3 camere cucina servizi zona stazione Dora [illegible]. Tel. 292-231

CONIUGI cercano affittare alloggetto camera, tinello. Telef. 344-924.

CONIUGI cercano alloggio 2 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino». A75221

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-850 Geom. Martinat

PINEROLO o paesi limitrofi cercansi sollecitamente 5 locali servizi villa o condominio zona verde. Bianco, Europa 28, Finalpia.

PROSSIMI sposi impiego statale cercano alloggio camera tinello servizi possibilmente zona Vanchiglia. Telefonare 890-143, 894-529.

MADRE e figlio cercano due camere in affitto. Telefonare 487-827.

PROSSIMO sposo impiegato referenziatissimo cerca camera tinello servizi in Torino. Telefonare 460-294 ore ufficio. O420

SPOSI piemontesi cercano affittare 2 camere cucina. Telefon. 293-739.

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano alloggetto Barriera Milano-Aurora. Telef. ore ufficio 553-251.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIANO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni, 20.000, 25.000, 35.000. Hunnerty, Bogino 18. A75086

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, semicentrali. Telef. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI subito locali pianoterra o sotterraneo in Torino, via Perrucchetta 10 (corso Francia). Per informazioni rivolgersi alla Sal, corso G. Galilei 12, telefono 65-62.

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O364

AFFITTASI ottobre Galileo Ferraris 55 appartamento due ampi saloni, camera, cucina, servizi, abitazione, ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino».

AFFITTASI Re Umberto 28 alloggio 4 camere uso ufficio. Telef. 538-386 ore ufficio. A75218

AFFITTASI 4 locali piano rialzato uso deposito più servizi riscaldato, Mirafiori. Telefonare 344-313.

AFFITTIAMO bellissimi uffici piazza Carignano 2. Rivolgersi portineria. Telefono 531-269. A75401

AFFITTO vendo alloggio 3 camere servizi corso Sommeiller. Telefonare 538-917. A75244

APPARTAMENTO signorile via Roma, decorato, con salone, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi: affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A75280

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Tel. 725-663 Carino Doria.

AUTOTRASLOCHI Corbo [illegible] per camere garanzia Torino dintorni. Telefonare 393-405. 1001

AUTOTRASLOCHI garanzia [illegible] per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 637-051, Montalto. A72323

IN via Arsenale 42 affitto due camere, cucina. Rivolgersi Meccase.

MAGAZZINO mq. 140, volendo diviso in ufficio, zona Lucento. Telefonare 732-338. A73919

SOFFITTA centrale affittasi 7000 mensili via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria. A75318

TORRES affitta locale mq. 200-600 qualsiasi attività Telefonare 389-417

UFFICIO quattro camere, servizi, completamente rinnovate, decorate, davanti Anagrafe, 1° piano, termocentrale, ascensore. Affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

VARAZZE Bocelli, Garibaldi 38, affitta settembre e mesi successivi appartamento prima piano, arredato, vicinissimo mare. 25373

ZONA Fiat Stura affittasi camera cucina servizi. Tel. 84-343 ore pasti.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI [illegible] Pietra Ligure settembre e mesi successivi. Telefonare 692-616. A75173

ALASSIO affittasi settembre ed oltre alloggio vicinissimo mare. Telefonare 546-108. A75215

APPARTAMENTO 3 locali vicinissimo spiaggia vendo. Palazzo 825913 terzo posta Lasino. 25284

ARENZANO Pineta venti minuti da Genova vendo bellissimo attico panoramico vuoto oppure ammobiliato comodità tennis golf equitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova». 25353

ARMA-TAGGIA affittasi appartamento ammobiliato settembre in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7531 — Torino». A75327

CANTOIRA, via della Chiesa 13, Gallina vende alloggio 3 camere servizi nuove arredate. A75234

LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggio nuovo ammobiliato bicamere servizi. Telefonare 578-077.

LAIGUEGLIA affittasi settembre mi mera cucina servizi 35.000. Telefonare 580-656. A75304

MARE Vallecrosia alloggetto ammobiliato panoramico affittasi. Telefonare 596-503 Torino. 1001

PORTOMAURIZIO affittasi due camere [illegible] bagno frigo, lungomare. Telefonare 766-625.

RIVIERA ville viste mare ampio giardino 2 camere [illegible] pranzo riscaldamento 4.500.000. Agenzia Liguria Albenga. 2001

SALICE d'Ulzio alloggetto casa signorile tre persone affittasi settembre e stagione invernale. Telef. 380-061.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

DA Lorenzo, via Cairoli 5, Diano Marina, tel. 45-454, pensione familiare completa metri 10 dal mare, settembre L. 2000. A75564

MARINA di Andora, soggiorno Cadina, fronte mare, confort familiare. Via Aurelia 148, telefono 83-84.

RIMINI, Pensione Emilia, Tripoli 284, dal 20 agosto 2000, settembre 1600 complessive. 1001

ROSETO Abruzzi (Teramo) Motel Hercules Riviera Adriatica, 50 camere tutti servizi ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta. Stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi, prezzi economicamente vantaggiosi con particolari sconti nuclei familiari. 25284

SPOTORNO. Pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità dopo 20 agosto. Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino. 583-490.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento [illegible] scuola acconciatura. Elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O561

ALL'ISTITUTO Gregio dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970. O787

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 200 per parola

DISEGNO geometrico architettonico prospettiva insegnasi modicità. Telefono 541-585 ore 12.

ESAMI ogni livello laureande impartiscono lezioni inglese matematica. Zona Crocetta. Telefonare 539-471.

INGLESE professore prepara esami ripetizione singoli gruppi. Telefonare mattino 580-975.

INSEGNANTE: prepara alunni elementari [illegible] esami riparazione. Telefonare 596-153 zona Rossalli.

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 200 per parola

AFFITTO ammobiliata matrimoniale pranzo cucina centralissima conveniente comforts. Telef. 516-428.

AFFITTO camera ammobiliata via Ponza 2, Cadamertori, scala sinistra cortile. A75387

CERCASI presso persona sola ammobiliata ogni confort. Tel. 589-972.

CROCETTA. Matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Maubid, Verzuolo 33, telefono 596-810. A75317

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

DICIOTTENNE 3° ragioneria impiegherebbesi presso seria ditta quale aiuto ufficio contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7568 — Torino».

DILIGENTE [illegible] esperti[illegible] direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solida industria anche piccola provincia Torino, Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

GEOMETRA 22enne militesente esperienza annuale cantiere disegno offresi seria impresa qualsiasi grado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino». 2001

QUINDICENNE stenodattilo cerca impiego, offresi subito. Tel. 733-929.

RAGIONIERA, 22enne, impiegherebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 326-380.

RAGIONIERE diplomato qualificato, provata capacità organizzativa di primissima stima, vasta esperienza direzione contabile amministrativa alto livello, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Referenze inoccepibili. Eventualmente adeguate proposte importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7560 — Torino ». A75452

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

ATTENZIONE! Cercansi aspiranti attori e cantanti dilettanti. Scrivere «Centro Europeo Audizioni Previnti», Acqui Terme (Alessandria).

CERCASI cassiera. Presentarsi Buffet Stazione Porta Nuova.

COMMISSIONARIA Fiat assume magazziniere praticissimo ricambi autocarri-vetture, possibilmente proveniente da commissionaria o negozio autoricambi. Inutile rispondere senza i requisiti. Presentarsi Cso Leonardis, corso Lecce 56.

GEOMETRA referenziato per ufficio e cantiere assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino».

GIOVANE cassiere ricercasi per bar. Solo mattino. Telefonare 553-193.

IMPRESA edile assume impiegate praticissima [illegible] contributi e lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 207 — Torino ».

INGEGNERE MECCANICO CONOSCENZA INGLESE E TEDESCO CERCA IMPORTANTE SOCIETA' MACCHINE UTENSILI SEDE MILANO. RISPONDERE DETTAGLIATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 217 — MILANO».

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca per costituzione quadri ambosessi dinamici, corso formazione remunerato dal 20 agosto al 2 settembre. Inviare candidature a: « Pubblicità Stampa 7569 — Torino ».

PENSIONATO ARMA POLIZIA COMPITI ESATTORE CERCA AGENZIA ASSICURAZIONI. TELEFONARE 553-826, 553-836. A74623

PERITO elettrotecnico massimo trentanne cercasi per ufficio vendita importante società settore cavi elettrici. Precisare pretese ed referenze. Massima riservatezza. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 7554 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

AUTISTA con patente C-D offresi ditta o imprese. Telefonare 295-317.

CONIUGI [illegible] età con figlio, già portinai, [illegible] case signorile per palizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7574 — Torino».

CONTADINI piemontesi praticissimi stalla allevamenti ecc. offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino». A75562

CUOCO domestico tuttofare offresi case signorile dalle 7,30 alle 21,30. Telefonare 896-120.

CUOCO veramente capace offresi libero subito. Telefonare 80-905.

DICIANNOVENNE operaio chimici qualunque interessante lavoro, disposto anche andare in trasferte o trasferirsi. Telefonare 552-870.

FAMIGLIOLA piemontese offresi custodi orticoli ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7583 — Torino».

FATTORINO con patente libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7579 — Torino».

MANOVALE edile cinquantacinquenne pratico in tutto carpenteria ferro e legno e accensione caldaie nafta offresi. Telefonare 578-428 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 7577 — Torino». A75541

FUOCHISTA di macchine cucina presso occuperebbesi industria confezioni o simile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7573 — Torino ».

GIOVANI coniugi con bimbo offronsi portinerie casa signorile subito. Telefonare 553-287.

OFFRESI cuoca e cameriera diplomata per ristorante, anche per famiglie signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7585 — Torino». A75570

OFFRESI manovale o caricatore. Telefonare 471-710. A75479

OFFRESI periodo ferie saldatore elettrico coniugato. Telefonare 735-296.

OPERAIO patente B offresi qualsiasi lavoro cinque ore al giorno. Telefonare 211-502. A75515

RIPARATORE cilindri idraulici e pompe aria offresi libero subito. Telefonare 541-011. A75518

SIGNORA custodirebbe proprio domicilio bambino-a. Telef. 721-776.

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

ABILISSIME lavoranti e aiutanti sarte e apprendiste [illegible] Elda, corso V. Emanuele 72.

ALASSIO tuttofare cercasi. Indispensabili referenze, indicare età pretese. Lampo, Pubblicità 308, Alassio.

AUTISTI patente E cerca importante ditta autotrasporti. Telef. 690-721.

BAMBINAIA [illegible] cercasi per bambina tre anni, alta mensilità. Telefonare 759-913. O467

CARROZZERIA cerca battilastre e verniciatori finiti. Telefon. 329-133.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori battilastre montatori paga massima. Telefonare 761-197.

CERCANSI apprendiste per industria lavori leggeri. Telef. 790-184.

CERCANSI cuochi. Presentarsi Buffet Stazione Porta Nuova.

CERCANSI muratori e manovali per cantiere prefabbricati fornace Trofarello. Telefonare 647-058.

CERCASI aiutante pattinatrice anche non finita e apprendista 15enne. Telefonare 745-852.

CERCASI apprendista barista. Bar Augustus, via Roma 98, Torino.

CERCASI autista patente E veramente capace, per auto articolato pubblica. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare 241-610. 2001

CERCASI barista. Presentarsi via Sacchi n. 2. 2001

CERCASI [illegible] Indipendente, massimo quarantenne, intelligente, scrupolosa, [illegible] bella presenza, chiara calligrafia, per magazzino [illegible] termoidraulica. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7516 — Torino».

CERCASI donna libera tuttofare fissa assistenza anmalata, capacità, moralità. Telefono 82-029.

CERCASI donna tuttofare settembre campagna, Torino e giornata. Telefonare 539-659. A75373

CERCASI esperti[illegible] pattinatrice nuova salone. Presentarsi se capace. Telefonare 265-707.

CERCASI giovane cameriere ristorante, pratico bar, regnzo lavapiatti, lavori vari. Posti fissi. Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 644-653.

CERCASI montatori tubisti specializzati capaci saldare autogeno ed elettrico. Telefonare 380-502.

CERCASI pensionato per [illegible] autorimessa. Rivolgersi via Migliara 9.

CERCASI ragazza aiuto ristorante bar Telefonare 962-263.

CERCASI ragazzo quindicenne bella presenza referenziato. Salumeria Paniati, Lagrange 16. A75415

CERCASI tuttofare fissa referenziato per piccola famiglia, ottimo trattamento. Tel. 655-652 oppure 682-308

CERCO coniugi marza età pratissimi giardino marito amante pesca per custodia villetta mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

CONIUGI DOMESTICO AUTISTA CUOCA CAMERIERA VERAMENTE ABILI CERCASI PER CASA SIGNORILE. SCRIVERE INDICANDO SE LIBERI SUBITO, ETA', ANZIANITA' DI SERVIZIO E POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 7294 — TORINO».

CUSTODI coppia marza età cercansi senza figli referenziati residenza da almeno 20 anni uomo pulizia notturna magazzini, donna pulizia scale, stipendio 120 mila. Scrivere prima del 20 agosto: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino». A75343

DITTA Italo-americana sita in Novara ricerca specialista lavorazioni reparti terni trese rettifiche con piu-riennale esperienza miglioramenti tempi ed attrezzature per interessante lavoro officina. Possibilità carriera. Conoscenza inglese gradita ma non indispensabile. Scrivere: « Pubbliman, Casella 103/E, 28100 Novara. 25346

ELETTRICISTA perfetta conoscenza schemi funzionali macchine utensili cercasi. Paga massima. Tel. 380-965

ELETTRICISTA veramente abile impianti industriali cercasi. Telefonare 369-168. A75481

ELETTRICISTI INDUSTRIALI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42.

FABBRICA liquori cerca autista leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7519 — Torino». A75253

FAMIGLIA cerca donna a ore per lavori domestici. Telefonare 633-147.

GOVERNANTE per bimbo due anni e neonato cercasi. Offresi buon stipendio, alloggio, a trattamento familiare. Richiedesi buona salute, serietà, referenze. Preferibile se buona conoscenza inglese e/o francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». O494

MAGLIFICIO maglieria intima cerca operaie paga massima. Tel. 737-367.

OFFICINA riparazione trattori e pale meccaniche assumerebbe operai specialisti esperti. Rivolgersi Scia, Strada Comunale Cumiana 64, telefono 257-200.

PERSONA sola cerca donna compagnia disposta viaggiare periodo fisso, buon trattamento. Telefon. 772-154.

PICCOLA officina cercasi attrezzata per fresatura, alesatura, rettifica tondo e piano possibilmente trattamenti termici disposto eseguire per ditta sono Novara lavorazioni accuratissime e montaggi piccoli gruppi complessi macchine utensili. Scrivere: Pubbliman, Casella 104 E 28.100 Novara. 25383

RISTORANTE centrale cerca cameriera o giovane cameriere. Telefonare 60-472. A75526

PROGETTISTA e disegnatore cercasi disposto lavorare in proprio anche mezza giornata zona Novara. Lavoro garantito per lungo tempo. Facilitazioni. Specificare età esperienza. Scrivere Pubbliman Casella 106 E 28100 Novara. 25383

SALDATORI ELETTRICI CERCANSI PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. 2001

VERNICIATORE II CATEGORIA **CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.** O368

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A. DEPOSITARI e distributori generi alimentari (formaggi, pasta, olio